



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 09 NOVEMBRE 2023

Resoconto della seduta n. 35/2023

*L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì NOVE (09) del mese di NOVEMBRE, alle ore 14:45, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIACOBazzi PIERGIULIO	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GIORDANI ANDREA	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
AIME PAOLA		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		NO	MANENTI ENRICA	SI
BERGONZONI MARA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	MORETTI BARBARA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CUGUSI MARCO		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		NO	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FABBRI FRANCESCA		SI		
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BOSI ANDREA	SI	VANDELLI ANNA MARIA	NO
FERRARI LUDOVICA CARLA	SI		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 49/2023  
Proposta n. 4231/2023

Oggetto: APPELLO E MINUTO DI SILENZIO IN MEMORIA DI ANDREA CASAGRANDE

---

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 50/2023  
Proposta n. 4247/2023

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU NOMINA DEL NUOVO PRESIDENTE DI SETA SPA

---

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 39/2023  
Proposta n. 3444/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBazzi AVENTE PER OGGETTO - VIA COSTELLAZIONI - DEGRADO, BIVACCHI E CRIMINALITA  
Data Presentazione Istanza: 21/09/2023  
Relatore: SINDACO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 40/2023  
Proposta n. 3445/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARPENTIERI E MANICARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO - SICUREZZA IN CITTA - ORGANICI DELLE FORZE DELL ORDINE E DELLA POLIZIA LOCALE - POSTO INTEGRATO DI POLIZIA  
Data Presentazione Istanza: 21/09/2023  
Relatore: SINDACO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 41/2023  
Proposta n. 3476/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, MORETTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: POSTO INTEGRATO DI POLIZIA LOCALE SITO NEL COMPLESSO "R-NORD"  
Data Presentazione Istanza: 25/09/2023  
Relatore: SINDACO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

6 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 39/2023  
Proposta n. 2969/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MORETTI, GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO :GARANTIRE IL MASSIMO PRESIDIO DI POLIZIA IN AREA R\_NORD - GRAMSCI - PARCO XXII APRILE - TEMPIO STAZIONE, ANCHE ATTRAVERSO L'ISTITUZIONE DI UN PRESIDIO FISSO.

Data Presentazione Istanza: 18/08/2023

Discussa con esito **APPROVATA**

---

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 31/2023  
Proposta n. 3228/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) - AVENTE PER OGGETTO: COSTITUZIONE DI UN PRESIDIO DI POLIZIA LOCALE PRESSO IL CHIOSCO DI CUI CIVICO 161 DI VIALE CADUTI IN GUERRA A MODENA

Data Presentazione Istanza: 06/09/2023

Discussa con esito **RESPINTA**

---

8 - CONSIGLIO - Mozione N. 32/2023  
Proposta n. 3279/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI(FDI) AVENTE PER OGGETTO: INSTALLAZIONE DELLE TELECAMERE DI VIDEOSORVEGLIANZA IN VIA CALLE DI LUCA

Data Presentazione Istanza: 11/09/2023

Discussa con esito **RESPINTA**

---

9 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 40/2023  
Proposta n. 3478/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, MORETTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: PARCHI CITTADINI COME SPAZI SOCIALI DA POTER VIVERE IN SICUREZZA

Data Presentazione Istanza: 09/11/2023

Discussa con esito **APPROVATA**

---

10 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 41/2023  
Proposta n. 3479/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MORETTI, GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: GARANTIRE LA MASSIMA PRESENZA IN CITTÀ DELLE FORZE DELL'ORDINE PER ASSICURARE SICUREZZA E LEGALITÀ

Data Presentazione Istanza: 25/09/2023

Discussa con esito **APPROVATA**

---

11 - CONSIGLIO - Mozione N. 33/2023  
Proposta n. 3943/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, FRANCHINI, DI PADOVA, VENTURELLI, LENZINI, REGGIANI, BIGNARDI, MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, FORGHIERI, CARRIERO, FABBRI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "SICUREZZE URBANE", INDIRIZZI POLITICI E VERIFICA URGENTE DEGLI IMPEGNI PRESI DAL GOVERNO NAZIONALE PER MODENA

Data Presentazione Istanza: 24/10/2023

Discussa con esito **APPROVATA**

---

12 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 42/2023  
Proposta n. 4093/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BERTOLDI, PRAMPOLINI E SANTORO (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: NUOVE POLITICHE LOCALI IN TEMA DI SICUREZZA E CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ

Data Presentazione Istanza: 02/11/2023

Discussa con esito **RESPINTA**

---

13 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 43/2023  
Proposta n. 4109/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVENTE PER OGGETTO: "INIZIATIVE PER IL POTENZIAMENTO E PER UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE"

Data Presentazione Istanza: 02/11/2023

Discussa con esito **RESPINTA**

---

14 - CONSIGLIO - Mozione N. 34/2023  
Proposta n. 4215/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE)  
AVENTE PER OGGETTO "NOMINA DI UN ASSESSORE ALLA SICUREZZA PER LA CITTÀ  
DI MODENA"

Data Presentazione Istanza: 08/11/2023

Discussa con esito **RESPINTA**

---

15 - CONSIGLIO - Delibera N. 75/2023  
Proposta n. 3077/2023

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E I  
COMUNI DI BASTIGLIA, BOMPORTO, CAMPOGALLIANO, CASTELFRANCO EMILIA,  
CASTELNUOVO RANGONE, NONANTOLA, SOLIERA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE  
DEL CANILE INTERCOMUNALE DI MODENA E PER ATTIVITÀ VETERINARIE NON  
ISTITUZIONALI - PERIODO 01.07.2023 30.06.2025

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

16 - CONSIGLIO - Delibera N. 76/2023  
Proposta n. 3364/2023

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER IL CONTROLLO DELLA  
SPECIE NUTRIA (MYOCASTOR COYPUS) ANNI 2024-2026

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

## INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 4231/2023 APPELLO E MINUTO DI SILENZIO IN MEMORIA DI ANDREA CASAGRANDE.....</u>	<u>8</u>
<u>PROPOSTA N. 4247/2023 COMUNICAZIONI A DEL SINDACO SU NOMINA DEL NUOVO PRESIDENTE DI SETA SPA.....</u>	<u>10</u>
<u>PROPOSTA N. 2969/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MORETTI, GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO: GARANTIRE IL MASSIMO PRESIDIO DI POLIZIA IN AREA R_NORD - GRAMSCI - PARCO XXII APRILE - TEMPIO STAZIONE, ANCHE ATTRAVERSO L'ISTITUZIONE DI UN PRESIDIO FISSO.....</u>	<u>11</u>
<u>PROPOSTA N. 3228/2023 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) - AVENTE PER OGGETTO: COSTITUZIONE DI UN PRESIDIO DI POLIZIA LOCALE PRESSO IL CHIOSCO DI CUI CIVICO 161 DI VIALE CADUTI IN GUERRA A MODENA.....</u>	<u>11</u>
<u>PROPOSTA N. 3279/2023 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI(FDI) AVENTE PER OGGETTO: INSTALLAZIONE DELLE TELECAMERE DI VIDEOSORVEGLIANZA IN VIA CALLE DI LUCA.....</u>	<u>11</u>
<u>PROPOSTA N. 3478/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, MORETTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: PARCHI CITTADINI COME SPAZI SOCIALI DA POTER VIVERE IN SICUREZZA.....</u>	<u>11</u>
<u>PROPOSTA N. 3479/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MORETTI, GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: GARANTIRE LA MASSIMA PRESENZA IN CITTÀ DELLE FORZE DELL'ORDINE PER ASSICURARE SICUREZZA E LEGALITÀ.....</u>	<u>11</u>
<u>PROPOSTA N. 3943/2023 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, FRANCHINI, DI PADOVA, VENTURELLI, LENZINI, REGGIANI, BIGNARDI, MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, FORGHIERI, CARRIERO, FABBRI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "SICUREZZE URBANE", INDIRIZZI POLITICI E VERIFICA URGENTE DEGLI IMPEGNI PRESI DAL GOVERNO NAZIONALE PER MODENA.....</u>	<u>11</u>
<u>PROPOSTA N. 4093/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BERTOLDI, PRAMPOLINI E SANTORO (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: NUOVE POLITICHE LOCALI IN TEMA DI SICUREZZA E CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ.....</u>	<u>11</u>
<u>PROPOSTA N. 4109/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVETE PER OGGETTO: "INIZIATIVE PER IL POTENZIAMENTO E PER UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE".....</u>	<u>11</u>
<u>PROPOSTA N. 4215/2023 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE) AVENTE PER OGGETTO "NOMINA DI UN ASSESSORE ALLA SICUREZZA PER LA CITTÀ DI MODENA" .....</u>	<u>11</u>

<u>PROPOSTA N. 3444/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI AVENTE PER OGGETTO - VIA COSTELLAZIONI - DEGRADO, BIVACCHI E CRIMINALITÀ.....</u>	<u>11</u>
<u>PROPOSTA N. 3445/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARPENTIERI E MANICARDI (PD)AVENTE PER OGGETTO - SICUREZZA IN CITTÀ - ORGANICI DELLE FORZE DELL'ORDINE E DELLA POLIZIA LOCALE - POSTO INTEGRATO DI POLIZIA.....</u>	<u>12</u>
<u>PROPOSTA N. 3476/2023 INTERROGAZIONE DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, MORETTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: POSTO INTEGRATO DI POLIZIA LOCALE SITO NEL COMPLESSO "R-NORD" .....</u>	<u>12</u>
<u>PROPOSTA N. 3077/2023 APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E I COMUNI DI BASTIGLIA, BOMPORTO, CAMPOGALLIANO, CASTELFRANCO EMILIA, CASTELNUOVO RANGONE, NONANTOLA, SOLIERA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CANILE INTERCOMUNALE DI MODENA E PER ATTIVITÀ VETERINARIE NON ISTITUZIONALI - PERIODO 01.07.2023 30.06.2025.....</u>	<u>70</u>
<u>PROPOSTA N. 3364/2023 APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER IL CONTROLLO DELLA SPECIE NUTRIA (MYOCASTOR COYPUS) ANNI 2024-2026.....</u>	<u>72</u>

Il PRESIDENTE: "Verificate di aver inserito correttamente la tessera che appena abbiamo il numero legale e arriva il Sindaco iniziamo.  
Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula ad entrare che iniziamo la Seduta con l'appello".

### **PROPOSTA N. 4231/2023 APPELLO E MINUTO DI SILENZIO IN MEMORIA DI ANDREA CASAGRANDE**

Buongiorno a tutti. Iniziamo questa Seduta direttamente con l'appello, nella doppia modalità: sia rispondendo alla chiamata della dottoressa Di Matteo sia premendo un qualsiasi pulsante e tasto di voto, verificando sul monitor che la vostra postazione venga attivata e nel frattempo verificate anche di aver inserito correttamente le tessere.  
La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Fabbri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Grazie. Chiudiamo la verifica.

Presenti 25, quindi abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Bertoldi, Carpentieri e Giordani l'incarico di verificare l'esito delle votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e ogni volta, lasciata definitivamente l'Aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento 679 del 2016 dell'Unione Europea, è esposta in Aula.

Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2 devono astenersi da prendere parte alle discussioni, alle votazioni di delibere riguardanti interessi propri e di loro parenti e affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussistono correlazioni immediate e dirette tra il contenuto delle deliberazioni, specifici interessi degli amministratori e di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo infine di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e di protezione.

All'inizio della Seduta, come concordato con la Conferenza dei Capigruppo, vi propongo un momento di ricordo in suffragio di Andrea Casagrande, amministratore del nostro territorio, in particolare Presidente di Acer per ben 10 anni, quindi, un ruolo delicato e strettamente connesso con la nostra attività, con le nostre politiche. Per chi ha conosciuto Andrea – fortuna che ho avuto anch'io – credo che vada sottolineato il tratto di assoluta sobrietà, pacatezza, modo gentile di svolgere il suo ruolo di amministratore, ma non per questo con meno decisione e meno competenza. Vi chiedo, quindi, un minuto di silenzio in memoria di Andrea Casagrande.



*(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)*

Il PRESIDENTE: "Grazie. Dopo il cordoglio, per fortuna, ogni tanto, anche due belle notizie: il 2 novembre è nato Tommaso, il bimbo di Elisa Giordano, la nostra collaboratrice che abbiamo salutato non tanto tempo fa. Un abbraccio ad Elisa, a Tommaso e anche al papà. Un'altra bella notizia è che dallo stesso giorno abbiamo con noi in ufficio Roberta Gatto a cui avevo chiesto di farsi presentare, non so se per timidezza o perché già l'avete coinvolta in cose da fare, comunque, incrocerete presto in ufficio con Simone. Un benvenuto anche a Roberta, insomma, diciamo che i primi giorni sono un'ottima premessa, credo che, grazie anche ai nostri dirigenti, abbiamo individuato un ottimo profilo che credo supporterà doverosamente la nostra attività. Diversamente, benvenuto a Tommaso e a Roberta, la grande famiglia del nostro Consiglio comunale.

In attesa del Sindaco che deve fare una comunicazione anticipo due precisazioni prima di entrare nel dettaglio dell'organizzazione dei lavori di oggi: con la Conferenza dei Capigruppo abbiamo convenuto d'inserire, nel dibattito che faremo oggi, sulla sicurezza, anche la proposta di mozione presentata dal consigliere Bosi, depositata ieri, dopo, nel dettaglio la presentazione di diversi atti.

Ecco Roberta. Benvenuta Roberta.

Sempre d'accordo con la Conferenza dei Capigruppo, terminato il dibattito sulla sicurezza, con le 9 mozioni e le 3 interrogazioni, nelle modalità che dopo dettaglierò, affronteremo le due delibere e al termine delle due delibere valuteremo, anche in base all'orario, se affrontare le due interrogazioni in convocazione alle quali risponderà l'assessora Filippi, passare alle mozioni o viceversa, se avremo già terminato il nostro tempo a disposizione.

La parola al Sindaco per una comunicazione".

**PROPOSTA N. 4247/2023 COMUNICAZIONI A DEL SINDACO SU NOMINA DEL  
NUOVO PRESIDENTE DI SETA SPA**

Il PRESIDENTE cede la parola al Sindaco per una comunicazione.

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Una comunicazione al Consiglio in merito al percorso di nuova designazione del Presidente di Seta SpA che gestisce il Trasporto Pubblico Locale Modenese, com'è noto, l'articolo 14 dello Statuto di Seta, rispetto al CdA prevede ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2/449 del Codice Civile, agli Enti Locali, rispetto alla nomina diretta di 3 Consiglieri su 5, di cui uno con funzione di Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

La nomina dei Consiglieri di spettanza degli Enti Locali avverrà nel modo seguente: gli Enti Locali della Provincia di Modena avranno diritto di nominare un amministratore con la carica di Presidente. Gli Enti Locali modenesi, nella Seduta dell'Assemblea di Coordinamento del 7 settembre 2023, avevano chiesto al Comune di Modena di procedere con la pubblicazione di un avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura seguendo i dettami della pubblicità e della trasparenza definita nell'indirizzo del Consiglio comunale, delibera 68 del 10 settembre *(parola/frase non comprensibile)*.

In data 19 ottobre si sono svolte le audizioni in Consiglio comunale e successivamente, in data 25 ottobre si è nuovamente riunita l'Assemblea di Coordinamento dei Sindaci dei Comuni modenesi, soci di Seta SpA.

L'Assemblea ha preso atto delle candidature pervenute nella proposta del Comune di Modena e ha deliberato all'unanimità di nominare Alberto Cirelli quale componente del Consiglio d'Amministrazione di Seta SpA con funzione di Presidente.

Al nuovo Presidente Cirelli e a Seta va il mio più speciale augurio di buon lavoro".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Credo che vada l'augurio di tutto il Consiglio all'ex collega, nonché amico, Alberto Cirelli.

Come convenuto, appunto, dicevo prima, mettiamo in trattazione, nella modalità che adesso vi dico, tutte le istanze, interrogazioni e mozioni relative al tema della sicurezza.

Procederemo così: in ordine di presentazione da protocollo verranno presentate le 9 mozioni dai primi firmatari, i primi firmatari delle 3 interrogazioni presenteranno le loro 3 interrogazioni, il Sindaco risponderà alle 3 interrogazioni, quindi, non c'è bisogno che venga chiesta la trasformazione in interpellanza, il fatto di essere 3 ed essere un unico dibattito va da sé che sono trasformati in interpellanza, a seguire un dibattito unico sulle 9 mozioni e le 3 interrogazioni. Al termine – di cui, poi, vi dirò le modalità del dibattito – del dibattito, la replica dei primi firmatari delle 3 interrogazioni, seguirà l'intervento conclusivo come in una qualsiasi interpellanza del Sindaco sul dibattito, sull'interpellanza a, appunto, sulle 3 interrogazioni e a seguire le votazioni sulle 9 mozioni.

Ho proposto ai Capigruppo, i Capigruppo hanno accolto la mia proposta, i tempi di dibattito saranno questi: ogni mono gruppo, quindi, i gruppi avranno a disposizione, al di là delle presentazioni di eventuale documento, in un unico intervento, 15 minuti, per i Consiglieri di altri Gruppi è previsto, per ogni Gruppo un intervento principale di 10 minuti e tutti gli altri Consiglieri avranno a disposizione 5 minuti.

Immagino che gli interventi saranno tanti, il dibattito sarà ricco, per questo cercherò, più di altri, a volte, di essere abbastanza rigido sulle tempistiche, in particolare, visto i tempi dati per il dibattito, per la presentazione dell'interrogazione e delle mozioni, quindi, al di là dei testi lunghi vi chiedo di fare sintesi, scegliere le parti più importanti per poter stare nei 5 minuti previsti da Regolamento.

**PROPOSTA N. 2969/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MORETTI, GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO: GARANTIRE IL MASSIMO PRESIDIO DI POLIZIA IN AREA R\_NORD - GRAMSCI - PARCO XXII APRILE - TEMPIO STAZIONE, ANCHE ATTRAVERSO L'ISTITUZIONE DI UN PRESIDIO FISSO**

**PROPOSTA N. 3228/2023 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) - AVENTE PER OGGETTO: COSTITUZIONE DI UN PRESIDIO DI POLIZIA LOCALE PRESSO IL CHIOSCO DI CUI CIVICO 161 DI VIALE CADUTI IN GUERRA A MODENA**

**PROPOSTA N. 3279/2023 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI(FDI) AVENTE PER OGGETTO: INSTALLAZIONE DELLE TELECAMERE DI VIDEOSORVEGLIANZA IN VIA CALLE DI LUCA**

**PROPOSTA N. 3478/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, MORETTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: PARCHI CITTADINI COME SPAZI SOCIALI DA POTER VIVERE IN SICUREZZA**

**PROPOSTA N. 3479/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MORETTI, GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: GARANTIRE LA MASSIMA PRESENZA IN CITTÀ DELLE FORZE DELL'ORDINE PER ASSICURARE SICUREZZA E LEGALITÀ**

**PROPOSTA N. 3943/2023 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, FRANCHINI, DI PADOVA, VENTURELLI, LENZINI, REGGIANI, BIGNARDI, MANICARDI, CONNOLA, BERGONZONI, GUADAGNINI, FORGHIERI, CARRIERO, FABBRI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "SICUREZZE URBANE", INDIRIZZI POLITICI E VERIFICA URGENTE DEGLI IMPEGNI PRESI DAL GOVERNO NAZIONALE PER MODENA**

**PROPOSTA N. 4093/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BERTOLDI, PRAMPOLINI E SANTORO (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: NUOVE POLITICHE LOCALI IN TEMA DI SICUREZZA E CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ**

**PROPOSTA N. 4109/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVETE PER OGGETTO: "INIZIATIVE PER IL POTENZIAMENTO E PER UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE"**

**PROPOSTA N. 4215/2023 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE) AVENTE PER OGGETTO "NOMINA DI UN ASSESSORE ALLA SICUREZZA PER LA CITTÀ DI MODENA"**

**PROPOSTA N. 3444/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBazzi AVENTE PER OGGETTO - VIA COSTELLAZIONI - DEGRADO, BIVACCHI E CRIMINALITÀ**

**PROPOSTA N. 3445/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARPENTIERI E MANICARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO - SICUREZZA IN CITTÀ - ORGANICI DELLE FORZE DELL'ORDINE E DELLA POLIZIA LOCALE - POSTO INTEGRATO DI POLIZIA**

**PROPOSTA N. 3476/2023 INTERROGAZIONE DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, MORETTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: POSTO INTEGRATO DI POLIZIA LOCALE SITO NEL COMPLESSO "R-NORD"**

Il PRESIDENTE: "Partiamo con la presentazione delle mozioni, iniziamo con la proposta n. 2969/2023: "Ordine del giorno presentato dai consiglieri Moretti, Giordani, Manenti, Silingardi (M5S), avente per oggetto: Garantire il massimo presidio di Polizia in Area R Nord - Gramsci - Parco XXII Aprile - Tempio Stazione, anche attraverso l'istituzione di un presidio fisso".

La proposta è stata depositata il 18 agosto scorso, primo firmatario la consigliera Moretti. Prego consigliera Moretti per la presentazione".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Saluto tutte e tutti.

- Oggetto: "Garantire il massimo presidio di Polizia in Area R Nord - Gramsci - Parco XXII Aprile - Tempio Stazione, anche attraverso l'istituzione di un presidio fisso".

- Premesso che:

- la cronaca quotidiana da anni conferma una situazione critica se non allarmante in relazione ad episodi legati principalmente allo spaccio di sostanze stupefacenti, gestito soprattutto da gruppi di stranieri che la cronaca stessa conferma spesso essere irregolare sul territorio nazionale, nelle aree della città, comprese tra il Parco XXII Aprile, Viale Gramsci, Comparto Area R Nord, Tempio Stazione;

negli ultimi due anni sono aumentati gli episodi documentati dalle Forze di Polizia e pubblicati dagli organi d'informazione, che confermerebbero come in diversi appartamenti, edifici residenziali in prossimità del Parco XXII Aprile, per cui via Nonantolana e via Cerretti, vivrebbero soggetti dediti allo spaccio e che in alcuni casi hanno trasformato gli alloggi stessi in basi per lo spaccio in zona, evidenziando una sorta di stanzialità dei soggetti dei gruppi criminali dediti allo spaccio, in un'area particolarmente florida per il mercato dello stupefacente.

Di recente era stata segnalata, anche dal Gruppo di vicinato della zona, la presenza di gruppi di persone che avrebbero trasformato un appartamento di un palazzo in via Nonantolana, nelle vicinanze del Parco XXII Aprile, in una sorta di centro per la preparazione di pasti destinati alle persone dedite alle attività di spaccio nel Parco, trasportati da una donna all'interno di un trolley consegnati al Parco alle persone suddette. Tale episodio sarebbe stato al centro, già nell'agosto 2022, di un esposto presentato al Comune di Modena attraverso la Polizia Locale da parte dei referenti del locale gruppo di controllo di vicinato al quale non sarebbe seguita alcuna risposta.

Considerato che:

la mancata presa in carico delle problematiche è sfociata in una situazione di estremo disagio per cittadini italiani e stranieri, che in maniera regolare e civile abitano in rioni interessati, che spesso, unitamente alle condizioni di degrado e d'insicurezza che permangono, porta sia persone giovani che anziani a rinunciare a frequentare una zona di un Parco che soprattutto durante l'estate potrebbe rappresentare un'area di svago e di relax;

diversi alloggi in edifici anche di grandi dimensioni come nel caso di via Cerretti, dove sono state riscontrate alcune problematiche di cui sopra sono in gestione nel Comune di Modena, attraverso l'Agenzia per la Casa;

l'attenzione che si richiama per la zona sopra indicata va rivolta a tutti i parchi e non solo i parchi di Modena, onde evitare che i fenomeni sopra descritti prendano piede e si riscontrino anche altrove, ammesso che non siano già in essere;

l'ulteriore enunciato potenziamento dell'organico della Questura di Modena e più in generale delle Forze di Polizia attive sul territorio provinciale potrebbe mettere a disposizione un maggior numero di unità per il presidio del territorio;

l'insieme delle attività di controllo del territorio richiede una presenza maggiore e capillare soprattutto nelle zone maggiormente a rischio.

Il Consiglio comunale impegna, pertanto, il Sindaco e la Giunta a farsi portavoce, nella prima riunione del CPOSP (Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica di Modena), delle problematiche elencate, a farsi promotore di un'azione tesa ad incentivare il presidio ed il controllo delle aree in oggetto e a proporre la predisposizione di un presidio fisso di Forze di Polizia con particolare riferimento all'area più critica del Parco XXII Aprile, ad incrementare il controllo attraverso il potenziamento della rete di videosorveglianza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La prossima proposta è la n. 3228/2023: "Mozione presentata dalla consigliera Rossini (FDI) - avente per oggetto: Costituzione di un presidio di Polizia Locale presso il chiosco di cui civico 161 di Viale Caduti in Guerra a Modena".

La proposta è stata depositata il 6 settembre. Prego consigliera Rossini per la presentazione.

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Questa mozione è presentata, appunto, come si diceva, il 6 settembre, nasce da un fatto grave accaduto il 20 agosto in Corso Vittorio Emanuele quando un trentenne di origini nigeriane è stato accoltellato e in conseguenza di questa colluttazione con accoltellamento è deceduto, ad opera di due connazionali segnalati per spaccio di droga, fatto che ha sconvolto tutta la città e che era stato, tra l'altro, preceduto pochi mesi prima, nell'aprile del 2023, da un altro grave fatto di cronaca che è accaduto al Novi Sad, in un'altra zona, ma, comunque, insomma, sempre nella nostra città e in zone comunque limitrofe, che era stato accolto a Modena come minore straniero non accompagnato.

Questi due fatti di cronaca che hanno riguardato questo trentenne di origini nigeriane che, tra l'altro, era nel nostro territorio dal 2016, quindi, da anni, era ventitreenne quando è arrivato qui, fanno riflettere, innanzitutto, sarà un tema che affronteremo anche oggi, sul sistema di accoglienza e su come poi noi siamo in grado di accogliere, su come siamo stati in grado di accogliere i giovani che sono arrivati nel nostro territorio.

Progetti di accoglienza falliti, giovani che si sono persi e, quindi, tema che merita veramente una profonda riflessione e un cambiamento di marcia molto importante.

Questi episodi di criminalità si collegano, poi, oltre ad indurre una riflessione su quello che dicevo, al tema della sicurezza dei cittadini, sicurezza che costituisce un diritto primario e una componente indispensabile per la vita delle persone.

La condizione di sicurezza è direttamente collegata alle modalità con le quali le istituzioni riescono ad offrire sicurezza e assicurazione a tutti i cittadini, attraverso misure di prevenzione e di controllo del territorio.

A questo proposito a me preme particolarmente rilevare la funzione che devono svolgere gli Enti Locali da questo punto di vista e che sono funzioni garantite sia dalla Costituzione, dall'articolo 117 e 118 della Costituzione, sia da una legge dello Stato, la 65/86 che prevede l'istituzione della Polizia Municipale e il Sindaco e Assessore da lui delegato come responsabili della Polizia Municipale, quindi, diciamo che la mozione che presentiamo chiede, proprio, l'istituzione, la costituzione di un presidio di Polizia Locale, nella zona in cui è accaduto, in particolare, il grave fatto che ha visto coinvolta la persona di origini nigeriane di cui abbiamo parlato, tra l'altro, una zona, quella, che da tempo, da anni, è sottoposta ad una forte pressione dal punto di vista della sicurezza, una condizione di abbandono e degrado che è in costante aumento, si tratta della zona di viale Crispi, Piazza Natale Bruni, Corso Vittorio Emanuele, Giardini Ducali, tutti luoghi che sono stati ripetutamente, negli ultimi anni, direi nell'ultimo decennio anche, teatro di fatti e d'insicurezza soprattutto per quanto riguarda i cittadini che li abitano, quindi, per questa ragione, la richiesta che facciamo è quella d'impegnare, innanzitutto che il Consiglio comunale esprima la volontà

d'intensificare l'impegno, nell'ambito delle proprie competenze, a favore della sicurezza urbana e della legalità mantenendo alta l'attenzione sul problema della sicurezza sociale e dell'ordine pubblico e impegnare il Sindaco e la Giunta a porre in essere tutte le operazioni, al fine d'implementare e rafforzare l'organico della Polizia Locale e a collocare, presso il chiosco di cui al civico 161 di viale Caduti in Guerra, un presidio fisso della Polizia Locale.

Ci rendiamo conto che lì era stata installata la Casa dei Rider, ne abbiamo discusso in Consiglio comunale, ma da quello che ci risulta e anche da quello che vediamo, la Casa è spesso vuota, quindi, ci pare che sia opportuno utilizzarla per finalità più importanti in questo preciso momento per la cittadinanza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla mozione proposta n. 3279/2023: Mozione presentata dalla consigliera Rossini (FDI) avente per oggetto: installazione delle telecamere di videosorveglianza in via Calle di Luca.

Quest'istanza è stata depositata l'11 settembre. Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Qui abbiamo una particolarità perché la mozione è stata presentata, appunto, l'11 settembre e a fine settembre, quindi esattamente 15 giorni dopo la mozione e dopo che della mozione era stata data notizia anche sulla stampa locale, sono magicamente comparse le telecamere in via Calle di Luca.

Siamo molto contenti che una nostra iniziativa abbia portato ad un'immediata iniziativa da parte della Giunta, non ho ritenuto di ritirare la mozione perché credo che, comunque, il Consiglio comunale, sia chiamato a svolgere il proprio ruolo d'indirizzo e che, quindi, vada rimarcato il fatto che una mozione presentata è un atto d'indirizzo e, quindi, debba essere, comunque, sottoposto al Consiglio comunale per una decisione, anche se la decisione è stata già, nei fatti, presa prima della trattazione della mozione stessa. Il sistema di videosorveglianza è pensato e realizzato per supportare le Forze di Polizia nell'attività quotidiana di prevenzione e repressione di fatti criminosi, nelle zone più problematiche della città, essendo possibile, attraverso il sistema di videosorveglianza, prevenire fatti criminosi, favorire la repressione, sorvegliare le zone e tutelare la sicurezza urbana.

Tra l'altro l'accesso ai dati raccolti dalle telecamere è consentito con le modalità e i tempi previsti dalla legge ai responsabili del trattamento dei dati della Polizia Locale, della Questura, del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza e consente, effettivamente, di svolgere un'attività di presidio del territorio per quanto riguarda la prevenzione e la repressione delle condotte criminose.

Via Calle di Luca è una zona situata in centro storico, via d'accesso al centro storico e lì si erano verificati – alla data di deposito dell'interrogazione – atti vandalici ai danni di esercizi commerciali oltre che episodi di furti in abitazioni di biciclette all'interno degli androni dei palazzi e delle auto in sosta.

Tra l'altro, proprio l'8 settembre scorso la stampa locale aveva riportato la notizia di un ventisettenne di origini tunisine che aveva cercato di appropriarsi di alcune biciclette posteggiate in una rastrelliera proprio di via Calle di Luca.

Grazie alle segnalazioni dei cittadini, che sempre più spesso si attivano, abbiamo visto anche ieri, purtroppo, poi, quando le situazioni arrivano al limite si producono anche delle reazioni di difesa e questo è accaduto, quindi i cittadini si sono mossi immediatamente, la persona è stata bloccata dalla Polizia e portata in Via Vittorio Veneto.

Calle di Luca è comunque una via d'accesso al centro storico, come ne abbiamo tante, come abbiamo tante zone, ormai, diciamo che la criminalità diffusa non ha più una zona precisa in questa città, è diffusa, è veramente molto diffusa. In particolare, Calle di Luca rappresenta una zona di passaggio, di accesso, quindi, anche di facile fuga.

I commercianti e i residenti avevano manifestato una necessità di essere tutelati maggiormente e la telecamera di videosorveglianza è uno di questi mezzi di tutela.

Ribadiamo, ancora, il principio di sussidiarietà che è il capo all'Ente Locale che, come ho detto nella precedente interrogazione, è sancito dalla Costituzione, quindi, va esercitato nella sua pienezza.

Tutto questo premesso, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a compiere tutti gli atti necessari per procedere all'installazione delle camere di videosorveglianza in Via Calle di Luca. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla presentazione della proposta 3478: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Giordani, Manenti, Moretti, Silingardi (M5S) avente per oggetto: "Parchi cittadini come spazi sociali da poter vivere in sicurezza".

La proposta è stata depositata il 25 settembre scorso. Prego, consigliere Giordani, per la presentazione".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Do una rapida lettura dell'ordine del giorno, in quanto breve:

«Premesso che:

- tutta la città deve poter essere vissuta da parte di cittadini ed ospiti in sicurezza e serenità e creare tali condizioni è tra i compiti principali delle Amministrazioni locali;
- purtroppo, negli ultimi anni si sono susseguiti fenomeni ed eventi che hanno procurato situazioni di disagio o addirittura che hanno messo in pericolo l'incolumità dei cittadini in diverse aree della città ed in particolare nelle aree verdi e nei parchi cittadini, luoghi deputati per eccellenza al benessere ed alla socialità delle persone e delle famiglie.

Considerato che:

- il Comune di Modena, uno dei primi enti in Italia, ha recepito già nel 2006 la Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 24 del 4 dicembre 2003, la quale, in particolare all'art. 8, prevede "l'utilizzo dei volontari come presenza attiva sul territorio, aggiuntiva e non sostitutiva rispetto a quella garantita dalla Polizia Locale con il fine di promuovere l'educazione alla convivenza, il rispetto della legalità, il rispetto dell'ambiente, la mediazione dei conflitti ed il dialogo tra le persone, integrazione ed inclusione sociale";
- nel tempo a Modena sono stati formati 323 volontari della sicurezza inquadrati in diverse Associazioni;
- nel corso degli ultimi anni sono stati realizzati diversi progetti, sostenuti dall'Amministrazione e dalla Polizia Locale, che per la loro parcellizzazione e per la mancanza di una cabina di regia unitaria non hanno ancora sviluppato appieno le potenzialità esistenti delle risorse umane disponibili.

Ritenuto che:

- la socialità e la sicurezza sono temi fondanti delle Comunità ed il loro ruolo gestionale deve avere una regia unica da parte dell'Amministrazione Comunale e del corpo della Polizia Locale, come peraltro recita l'art. 17 septies della Legge regionale n. 24 del 2003 che impone "il coordinamento del Comandante o del responsabile della Polizia Locale";
- per non correre il rischio di disperdere energie e risorse in una moltitudine frammentata di progetti non coordinati (che non consentono di convergere verso un risultato complessivo veramente efficace), è necessario un unico coordinamento da parte della Amministrazione Comunale e della Polizia Locale;
- in altri Comuni anche a noi vicini, come ad esempio Formigine, una organizzazione di questo tipo ha portato ad eccellenti risultati.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1. a predisporre, a titolo sperimentale, un primo progetto su un parco cittadino, che preveda il coinvolgimento dei volontari, tramite la creazione di gruppi misti, cioè costituiti da volontari e Polizia Locale, con l'obiettivo di riportare ad una totale fruibilità delle aree a verde per tutti, nell'arco delle intere 24 ore giornaliere;

2. dare carattere continuativo e duraturo al medesimo intervento fino al raggiungimento completo dei suddetti obiettivi;
3. prevedere che, dopo la sperimentazione, vengano sviluppati simili progetti per gli altri parchi cittadini».

Faccio presente che l'interrogazione l'abbiamo predisposta, anche se magari nella sintesi non è completamente chiara nei suoi punti, semplicemente perché nel tempo, io stesso, essendo volontario del Comune di Modena in questo campo, ho visto le differenziazioni dell'utilizzo nel passare del tempo e mi piacerebbe che il ruolo dell'Amministrazione comunale tornasse ad essere principale e a gestire in maniera molto più capillare tutto questo capitale – come ho detto – di risorse umane di cui anche io faccio parte.

Mi preme anche fare un ultimo piccolo saluto, perché la mia Associazione Vivere Sicuri, capeggiata da Ercole Toni, che ha sempre dato molto per questa città e tutti noi volontari vogliamo continuare a fare ciò. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta 3479: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Moretti, Giordani, Manenti, Silingardi (M5S) avente per oggetto: "Garantire la massima presenza in città delle forze dell'ordine per assicurare sicurezza e legalità".

La proposta è stata depositata il 25 settembre scorso. Prima firmataria è la consigliera Moretti. Consigliera, prego, per l'illustrazione".

La consigliera MORETTI: "Grazie.

Premesso che:

- la cronaca quotidiana, da mesi, registra il frequente ripetersi di una situazione allarmante, legata ad episodi criminali a Modena, si tratta soprattutto di reati di natura predatoria (furti, borseggi, rapine) e in alcuni casi, non meno allarmanti, di minacce nei confronti di passanti o di commercianti (per fare alcuni esempi, recentemente è accaduto in Piazza Matteotti nei confronti di un minorenne o in Via Cesare Battisti, dove il titolare di un negozio di abbigliamento è stato minacciato con un coltello alla gola da un gruppo di tre individui che si sono introdotti nel locale o, ancora, in Via Pavia, dove un minorenne è stato minacciato e rapinato da altri ragazzi);
- è diffuso, in varie parti della città, il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti perpetrato soprattutto da gruppi di stranieri che la cronaca stessa conferma spesso essere irregolare sul territorio nazionale. In diversi casi, l'attenta e capillare azione delle forze di polizia, unitamente alla collaborazione autonoma organizzata, come nei gruppi di vicinato dei cittadini e il funzionamento delle telecamere di videosorveglianza, sono stati utili a prevenire episodi criminosi e ad arrestare gli autori di reati, confermando anche il valore di un concetto di Polizia di prossimità nelle azioni a tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico, nel recente passato anche esercitate dalla figura del Vigile e del Poliziotto di Quartiere.
- Considerato che
- l'ulteriore e annunciato potenziamento dell'organico della Questura di Modena, più in generale delle forze di polizia attive sul territorio provinciale, metterebbe a disposizione un maggior numero di unità per il presidio del territorio;
- l'insieme delle attività di controllo del territorio richiede una presenza maggiore, capillare, soprattutto nelle zone maggiormente a rischio;
- la riforma della Legge regionale n. 24/2003 del 2018 ha introdotto l'articolo 9 la nuova funzione di street tutor, incardinata sui precedenti referenti per la sicurezza. Oggi, gli addetti ai servizi di controllo di cui alla Legge 94 del 2009, possono essere autorizzati dai Comuni a svolgere attività di street tutor;
- parimenti, la citata legge regionale n. 24 del 2003 valorizza, a fianco degli street tutor sopracitati, anche le figure dei volontari della sicurezza dei tutor civici, si tratta di importanti strumenti di partenariato tra istituzioni e società civile, finalizzati alla migliore gestione della



convivenza sullo spazio pubblico, specie nei contesti del divertimento e della fruizione delle aree pubbliche e delle aree verdi;

- la Regione Emilia Romagna ha definito, con apposita delibera, l'attuazione delle diverse Amministrazioni comunale di tale strumento e le funzioni legate alle figure degli street tutor e tutor civici, dei volontari della sicurezza e dei volontari del verde.
- Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta
- a farsi portavoce nella prima riunione utile del Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica di Modena delle problematiche elencate, con focus particolare sulle varie aree degradate della città;
- a farsi promotore di un'azione tesa ad incentivare il presidio e il controllo delle aree in oggetto e a proporre la predisposizione di un presidio fisso di forze di polizia, con particolare riferimento alle vie e alle piazze più critiche o quei luoghi a rischio che in sede di Comitato stesso emergeranno come maggiormente problematici;
- a sfruttare le opportunità fornite nella Legge Regionale, come quelle degli street tutor, dei tutori civici, dei volontari della sicurezza e dei volontari del verde;
- a incrementare, sulla base dei rilievi e le valutazioni fatte anche in sede di Comitato, il numero dei sistemi di videosorveglianza pubblica, a intensificare la presenza per le strade nelle 24 ore della Polizia Locale, in sinergia con le altre forze dell'ordine. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La proposta successiva è la n. 3943: Mozione presentata dai Consiglieri Carpentieri, Franchini, Di Padova, Venturelli, Lenzini, Reggiani, Bignardi, Manicardi, Connola, Bergonzoni, Guadagnini, Forghieri, Carriero, Fabbri (PD) avente per oggetto: "Sicurezze urbane", indirizzi politici e verifica urgente degli impegni presi dal governo nazionale per Modena. La proposta è stata depositata il 24 ottobre scorso, il primo firmatario è il consigliere Carpentieri. Consigliere, prego, per l'illustrazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Dunque, la nostra mozione cerca in modo più lineare e sintetico possibile di proporre alcune linee di indirizzo su due grandi filoni, sui due grandi filoni che sono il riferimento, a nostro parere, e non solo nostro, della sicurezza e delle sicurezze urbane. Quando parliamo, infatti, di sicurezza, l'abbiamo citato qui, ma l'abbiamo anche citato nell'interrogazione che dopo verrà presentato, non possiamo dimenticare cos'è, per la Legge italiana, per il Legislatore, per la Costituzione, la sicurezza e chi è il responsabile della sicurezza. È molto chiaro, non lo dice né Carpentieri, né il PD, la sicurezza per la Costituzione, articolo 117, è in capo allo Stato che ha il compito prioritario dell'ordine pubblico e su questo filone, peraltro confermato anche dalla Corte costituzionale che è intervenuta su alcune Leggi regionali di Regioni che avevano voluto, tentato il percorso, legiferazioni sulla questione sicurezza, incolumità delle persone e sicurezza in senso più ampio, noi cerchiamo di dividere i pani e i pesci, perché siamo ben consapevoli che nel frattempo è maturata anche un'altra legislazione che affianca la competenza prioritaria e preponderante dello Stato un ruolo delle comunità locali. Sulla sicurezza integrata, un ruolo di comparsa, ma che comunque ha una sua importanza.

Su questo partiamo nel nostro ragionamento dell'ordine del giorno per arrivare a chiedere alcune cose e in modo spero e credo almeno lineare e comprensibile, poi condivisibile, vediamo quanto, chiediamo tanto allo Stato, quanto al Comune, in base alle responsabilità proprie di ciascun soggetto, come credo che sia corretto fare in ogni discussione, anche politica.

Richiamiamo il patto della sicurezza, Modena Città Sicura, e anche il Piano comunale per le sicurezze. Veniamo alle richieste, le richieste sono di ordine politico, come spesso facciamo, in quanto la competenza non è del Sindaco e dell'Amministrazione, in ordine agli organici, alla fascia della Questura, ci ritorneremo abbastanza, oggi, dando numeri e importanza e qualificazione giuridica e cosa comporta la fascia A o la fascia B, sia nello sport, ma anche, purtroppo, nella Questura.

Chiediamo al Sindaco di attivarsi, con i Parlamentari, per il discorso della fascia, per il discorso degli organici e anche per il discorso del PNRR, perché se ritorniamo al discorso di prima, sicurezza

integrata, sicurezza, ruolo delle comunità locali, la riqualificazione urbana da un punto di vista urbanistico è uno dei punti di riferimento del ruolo dei Comuni e il PNRR è basato molto sulla riqualificazione urbana, almeno per quanto riguarda diversi progetti che toccano la nostra città.

Poi, chiediamo ancora di portare avanti progetti che ha annunciato di fare, come quello della riqualificazione del lago di Modena est, perché siamo in ambito di sicurezza urbana, riqualificazione di spazi dismessi, degradati e in disuso.

Chiediamo ancora di consolidare misure di accompagnamento sociale, è un mantra per noi, sicurezze coniugate al plurale, quindi, non solo sicurezza urbana, e qua scatta davvero il ruolo del Comune e dell'Amministrazione, sicurezze sociali. Chiediamo, appunto, su questi investimenti del Comune sulle sicurezze sociali.

Chiediamo diverse cose anche al Comune, perché deve essere in questo dibattito una richiesta equilibrata. Chiediamo di confermare l'annunciato presidio in Piazza Matteotti, chiediamo di potenziare il sistema di videosorveglianza, già abbastanza nutrito, la collaborazione, l'educativa di strada.

Su questi temi su cui ci confronteremo, sono in estrema sintesi quelli che chiediamo al Consiglio di pronunciarsi".

Il PRESIDENTE: "La prossima proposta è la n. 4093: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Bertoldi, Prampolini e Santoro (Lega Modena) avente per oggetto "Nuove politiche locali in tema di sicurezza e contrasto alla criminalità".

La proposta è stata depositata il 2 novembre scorso, il primo firmatario è il consigliere Bertoldi. Prego, consigliere Bertoldi, per l'illustrazione".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. La nostra è una proposta, un ordine del giorno, dove non ci fermiamo soltanto a criticare quello che è stato fatto fino ad adesso, ma facciamo anche delle proposte concrete, perché riteniamo che la situazione, oggi, della criminalità a Modena sia davvero insostenibile. Non è ammissibile che oggi i cittadini di questa città non si possano sentire sicuri.

«Premesso che

- tutti i dati pubblicati confermano un'emergenza sicurezza nella città di Modena, che oggi è considerata a tutti gli effetti una città insicura e che vanta un numero di crimini disallineato rispetto alla media nazionale, in particolare per i reati predatori e per le violenze sessuali;
- la cittadinanza è sempre più ostaggio di una criminalità che è sempre più diffusa in tutte le aree della città e sempre più efferata, siamo arrivati anche agli omicidi;
- oltre alla criminalità di tipo tradizionale la città si deve confrontare sempre più con l'emergente criminalità giovanile, che spesso si organizza in bande e che aggredisce e terrorizza soprattutto coetanei e persone fragili, anziani soprattutto, quindi, anziani e giovani;
- il tema della criminalità è stato affrontato da questa amministrazione, prima con la negazione del problema e successivamente in modo ideologico e superficiale;
- dati alla mano, il Piano delle Sicurezze Urbane presentato nell'estate del 2019 e il Patto per Modena Città Sicura sono miseramente falliti in quanto ad esiti.

Considerato che

- il Sindaco, preso atto della situazione ormai fuori controllo, ha chiesto uno sforzo straordinario alle istituzioni nazionali, e le istituzioni nazionali hanno risposto, per un incremento delle forze dell'ordine, depauperate in questi anni da scellerate politiche dei Governi di Sinistra che hanno ridotto gli organici e non hanno rimpiazzato il personale che man mano andava in pensione o si trasferiva;
- il Governo, per il tramite del ministro Piantedosi, ha concesso ben 100 poliziotti in più (un numero importante che nessun'altra realtà delle nostre dimensioni ha avuto);
- il numero di agenti è superiore addirittura all'aumento di organico che la Questura di Modena avrebbe avuto se fosse passata semplicemente in Fascia A. il problema della Fascia A, in questo momento, è un problema cui troveremo una risposta, arriveremo, ma non è questa l'emergenza, il

problema del personale oggi a disposizione di questa città in grado di affrontare il problema sicurezza, abbiamo bisogno di agenti e le cose burocratiche sono secondarie;

- in veste di Ufficiale di Governo il Sindaco esercita un potere di ordinanza contingibile e urgente per prevenire e contrastare l'insorgere di fenomeni criminosi o di illegalità, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, la tratta di persone, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili, ovvero riguardano fenomeni di abusivismo, quali l'illecita occupazione di spazi pubblici, o di violenza, anche legati all'abuso di alcool o di sostanze stupefacenti.

Sottolineato che il Comune di Modena negli ultimi anni ha proposto come uniche vere misure di contrasto alla criminalità, cerco di fare le cose rapidamente, perché ho poco tempo:

l'installazione di telecamere; politiche di educatori di strada, spendendo 72 mila 800 euro grazie alla Cooperativa Caleidos, ma i risultati li vediamo, sono sotto gli occhi di tutti, sono assolutamente insufficienti e crediamo che bisogna fare qualcosa di nuovo e diverso, in particolare; abbiamo dei decreti legislativi nuovi, tipo il decreto Caivano che adesso è Legge, quindi, possiamo sicuramente gestirlo e utilizzare questi strumenti anche per i minori, perché siamo d'accordo tutti che ai giovani deve essere data la possibilità di rimettersi in carreggiata, ma se non c'è risposta o se prendono in giro gli educatori o le istituzioni stesse e continuano nella direzione sbagliata, è giusto anche intervenire con misure che sono politiche, e penso al Daspo urbano per i minorenni, la messa in prova, la tutela, ci sono una serie di strumenti che sono a disposizione.

Ricordiamoci che c'è il cosiddetto "daspo Willy", certi ragazzi, criminali, l'accesso a piazze e a aree della movida. Dobbiamo prevenire e fermare l'abbandono scolastico e, in questo senso, anche qui ci sono disposizioni nuove.

Dobbiamo chiedere all'ufficio provinciale scolastico di dare i dati, perché senza i dati e senza sapere chi sono i ragazzi che abbandonano la scuola non possiamo intervenire, invece, il Comune può e deve intervenire nei confronti di questi ragazzi e anche nei confronti di queste famiglie.

In pratica, voglio direttamente arrivare su quello che è il dispositivo della richiesta.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a

- aumentare il coordinamento tra le varie forze di polizia (a partire da sale operative più interconnesse), istituzioni locali e statali e tutti i protagonisti del mondo sicurezza;
- istituire uno specifico assessorato alla sicurezza (oggi le deleghe sono in mano al Sindaco, che non può far tutto). Tale struttura dovrebbe collaborare con esperti edotti in investigazione e intelligence, con compiti di consulenza attiva e continuativa all'Ente comunale, per quanto riguarda la raccolta d'informazioni e il conseguente studio e analisi dei dati acquisiti nei vari ambiti d'interesse alla Sicurezza della Città. Questa struttura dovrebbe essere in relazione costante con i Servizi sociali e le componenti sociali atte a supportare situazioni di disagio ed emarginazione;
- preoccuparsi di trovare alloggi in affitto a prezzi rapportati alle loro capacità di spesa a tutti i 50 nuovi poliziotti che entro fine anno dovrebbero arrivare a Modena e non sanno dove andare, rischiano di non prendere neanche servizio e non possiamo permetterci, oggi, di perdere risorse importanti per la nostra sicurezza;
- aumentare il numero di agenti in borghese;
- attuare al più presto il completamento della pianta organica prevista per gli agenti della Polizia municipale;
- allineare la gestione delle telecamere di videosorveglianza di Modena ai contenuti della "Guida Videosorveglianza del territorio" frutto della collaborazione tra Anie e Anci;
- ridurre il numero di agenti coinvolti in pratiche amministrative e in mansioni secondarie (ad esempio il controllo del conferimento rifiuti, quando ci sono già gli accertatori ambientali del gestore ed altre figure a farlo)".

Il PRESIDENTE: "Consigliere, chiuda senza commenti".

Il consigliere BERTOLDI: "Introdurre l'uso del Taser anche al Corpo di Polizia Municipale di Modena, previo approfondito addestramento;

- consolidare la figura del vigile di quartiere, prevedendo un luogo fisico dove gli abitanti lo possano incontrare e dotandolo di una divisa con insegne particolari in modo da essere facilmente identificabile dai cittadini del quartiere;
- presidiare con presidi fissi e mobili le aree più problematiche della città in modo, per una maggiore presidio del territorio, un maggiore senso di sicurezza dei cittadini e per arrecare disturbo alle azioni dei delinquenti;
- aumentare l'illuminazione pubblica nei luoghi più critici a livello di criminalità;
- aumentare il controllo sociale dei cittadini sulla delinquenza sostenendo e coordinando i gruppi di vicinato e stipulando specifici accordi con associazioni di volontariato che sono coinvolte sul tema sicurezza (Associazione Nazionale Carabinieri, volontari ambientali, ecc.);
- potenziare i controlli antidroga nelle scuole, implementando l'utilizzo di unità cinofile (la polizia locale di Modena dispone già del cane antidroga Pit) e aumentare i controlli agli accessi prevedendo barriere o sistemi di sicurezza che non consentano ad estranei – com'è già successo – di entrare nelle scuole per delinquere o mettere in atto comportamenti violenti;
- continuare con le politiche di educazione di strada, ma nei casi in cui i ragazzi non rispondessero agli inviti di rimettersi in carreggiata, passare ad una fase repressiva (ricordando che la consapevolezza dell'esistenza di una fase punitiva aumenta la probabilità che la fase relazionale e formativa con gli educatori abbia successo);
- alla luce del Decreto Caivano, relazionarsi con la Questura e la Prefettura per dare avvio al Daspo urbano, ovvero la disposizione con cui viene vietato l'accesso ad aree particolari della città, che troverà applicazione anche per i maggiori di 14 anni, nei casi in cui le politiche educative non abbiano avuto un riscontro positivo;
- coinvolgere le famiglie responsabili dei minori".

Il PRESIDENTE: "Consigliere".

Il consigliere BERTOLDI: "Abbiamo scritto una serie di proposte, sono una trentina di proposte. Come forza politica siamo qui non solo per criticare, ma di fare delle proposte operative. Verranno bocciate? Va bene".

Il PRESIDENTE: "Consigliere, ha 10 minuti per intervenire, rispetti gli accordi e il Regolamento".

*(Voci sovrapposte)*

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta n. 4109: Ordine del giorno presentato dalla Consiglieria Rossini (FdI) avete per oggetto: "Iniziative per il potenziamento e per una migliore organizzazione del servizio di Polizia Locale".

La proposta è stata presentata il 2 novembre scorso. Consiglieria Rossini, prego, per l'illustrazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Anche in questo caso, come nelle precedenti due mozioni, ci concentriamo soprattutto su quello che il Comune può fare e che il Sindaco deve fare in quanto, come dice tra l'altro, oltre alle disposizioni che avevo già citato, com'è menzionato anche dall'articolo 54 del Testo Unico degli Enti Locali, il Sindaco, quello ufficiale del Governo, adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'Ordinamento, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana.

A differenza di quello che ritiene il collega Carpentieri, riteniamo che ci sia una precisa responsabilità e precisi doveri del Sindaco che, tra l'altro, deve concorrere, sempre in base

all'articolo 54 del Testo Unico, ad assicurare la cooperazione della Polizia Locale con le forze di polizia statali.

Veniamo al testo della nostra interrogazione, perché quello che proponiamo e chiediamo con quest'interrogazione è di avviare iniziative per il potenziamento e per una migliore organizzazione del servizio di Polizia Locale. Tra l'altro, prima di passare ai punti focali dell'interrogazione, vorrei segnalare un fatto, che a fine ottobre sono arrivati nove agenti alla Polizia Locale, i quali ancora oggi sono privi dell'uniforme di addestramento, escono con la pettorina, accompagnando un'altra persona, non possono fare assolutamente nulla, non hanno fatto addestramento e non hanno la divisa.

Ci chiediamo se con la situazione che abbiamo a Modena, questo può essere un fatto accettabile. Direi di no.

Proprio per questo, vogliamo sollecitare il Sindaco in particolare, perché è qui che c'è una responsabilità precisa e su cui vogliamo richiamarlo, ad adottare alcune iniziative che potrebbero comportare un migliore utilizzo della Polizia Locale, ci riferiamo in particolare al fatto che ogni mattina tutto il personale della Polizia Locale, tranne due pattuglie, viene utilizzato per il servizio di assistenza a favore degli alunni all'esterno degli edifici scolastici, comprese le scuole superiori. Lo stesso servizio viene effettuato all'uscita. Ovviamente, questo determina un impiego della Polizia Locale in situazioni che possono agevoli essere svolte da altre figure, come per esempio quella del nonno vigile che, tra l'altro, è utilizzata in vari Comuni e che sgrava la Polizia Locale di un compito che può essere agevolmente svolto da altri, fermo restando che, nelle scuole superiori, forse i ragazzi possiamo lasciarli attraversare la strada senza grosse difficoltà.

A quest'utilizzo che probabilmente non è opportuno, anzi, sicuramente non è opportuno, della Polizia Locale, ve n'è un altro, che è quello dell'utilizzo sopra i carro attrezzi che si occupano di gestire le rimozioni dei veicoli.

A questo aggiungiamo una cosa: nel 2021, il Comune di Modena ha acquistato 10 *bodycam*, queste sono rimaste dentro gli scatoloni a prendere polvere, sarebbe ora di tirarle fuori e di fornirle e di farle utilizzare alla Polizia Locale. Così come andrebbero fornite, alla Polizia Locale, delle armi di impulso elettrico, oggetto, tra l'altro, di un recente emendamento presentato a una Legge che ne disciplina l'uso e che prevede la possibilità, anche per i Comuni, di munire la Polizia Locale di questo strumento. Sono strumenti molto importanti, perché oltre a svolgere un ruolo di deterrenza, perché è fondamentale, l'attività di deterrenza nei confronti della persona che ha intenzioni di non rispettare la sicurezza altrui è importante, anche di presidio di tutela degli agenti stessi.

Nell'ambito di questa mozione chiediamo che si pongano in essere soluzioni finalizzate a un miglior impiego delle forze di Polizia Locale, avviare immediatamente l'utilizzo delle *bodycam*, adottare provvedimenti necessari ai fini di dotare la Polizia Locale di armi a impulso elettrico, istituire la figura del nonno Vigile, facciamo anche nonna, altrimenti mi dite che il linguaggio di genere non è rispettato, e adottare tutte le iniziative necessarie per cessare l'utilizzo degli agenti sui carri attrezzi per la rimozione dei veicoli. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta 4215: Mozione presentata dal Consigliere Bosi (Alternativa Popolare) avente per oggetto "Nomina di un Assessore alla Sicurezza per la Città di Modena".

La proposta è stata depositata in data 8 novembre, consigliere Bosi, prego per l'illustrazione".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

«Premesso che

in base alla classifica del Sole 24 Ore, stilata sulla base dei dati del Viminale, Modena purtroppo risulta essere al quindicesimo posto, su 106 capoluoghi italiani, per quanto riguarda l'indice di criminalità calcolato sul totale dei delitti denunciati nel 2022;

molta preoccupazione, tra la popolazione modenese, è destata dai furti in appartamento, dalle rapine e, negli ultimi tempi, anche dal fenomeno delle cosiddette "baby gang" che compiano reati soprattutto nel nostro centro storico.

Considerato che

le opposizioni, in questa legislatura, hanno sempre cercato di fare proposte costruttive e non ideologiche per cercare di risolvere, o quantomeno arginare, il problema. Ad esempio, come centro destra avevamo presentato delle mozioni per il potenziamento del poliziotto di quartiere e per dotare del Taser anche la polizia locale ma purtroppo, come spesso capita, tali proposte sono state respinte dal centro sinistra;

per anni la maggioranza in Comune di centro sinistra ha sottovalutato palesemente il tema della sicurezza a Modena sostenendo che i cittadini modenesi e i consiglieri di centro destra avevano delle "percezioni" sbagliate in merito.

Visto che

i cittadini modenesi meritano sicuramente una città più sicura rispetto a quella attuale e che, per fare ciò, è fondamentale che ci sia una persona che si occupi a tempo pieno di tale grave problema che investe purtroppo il nostro Comune.

Tutto ciò premesso si impegna il Sindaco e la Giunta a nominare un assessore ad hoc alla sicurezza per la città di Modena». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Abbiamo terminato la presentazione delle mozioni.

Passiamo alla presentazione delle interrogazioni, incominciamo con la proposta 3444 avente per oggetto "Via Costellazioni - Degrado, biviacchi e criminalità".

L'istanza è stata depositata il 21 settembre scorso. Consigliere Giacobazzi, prego, per l'illustrazione. Per le tre interrogazioni risponderà congiuntamente il Sindaco. Consigliere Giacobazzi, prego".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti, buon pomeriggio al signor Sindaco. È un'interrogazione gemella a quella già presentata da me un anno e mezzo fa, ha ad oggetto la fotografia e l'aggiornamento della situazione del Palazzo di Via delle Costellazioni. Non entro nel merito per guadagnare un po' di tempo, il concetto è proprio quello ripetuto già la scorsa volta, ci sono delle problematiche notevoli riguardo quel Palazzo e purtroppo, dopo gli impegni comunque presi un anno e mezzo fa dall'Amministrazione, un anno e mezzo dopo nulla è cambiato, se non peggiorato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione della proposta 3445 dei consiglieri Carpentieri e Manicardi avente per oggetto: "Sicurezza in città - Organici delle forze dell'ordine e della Polizia Locale - Posto integrato di Polizia".

L'interrogazione è stata depositata il 21 settembre scorso, il primo firmatario è il consigliere Carpentieri. Consigliere, prego, per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Un po' per tutti, un po' perché l'ho già detto e vi risparmio buona parte delle premesse, cioè l'inquadramento di chi fa che cosa, almeno in Italia, nel Patto di Modena Città Sicura che abbiamo fatto e abbiamo anche rinnovato lo scorso anno, credo che, almeno a noi, interessino i quesiti e soprattutto le risposte.

Richiamata tutta la situazione che poi discuteremo, chiediamo al Sindaco quanto segue:

quali sono i numeri reali relativamente agli arrivi previsti nel per la Polizia di Stato, per l'Arma dei Carabinieri, per la Guardia di Finanza al netto delle partenze. Giusto per avere un quadro e capire in quanta acqua nuotiamo;

quale sia la scansione temporale degli arrivi per le diverse Forze dell'Ordine. Entro quest'anno, entro il primo semestre 2024, non si sa, arriveranno;

quale sia la situazione degli Organici della Polizia Municipale. Speriamo, anche qui, di avere qualche risposta un po' più precisa di quelle dello Stato;  
se siano previsti aumenti degli organici della Polizia Municipale;  
quale sia la situazione del sistema di videosorveglianza. Uno dei temi caro a tanti di noi oggi presenti, quanti ne abbiamo, come funzionano, se vogliamo aumentarli o no;  
quale sia l'attuale situazione in termini di organici del Posto di Polizia Centro. Mi permetto, in premessa viene richiamato esplicitamente questo presidio, stiamo parlando Novi Park, Autostazione, un posto noto a tanti modenesi non solo per cose positive e un posto che da lustri prevede, in base all'accordo, un presidio integrato di Polizia dello Stato e Polizia Locale. Ai più attenti, presenti e non, non sarà sfuggito che negli ultimi tempi, se non anni, chi avesse avuto l'avventura di andare nel posto integrato di Polizia – ahimè – trova unicamente qualche agente della Polizia Locale, ma purtroppo non rinviene mai, saranno sfortunate coincidenze, agenti le rappresentano lo Stato. Chiediamo un po' di chiarezza per capire, se è possibile, se e quanti ancora sarebbero previsti in questo punto strategico della nostra città;  
se il Comune intende continuare il suo impegno per rafforzare il posto di polizia con la Polizia Municipale. Il contraltare di quanto lo Stato sta facendo, nella logica del nostro ordine del giorno, cosa fa lo Stato, cosa fa il Comune, dove c'è il Comune con lo Stato, perché c'è un accordo, e a far gli accordi ci vogliono in due, comunque faccia lo Stato, cosa pensa di fare il Comune in quella situazione?;  
se ritiene di continuare, con ulteriori iniziative, a sostenere la madre di tutte le richieste, per quanto riguarda il tema di oggi, l'elevazione della fascia della Questura. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La terza interrogazione è la proposta 3476: Interrogazione dai Consiglieri Giordani, Manenti, Moretti, Silingardi (M5S) avente per oggetto: Posto integrato di Polizia Locale sito nel complesso "R-Nord".

L'istanza è stata depositata il 25 settembre scorso. Il primo firmatario è il consigliere Giordani. Consigliere, prego, per la presentazione".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. di nuovo, buongiorno a tutti.

Oggetto: Posto integrato di Polizia Locale sito nel complesso "R-Nord".

«Premesso che

da anni la fascia ferroviaria a Nord della città di Modena è interessata da profondi lavori di trasformazione urbanistica e cambiamenti sociali;

l'area circostante il complesso R-Nord è divenuta nel tempo, per diversi motivi, sede di varie attività delinquenziali e/o degradanti (spaccio di sostanze stupefacenti, prostituzione, presenza di persone sbandate o senza fissa dimora e tossicodipendenti);

tutto ciò ha portato negli anni ad una situazione di degrado insopportabile sia per i residenti stessi dello stabile che per i residenti in zona, più volte segnalato dai vari comitati di cittadini che si sono formati nel tempo, attraverso segnalazioni, denunce, petizioni e manifestazioni varie, tuttora in essere, purtroppo senza trovare, però, una soluzione definitiva;

già dal 2008 si sono realizzati diversi interventi da parte dell'Amministrazione Comunale per collocare nel complesso R-Nord strutture e attività (il 15.9.2016 si inauguravano i nuovi spazi di Coop Alleanza 3.0 - Supermercato, bar e parafarmacia, nell'agosto 2017 Gulliver Mediando e Kaleidos danno via ad un pool con il compito di monitorare la zona e riferire alle istituzioni le varie segnalazioni);

nel tempo si sono succedute varie attività commerciali e sociali, sono state messe in campo anche iniziative per migliorare la situazione del complesso, che però non hanno inciso sulle frequentazioni negative e sui fenomeni di spaccio (anzi diverse attività hanno chiuso e si sono trasferite: ad esempio nel dicembre 2022 Coop Canaletto);

già da tempo da parte dell'Amministrazione Comunale ha preso forma l'idea di un presidio di Polizia Locale fisso all'interno del portierato sociale dell'R-Nord con lo scopo di riportare la legalità all'interno del comparto.

Visto che

tutto il complesso di azioni ed iniziative sopracitate non è riuscito nell'intento di risanare l'area e di eliminare le frequentazioni portatrici di insicurezza e degrado.

Si interroga il Sindaco è l'Assessore competente per sapere:

se quanto esposto sopra risulti all'Amministrazione Comunale;

quali sono le funzioni specifiche del posto di Polizia Locale situato all'R-Nord;

quanti Agenti sono assegnati in modo permanente ed esclusivo al Presidio R-Nord e con quali orari;

in particolare, quanti Agenti di Polizia Locale sono destinati in generale al servizio esterno e quanti esclusivamente al solo complesso R-Nord;

quali e quanti sono gli interventi effettuati negli anni 2021 e 2022 da parte degli operatori di Polizia Locale, con particolare riguardo a:

1) pattugliamenti e presidi specifici per accertare o reprimere attività illegali all'interno del complesso R-Nord ed aree circostanti; 2) arresti effettuati; 3) controllo e identificazione di persone all'interno del complesso R-Nord; 4) sequestri di sostanze stupefacenti e/o altro materiale illegale; 5) sanzioni elevate e per quali motivazioni; 6) quante sanzioni per la violazione del divieto di sosta nelle aree riservate a disabili e nelle aree riservate a carico/scarico commercianti del parcheggio del complesso R-Nord; 7) quante denunce, e per quali tipologie di condotte, sono state presentate presso il Presidio della Polizia Locale sito nel complesso R-Nord;

se è stata fatta una valutazione dell'impatto di tale presidio sulla situazione generale dell'R-Nord;

se si stanno valutando ulteriori azioni per rendere più efficace l'operato della Polizia Locale e in caso affermativo di cosa si tratta». Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al Sindaco per la risposta congiunta alle tre interrogazioni".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Inevitabilmente dovrò utilizzare qualche minuto in più di quelli previsti dal Regolamento per trattare in maniera congiunta le tre diverse interrogazioni. I temi posti dai Consiglieri interroganti sono tanti, alcuni specifici e altri, invece, ricorrenti, sebbene collegati a luoghi diversi. Per dare risposta ai diversi quesiti che toccano le competenze dello Stato e delle Forze dell'Ordine abbiamo chiesto un contributo alla Prefettura, che ringrazio sentitamente, per la consueta collaborazione istituzionale.

Consentitemi di ringraziare la dottoressa Silvia Borghese, nostra questora, che lascerà Modena a breve per un nuovo incarico, a breve avremo modo di incontrarla e salutarla nel modo giusto. Riceveremo appena possibile anche la nuova questora, dottoressa Donatella Dosi, ella presenterà servizio a Modena.

Ringrazio la viceprefetto dottoressa Miglio, è stata promossa a prefetto di Rieti, bello per lei, adesso, speriamo che ne arrivi un altro, sennò è un altro problema complicato per la città.

In più, un ultimo ringraziamento, tanti cittadini responsabili e alle forze dell'ordine e alla Polizia Locale anche per i risultati di altissima qualità che hanno ottenuto in questi giorni e naturalmente, in questi giorni saremo in grado di comunicare quando la Procura avrà verificato e dato l'okay per interventi di qualità e di arresto, dopodiché, non entro nel merito di altri argomenti che non è molto facile.

Vado alla prima interrogazione, su Costellazioni del consigliere Giacobazzi. Per quanto riguarda il direzionale Costellazioni, voglio ricordare, e anche dare per acquisito, quanto da me già esposto in quest'Aula, sempre in fase di interrogazione e interpellanze lo scorso 9 giugno, richiamo quelle informazioni perché nelle premesse delle interrogazioni del consigliere Giacobazzi non solo non ve n'è traccia, ma sono anche riportati alcuni elementi non corrispondenti alla realtà. Faccio due esempi: non si esplica la presenza di un CAS migranti, che è di competenza del Governo e della



Prefettura, poi, si cita ancora la funzione di studentato per universitari, dopo che questa è cessata da anni.

Non è cambiata la proprietà degli immobili, che non è del Comune di Modena, bensì di Invimit SGR Spa, con sede a Roma. Invimit è l'acronimo di Investimenti Immobiliari Italiani, nasce nel 2013 ed è di proprietà del Ministero di Economia e delle Finanze. Gli uffici di Via delle Costellazioni 190 e 180 sono occupati dall'Agenzia delle Entrate e dal Centro per l'impiego della Regione.

Nell'ultimo anno, proprio su sollecitazione del Comune, dell'Agenzia delle Entrate e della Provincia, la proprietà ha proceduto ad alcuni interventi di manutenzione straordinaria e anche al completamento di alcuni interventi di sicurezza che abbiamo più volte sollecitato. In particolare, cito il cancello oggetto di vari sopralluoghi, che è stato riparato, il garage è in funzione con la chiusura attiva di più di un anno, attualmente nel garage sono parcheggiate quotidianamente le autovetture dei dipendenti dell'Agenzia delle Entrate.

Sono state eseguite le chiusure mediante reti metalliche intorno ai vani delle scale esterne, in accesso ai piani interrati e intorno al vano della scala esterna che sale.

In Via delle Costellazioni n. 170, da diversi anni, è presente una struttura destinata all'accoglienza straordinaria dei richiedenti asilo. La gestione di questo CAS, lo ribadisco, lo prescrive la Legge di competenza dello Stato, la Prefettura di Modena ne affida la gestione alla Cooperativa Sociale l'Angolo dal 2017.

Alla fine di settembre, ovvero quando l'interrogazione è stata depositata, nel CAS Costellazioni erano presenti 293 persone, 261 maschi e 32 femmine. Questi numeri sono confermati anche in quest'inizio di mese di novembre, con sole 6 persone in meno, 287 ospiti, di cui 33 donne. Sono numeri elevatissimi esplosi nell'ultimo anno, con gli arrivi.

Alle Costellazioni il Comune di Modena ha a disposizione 57 camere per l'accoglienza abitativa temporanea di nuclei familiari e persone singole in situazioni di particolare disagio, camere riservate a seguito di gara d'appalto effettuata a settembre 2021. Annualmente, l'Amministrazione sostiene un costo di circa 600 mila euro. Si precisa che nella tariffa giornaliera, è ricompreso il posto di una figura educativa per 30 ore alla settimana, fornita dal gestore e a disposizione degli inserimenti effettuati dal servizio (parola/frase non comprensibile). Abbiamo provato a dare una risposta.

Ad oggi, i nuclei familiari ospitati per conto dei servizi sociali del Comune sono 22 persone singole, 29 nuclei familiari, a cui si aggiungono 12 persone singole dei centri famiglia, per un totale di circa 129 persone, di cui 70 minori.

Alle Costellazioni, oltre al CAS e la Prefettura, e i posti comunali per l'accoglienza educativa, risultano presenti anche 61 privati, di cui 54 singoli, 2 nuclei e altre 6 persone, 2 singole e 1 nucleo, provenienti da Comuni fuori Modena.

I requisiti per l'accesso e la permanenza in tali alloggi del Comune sono i seguenti: singoli nuclei familiari residenti a Modena o comunque (parola/frase non comprensibile) sul nostro territorio, in condizione di grave disagio sociale e abitativo, anche a seguito di sfratto, che siano inseriti in progetti di accoglienza e di assistenza sociale e sociosanitari.

La gestione degli spazi è in capo alla proprietà, la società di Ima Srl, cittadini singoli e nuclei risaliti dai servizi sociali del Comune, allo svolgimento del percorso e sostegno, definiti in ogni progetto, vedono il coinvolgimento della Cooperativa Caleidos, della Cooperativa Mediando per la promozione di interventi relativi all'educazione all'abitare.

Il personale comunale, assistenti sociali e operatori di prima accoglienza e il personale del Centro stranieri, il personale comunale, assistenti sociali e operatori di prima accoglienza e il personale del centro stranieri, insieme al personale degli soggetti gestori della proprietà, stanno realizzando dei progetti trasversali finalizzati all'educazione all'abitare, alla corretta gestione dei rifiuti e alla corretta gestione comuni, la corretta gestione delle relazioni di convivenza. In particolare, per i minori presenti, sono stati coprogettati, con Caritas Diocesana, e i volontari del centro di ascolto della vicina Parrocchia di San Paolo, percorsi di socializzazione e di sostegno scolastico nel periodo

estivo. È sorto, presso la parrocchia, un gruppo di volontari che sostiene le mamme nella conoscenza e nell'avvicinamento ai servizi materno infantili presenti nella città, con alcuni nuclei o singoli che godono di un minimo di reddito disponibile vengono condivisi atti di responsabilità che prevedono la loro partecipazione economica al pagamento.

Per quanto riguarda le attività di controllo, c'è grande attenzione da parte delle forze dell'ordine e della Polizia Locale. Nella riunione della cabina di regia del Patto di Modena, del 4 luglio 23, è stato stabilito e confermato il tavolo tecnico del 20 settembre e i servizi straordinari di controllo del territorio nella zona di Via delle Costellazioni sono svolti dall'arma dei Carabinieri.

A fine settembre, ad esempio, i militari hanno svolto un'importante operazione che ha portato al sequestro di sostanze stupefacenti, denunce, foto segnaletiche, anche nel mese di ottobre risultano effettuati altri tre controlli mirati, sempre da parte dei Carabinieri.

La zona di Via delle Costellazioni è oggetto anche di servizi ordinari disposti dalla questura di Modena, i servizi sono stati intensificati in ordine alle problematiche registrate.

Per quanto concerne l'attività della Polizia Locale, nel corso del 2023 sono stati eseguiti nel nucleo problematico del territorio, congiuntamente all'arma dei Carabinieri della Stazione di Modena, varie le Stazioni dei territori della provincia, due controlli, degli edifici di Via delle Costellazioni.

Gli interventi di vigilanza e di ricognizione sono stati svolti in stretta collaborazione con i custodi della struttura di accoglienza, in particolare i portinai hanno segnalato le stanze abitate da persone con problematiche più preoccupanti e le aree comuni soventi utilizzate come nascondigli di stupefacenti che infine hanno favorito. Con ogni mezzo ho richiesto l'intervento degli operatori di Polizia Locale e Carabinieri (parola/frase non comprensibile).

Passo alla seconda interrogazione su R-Nord, Giordani. Per quanto riguarda le domande sul Complesso R-Nord e sul funzionamento del posto di Polizia Locale non integrato, forze dell'ordine, sembra giusto fare una sottolineatura politica. Nelle premesse dell'interrogazione si dà atto degli interventi di trasformazione urbana avvenuti nella zona nord della città. Credo che questo sia da evidenziare, visto che ciò, per tanti anni è stato detto in quest'Aula, ovvero che agli investimenti in sicurezza e rigenerazione era da preferire la demolizione dell'intero complesso R-Nord, che le risorse dei contratti di quartiere di inizio 2000 del Bando Periferie, dal Pinqua, dal Bonus Facciate dagli altri progetti pubblici che ruotano lì attorno, erano la mal riposte rispetto (parola/frase non comprensibile).

L'importante è che tutta la politica faccia una discussione basata sui fatti, prendendo atto che le trasformazioni a nord della ferrovia sono avvenute, e tante altre stanno avvenendo. Aggiunto che anche gli investimenti dei privati in zona hanno migliorato la situazione, soprattutto per recuperare l'enorme botta (parola/frase non comprensibile).

La riapertura del bar R-Nord, ad esempio, è fondamentale. Sono andato personalmente a trovare nel piano (parola/frase non comprensibile). Oggi, il pubblico, nel grande complesso R-Nord costruito negli anni 1970, è proprietario del 70 per cento del direzionale commerciale, è stata superata per sempre la frammentazione eccessiva delle proprietà private che ha caratterizzato quel luogo fino al 2005, ridotto gli appartamenti, perché di due piccoli se ne facessero più grandi, in modo che si è depotenziati anche la presenza.

Vi do anche un dato sulla composizione sociale della residenza nel Comune. Nel 2008 risultavano ufficialmente 426 persone alle verifiche di allora, portarono a individuare circa mille presenze reali, di cui il 91,1 stranieri. A fine 2022 le persone residenti risultano 337, di cui 70,9 stranieri, ovvero 21 punti percentuali in meno rispetto a 14 anni. Il trend è confermato dalle famiglie, Nel 2008 risultano 264, di cui 237 straniere, 21 italiane, 6 di (parola/frase non comprensibile). Al 31 dicembre 2022 registriamo 172 famiglie con un numero di componenti medi di due persone, di queste, 112 sono straniere, 40 italiane e 20 di nazionalità (parola/frase non comprensibile).

Le famiglie italiane e singole sono l'85 per cento, quelle straniere (parola/frase non comprensibile). Altri dati significativi che ritengo utili al dibattito, dei 16 alloggi pubblici in gestione a CambiaMo, sono ad oggi 27 posti letto assegnati, per 9 lavoratori, 5 studenti e 3 oggi in riassegnazione per cambi. Anche lo Studentato è completo, 29 posti occupati.

In questi anni c'è stato un investimento importante rispetto alla videosorveglianza che nel 2009 contava 9 apparecchi attivi, le telecamere oggi attive sono 28, le 3 installate nel 2022 del nuovo operatore commerciale Aldi.

Negli ultimi tre anni, nonostante la pandemia del Covid, è seguita l'opera di ampliamento delle nuove funzioni e dei nuovi servizi attivi del comparto R-Nord, sede della Croce Rossa, nuova sede dell'Asl, della palestra riabilitativa, nuova sede dell'Asl del centro disturbi cognitivi, negli spazi prima utilizzati da ForModena. Queste si aggiungono a tutte le attività economiche istituzionali e a consolidate e radicate attività che integrano e completano la residenza, Posta, Bologna Acque, La Fenice, i laboratori di impresa ex (parola/frase non comprensibile), il cohousing con lavanderia e stireria.

In questi ultimi anni è stato completato il lavoro di restyling della galleria, di tutti gli spazi comuni, con anche l'assestamento degli arredi in merito alla necessità di frequentazione (parola/frase non comprensibile). Tra l'altro, tutto il palazzo ha avuto anche la riqualificazione. L'ex spazio della parafarmacia è stato collocato ai servizi di casa Smeraldo per la consegna dei sacchi per la raccolta. Nel biennio 2022-2023 è attivo presso R-Nord lo sportello Ervis, centro territoriale per le vittime di reato, realizzato nell'ambito del progetto Emilia Romagna Vittime di supporto, aperto il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle 10:00 alle 13:00 e il lunedì dalle 09:30.

Sempre nell'ultimo biennio, post Covid, R-Nord è diventato anche luogo di promozione comunale del Progetto Antenne, per promuovere l'autonomia abitativa. Il Progetto Antenne consiste nell'aver un alloggio con l'affitto scontato del 50 per cento in cambio di 30 ore mensili di volontariato, si rivolge a studenti o lavoratori tra i 18 e i 34 anni, per un totale di 24 (parola/frase non comprensibile).

Mi soffermo ora sull'attività di controllo. Il questore di Modena ha posto in essere numerosi e periodici servizi straordinari di controllo del territorio, a carattere interforze e sempre in collaborazione con la politica locale. Le modalità dei servizi sono state mirate, non invasive e per i nuclei di appartamenti e per i garage.

Il 30 agosto scorso la Polizia Locale e la Guardia di Finanza e la Polizia di Stato, hanno controllato 45 appartamenti e identificato 74 persone, l'attività espletata nell'area di adiacente (parola/frase non comprensibile).

Il 5 settembre scorso, veniva eseguito un'ulteriore servizio, sempre congiunto, che ha portato al controllo di 26 appartamenti e ha identificato 36 persone. Questo tipo di controlli continuano fino al completamento di tutte le locazioni e sublocazioni, gli agenti dei servizi sopra descritti non hanno rilevato criticità ed hanno rilevato un buon livello di collaborazione.

Il presidio di Polizia Locale all'interno della Galleria R-Nord nasce all'interno del progetto di riqualificazione del comparto che ho richiamato (parola/frase non comprensibile).

L'Amministrazione comunale ritiene di fondamentale importanza questo riferimento e intende non solo confermare, ma anche rafforzare il presidio della zona 2, con una procedura di assegnazione di ulteriori operatori, grazie alle nuove assunzioni.

L'ufficio è aperto al pubblico dal lunedì al sabato, dalle 09:00 alle 10:00 e dalle 17:00 alle 19:00, salvo interventi prioritari. Prestano servizio nuova gente, il monitoraggio è comunque assicurato tramite videosorveglianza dell'azienda per le 24 ore.

Ripeto, il presidio R-Nord non è mai stato integrato e non c'è alcun contributo al suo funzionamento.

Gli operatori assegnati alla zona 2, che comprende appunto il complesso R-Nord sono 12, di cui 2 (parola/frase non comprensibile).

In merito alle denunce presentate presso R-Nord, la Polizia Locale, ecco i dati: nel 2021, 8, quattro smarrimenti, una lesione e tre furti aggravati; 2022, 23, dodici smarrimenti, due lesioni e sei furti aggravati, un danneggiamento; 2023, 16, due smarrimenti, due lesioni e sette furti aggravati e due danneggiamenti.

Gli agenti che lavorano il Presidio R-Nord forniscono informazioni e raccolgono segnalazioni e aiutano i cittadini a interagire per la Pubblica Amministrazione. L'Ufficio è inoltre utilizzato come

luogo in cui si svolgono incontri con i referenti del controllo di vicinato ed anche luoghi in cui gli agenti assegnati alla zona, convocano gli utenti con cui hanno bisogno di interagire per particolari segnalazioni e problematiche varie legate alla convivenza. Dunque, gli orari di chiusura al pubblico, gli operatori della PL utilizzano comunque l'ufficio sopradescritto per svolgere riunioni operative o legate all'attività espletata all'interno con l'istruttoria dei centri stradali, evasione di richieste di occupazione di suolo, relazione relazioni di servizi.

La presenza degli operatori di PL risponde, inoltre, alle esigenze avvertite dalla maggior sicurezza all'interno delle gallerie, di monitorare eventuali comportamenti illeciti, anche tramite la videosorveglianza.

Prendendo in esame le vie intorno al comparto R-Nord, nel consuntivo 2000-2022, gli interventi eseguiti dalla Polizia Locale sono stati complessivamente 3 mila 870. A questi si aggiungono 304 interventi eseguiti da nucleo specializzato. Sempre nel 2021 e 2022 sono stati eseguiti 25 arresti, il 37 sequestri di stupefacenti. Nel medesimo biennio, nel consuntivo, sono stati eseguiti i controlli, alcuni per (parola/frase non comprensibile).

Per quanto riguarda l'anno 2023, si precisa che al 30 giugno sono stati eseguiti 200 servizi all'interno del comparto che prevedono pattugliamenti e passaggi nei luoghi dell'élite. Oltre al presidio specifico in galleria, gli agenti hanno precise indicazioni in merito alle verifiche da fare e le modalità con cui svolgere i servizi. La linea operativa fornita in questi anni è stata di prevenire le situazioni di degrado attraverso la presenza costante sul territorio e il monitoraggio delle persone che vi gravitano. Attraverso una stretta collaborazione con l'ufficio Immigrazione, della Questura, gli agenti della PL hanno provveduto, nel tempo, a deferire l'autorità giudiziaria di stranieri irregolari sul territorio, chiedendo per coloro i quali mettevano in atto condotte illegali, misure di prevenzione volte al loro allontanamento della città di Modena. Quest'attività sistematica di identificazione, che consente di monitorare i flussi di presenza e di individuare velocemente nuovi arrivi, viene applicata sia nelle aree esterne sia all'interno. Per gli immobili, per esempio, Via Terraglio 7 e Via Paletti 21 (parola/frase non comprensibile), nei pressi dei pubblici esercizi.

L'attività di vigilanza commerciale ha portato, nel corso del 2022, la chiusura di un esercizio di vicinato, di un locale destinato alla somministrazione di alimenti e bevande, entrambi chiusi a tempo indeterminato, ex articolo 100 TULPS del Questore di Modena.

Il Consigliere interrogante chiede anche un dettaglio delle sanzioni e delle relative fattispecie. Al consuntivo del 2021 e 2022, il dato complessivo delle violazioni è 188 (87 più 101), le sanzioni più applicate afferiscono a tre violazioni per sosta, stallo disabili, due violazioni per sosta su stalli riservati e trentacinque violazioni in sosta senza disco orario, diciassette gli ordini di allontanamento. Per quanto riguarda le violazioni del primo semestre 2023, ne registriamo 88 inerenti al Codice della Strada e 13 di Daspo. I Daspo vengono fatti.

Parto dal punto n. 3, interrogazione Carpentieri. Nelle risposte in merito alla situazione degli organici delle forze dell'ordine del Corpo di Polizia Locale e della situazione al posto di Polizia integrato. Vorrei partire, per essere puntuale e istituzionalmente ineccepibile, nel citare quanto la Prefettura ci ha inoltrato su questo punto. La situazione dell'organico della Questura è stata ampiamente illustrata al Dipartimento della Polizia di Stato, fornendo sia un quadro esigenziale aggiornato, un quadro generale della situazione della città di Modena. Il tema è stato anche oggetto del Comitato Ordine e Sicurezza pubblica dello scorso primo agosto, svoltosi alla presenza del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia, con specifica assunzione di impegno per cui si è in attesa di conoscere l'annuale Piano di potenziamento. Si rappresenta che, in ogni caso, le prime assegnazioni di assistenti e agenti sono previste nel prima del mese di dicembre 2023, mentre, nel mese di dicembre sono previsti i trasferimenti e le assegnazione di neoqualificati viceispettori, con saldo positivo per la Questura.

Il Dipartimento della Polizia di Stato ha posto, a disposizione della Questura, dal 9 agosto fino al 31 ottobre, dei reparti prevenzione e crimine per quattro giorni a settimana, nel quadrante pomeridiano e serale in cui si registravano maggiori esigenze. Gli stessi sono impegnati nelle aree quadranti a rischio, con apprezzabili risultati, (parola/frase non comprensibile).

Dal punto di vista politico, ciò che il ministro Piantedosi ha dichiarato ad agosto, e ha ribadito venerdì scorso al convegno organizzato (parola/frase non comprensibile), a partire che Modena è sottorganico e che Modena – ha detto – non avrà (parola/frase non comprensibile).

Come già ha avuto modo di dire pubblicamente, proprio alla presenza in particolare del Viminale, dei sindacati di polizia e di tutti gli altri soggetti interessati, non condivido per nulla quest'impostazione. L'Amministrazione comunale, dal 2022, oltre ad avere rinnovato il Patto per Modena città sicura, aveva iniziato un percorso con il precedente Governo e con la ministra Lamorgese e c'era l'impegno politico a portarlo a termine, i famosi cinque Comuni, quattro, guarda caso, li abbiamo fatti e Modena non l'hanno fatto. Guarda caso.

Un impegno che ho discusso più volte con il ministro Piantedosi, perché ho una corrispondenza alta sì con la Lamorgese e una corrispondenza alta così con il ministro Piantedosi, perché non guardo in faccia a nessuno, guardo a Modena, l'interesse di Modena.

Nella prima visita, già a Roma, il 30 novembre 2022, consegnai un dossier con tutte le azioni da richiedere. Lo dico perché non è un problema di forma, ma di sostanza. L'altro giorno abbiamo avuto anche una beffa, perché siccome ripetutamente ha detto: cosa le interessa di passare da Generale al Questore. Hanno passato il Questore al Generale e la Questura non l'hanno passata perché ci vuole un provvedimento. Perfetto.

Devo dire che sarebbe meglio promuovere la città, questo è un altro argomento. Non c'è solo in ballo la qualificazione della titolarità, l'elevamento, oltre ai gradi del Questore, a cascata tutto il resto, comporta un avanzamento complessivo e strutturale, oltre che un riconoscimento per Modena, che è la ventesima città italiana per popolazione, è nelle primissime posizioni per i dati economici. È un passaggio fondamentale per passare dal piacere della concessione, sembra sempre che ti facciano un regalo, al diritto e al riconoscimento del tempo delle cose. Si era avviato quel percorso, peccato che a un certo punto si sia rallentato. Il Ministro ha molte pressioni da altri Comuni o da altre realtà.

Mi fermo lì per non andare nel merito, ma quando mi tireranno per i ciuffi racconterò anche l'altra parte.

L'elevamento, per noi è importante, serve una Legge, com'è stato detto. Sì, serve un provvedimento parlamentare e per i primi quattro è stato fatto, per il quinto no. Peccato che gli emendamenti per elevarla sono stati bocciati, adesso, verranno ripresentati, vediamo se la realtà modenese, anche i Parlamentari modenesi, saranno tutti compatti a difendere Modena e non a difendere Roma.

A parte l'elevamento della fascia della Questura, venerdì il Ministro ha ribadito il suo impegno ad arrivare alla risoluzione del problema degli organici e l'efficienza della struttura. In merito alla dimensione reale di questi rinforzi, ad agosto, il Ministro aveva dichiarato, entro l'anno, ed è questo l'impegno che ha preso con il Sindaco, gli organici delle forze di Polizia a Modena sono ulteriormente rafforzati di 100 unità di personale nette, in prospettiva, l'obiettivo è di continuare così.

Come ho ricordato più volte in quest'Aula, e non solo, i 100 non sono a Modena, perché bisogna che le cose le raccontiamo chiare, non sono nel Comune di Modena, sono in Provincia di Modena.

Cari, bisogna che le cose le raccontiamo chiare, sono 100 in Provincia di Modena, di cui – siccome li so a memoria – 47 della Guardia di Finanza, nella Provincia di Modena, 13 arrivati in queste ore, 30 Carabinieri che dovrebbero arrivare a novembre, per rafforzare il percorso della città e della Provincia, il resto entro l'anno, come dice anche Roma, mandando la nota, gli altri della Questura.

Non dite "100 Poliziotti in più", perché i Poliziotti sono quelli della Questura, gli altri sono Guardia di Finanza, eccetera, "100 forze dell'ordine in Provincia di Modena", è questo il linguaggio corretto che deve essere utilizzato. Siccome sappiamo i numeri e le questioni, tutto diventa più complicato. Per questo, sostengo che sia importante avere la Questura in classe A, perché quei numeri, dopo, saranno confermati negli anni, quindi, diventa un diritto per Modena avere il riconoscimento che aspetta per diritto. Non è un gioco di parole, ma è una cosa molto chiara e puntuale. Lo dico perché sennò non ci capiamo.

Come ho ricordato, Modena è in strutturale, è stato riconosciuto, è storico difetto degli uomini rispetto alle piante organiche che sono vecchie e non più adatte a rispondere alle esigenze di una città e di un'economia come la nostra. Quella che abbiamo alle spalle è stata una lunga estate di lavoro e di rincorsa nei confronti del Governo nazionale. In città sono venuti il ministro Piantedosi, ad agosto, e il commissario Valenti per l'emergenza emigranti a settembre. Ho scritto più volte a Roma e ho scritto un dossier di Salvini, un dossier della Lamorgese uno, un dossier della Lamorgese due, un dossier di Piantedosi. Anche queste cose che ho scritto, tutte cavolate che non stanno né in cielo, né in terra".

*(Intervento fuori microfono)*

Il sindaco MUZZARELLI: "Sto rispondendo. Quando lei ha parlato, sono stato zitto. Lei deve imparare, capisco che è citata, ma deve imparare le cose, deve imparare ad ascoltare. Ascolti".

*(Intervento fuori microfono)*

Il sindaco MUZZARELLI: "Ogni tanto, anziché far delle prediche, provi ad ascoltare che serve anche agli altri".

*(Intervento fuori microfono)*

Il sindaco MUZZARELLI: "Questi sono i numeri che mi ha chiesto nell'interrogazione, sto rispondendo ad un'interrogazione che mi chiede i numeri. Sono nel merito e sto rispondendo nel merito di un'interrogazione. Un po' di rispetto, perché mi è stato chiesto il numero e il numero è quello, sto ragionando di quello e non di altro".

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Per favore, consigliera Rossini. Sindaco, per favore".

*(Intervento fuori microfono)*

Il sindaco MUZZARELLI: "Fino a prova contraria, la libertà c'è ancora. Fino a prova contraria, la libertà c'è ancora".

Il PRESIDENTE: "Per favore. Sindaco, per favore".

*(Intervento fuori microfono)*

Il sindaco MUZZARELLI: "Capisco che voi avete un altro pensiero, ma la libertà c'è ancora".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Bertoldi".

Il sindaco MUZZARELLI: "Il Comune di Modena è il primo sostenitore delle relazioni istituzionali, naturalmente la collaborazione deve essere doppia.

Il Consigliere interrogante chiede, inoltre, alcuni dati che provo a dire, anche per Modena. Attualmente, il corpo di Polizia Locale, a proposito di pezzo di responsabilità del Comune, si compone di 209 nuovi operatori, più 2 dirigenti, per un totale di 211 unità. Secondo la Legge Regionale, che prevede un rapporto di 1,20 operatori ogni mille abitanti, il totale degli operatori dovrebbe essere 223. Considerando le assunzioni già confermate e i corsi di formazione in corso,

entro dicembre, 19 agenti e 4 ispettori saranno operativi. Quelle preventivate da concorso regionale del 2024, nei prossimi mesi l'organico di Modena confermerà lo standard completo regionale.

Confermiamo lo standard di qualità con numeri al netto delle dimissioni e pensionamento, quelli con il saldo meno. Dettaglio importantissimo da sottolineare.

L'attuale consistenza complessiva del sistema di videosorveglianza è di 520 apparecchi complessivi, il dettaglio è il seguente: 412 telecamere di rete con tecnologia Dom, fisse, multi ottiche, erano 142 nel 2015; 4 telecamere in Via Minutara, al centro Asl; 34 telecamere per la lettura delle targhe; 25 relative al comando di Polizia Locale; 15 mobili a servizio della PL; 29 del sistema dello Stadio Braglia. Sono in corso ulteriori implementazioni con cinque macro progetti di zona e altri 24 interventi specifici che porteranno, entro la fine del 2024, ad un aumento ulteriore di 100 telecamere.

Concludo in merito al Posto di Polizia integrato di Via Fabiani 46, adiacente all'autostazione, questo presidio di sicurezza, il cui funzionamento è parte integrante del Patto per Modena città sicura, è fondamentale per il centro storico e per l'intera zona attorno a Novi Sad, ma da molto tempo lo Stato non fornisce alla Questura di Modena il personale aggiuntivo ad hoc che dovrebbe essere assegnato e realmente operativo, come prevede il patto.

Su questo punto ho parlato in modo molto puntuale e più volte con il Ministro, e mi ha dato ragione, Modena non può fare passi indietro rinunciando. Con la stessa chiarezza ho ricordato al Ministro che dei nuovi 400 militari di Strade Sicure nel nostro Paese, che sono stati dati in aggiunta, sono previsti zero per Modena. Il Governo precedente ci aveva già ridotto una fetta, adesso ce ne hanno ridotti a tre, quindi, non riusciamo più a fare il servizio che era previsto. Allora ne hanno dati 30 a Bologna, ho detto: datene 27 a Bologna e 3 a Modena. No, 30 a Bologna e zero a Modena. È un rimando costante, intanto, il servizio che facevano, adesso non riescono.

Anche questo è un problema. La nostra città merita rispetto e non dei rimandi costanti.

Alla fine, la presenza della Polizia nel presidio di Via Fabiani è sempre stata garantita dal Comune di Modena e si compone, a rotazione, nel turno di 37 operatori e 2 ispettori. Presso tale sede della Polizia Locale è ancora presente l'Ufficio Cassa per consentire il pagamento di sanzioni amministrative. La presenza degli ufficiali permette, inoltre, di poter ricevere denunce e querele da parte di cittadini che necessitano di tale servizio.

Segnalo anche che Seta e Amo, con decorrenza da fine del mese di novembre, hanno comunicato all'Amministrazione comunale la volontà di rafforzare il presidio di biglietteria dell'autostazione con un servizio di vigilanza privata per la sicurezza delle utenze e dei lavoratori. Ho terminato. Vi ringrazio per l'attenzione".

Il PRESIDENTE: "Nel dibattito, invito davvero a un supplemento di responsabilità e disponibilità. Consigliere Bertoldi, non l'ho interrotta, le ho concesso il 60 per cento in più dei tempi di cui aveva diritto. Facciamo le proporzioni.

Invito tutti a evitare intemperanze, se c'è bisogno arrivo a sospendere la Seduta perché credo che anche per la delicatezza dell'argomento, ci voglia il massimo rispetto da parte di tutti.

Credo che il Sindaco abbia fornito informazioni all'inizio del dibattito, interessanti per tutti, e non alla fine. Invito a iscriversi al dibattito. Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente".

Il PRESIDENTE: "Mi scusi. Fa l'intervento principale delle suo Gruppo?".

La consigliera MORETTI: "Sì".

Il PRESIDENTE: "10 minuti".

La consigliera MORETTI: "Va bene. Volevo ringraziare per questo Consiglio comunale, tra l'altro, ricordo, parte da una proposta del Movimento 5 Stelle nata all'indomani di un accadimento drammatico, raccapricciante, che ha oscurato il cielo della nostra città in una domenica di fine estate, in cui un ragazzo nigeriano, ma poco importa a questo punto di che nazionalità fosse, è stato massacrato di coltellate in una via a ridosso del cuore della nostra città, della Stazione dei treni, tra l'altro, un biglietto da visita per chi giunge in città, ma poteva essere anche una viuzza a fondo cieco dell'ultima periferia, poco importa, lo shock sarebbe ovviamente stato lo stesso. Devo confessare, ci sarebbe molto piaciuto, come avevamo originariamente proposto, strutturare quest'approfondimento in maniera un po' diverso, cioè che fosse un momento interlocutorio, nonché istruttivo di confronto, invitando, magari potendo fruire della presenza anche di figure multiprofessionali, istituzionali, anche centrali magari, magari il Prefetto, il Questore, il Procuratore, dirigenti delle Forze dell'Ordine sono impegnati nell'intelligence, nelle attività investigativa, operativa e abbiamo delle eccellenze a tal proposito in città.

Avevamo proposto anche l'istituzione di una Commissione Speciale, perché riteniamo che questa, ormai, sia un'emergenza, sempre più lo è.

Ricordo, a proposito, un interessante convegno che si è svolto un anno fa circa, al Forum Monzani, dove hanno partecipato l'attuale Garante, la dottoressa De Fazio, ha partecipato il dottor Paternostro, una delle eccellenze che citavo, a mio parere, dirigente della squadra mobile, uno psicologo dell'età evolutiva, un giudice minorile, una dirigente dei Carabinieri impegnata nell'attività di informazione nelle scuole. Insomma, è stato un momento che ho trovato virtuoso e splendido, in cui, addirittura si è arrivati a parlare, si parlava a tal proposito delle problematiche legate al disagio giovanile, quindi, alle aggregazioni che stanno interessando le nostre cronache sempre più. Addirittura, siamo stati auditi sulle basi neurochimiche dell'età adolescenziale, in cui nasce il disagio giovanile.

Avevamo chiesto qualcosa, però ringrazio sentitamente per questo momento, anche perché questo Consiglio si svolge al termine di una settimana molto particolare per la sicurezza pubblica a Modena, non solo per la presenza in città, venerdì scorso, del ministro Piantedosi, dove mi sono trovata a sentire quell'imbarazzante battibecco con il Sindaco sulla Questura in Fascia A e sul (parola/frase non comprensibile), sui quali tornerò, ma anche per l'escalation criminale legata all'azione di queste aggregazioni giovanili composte soprattutto da ragazzi stranieri, minori stranieri non accompagnati, presi in carico dal Comune con numeri sempre più elevati, quantunque ne dica il Ministro, mi scuserà, senza aver potuto neanche strutturare quest'incombenza, non lo si può negare. Aggregazioni sempre più aggressive, come abbiamo modo di vedere, e pericolose. È un fenomeno che si ripete, ormai, non solo nei fine settimana. Ieri sera l'ultimo episodio che ha aggiunto, tra l'altro, qualcosa di preoccupante, di fronte all'ennesima aggressione il tentativo di rapina da parte di un gruppo di ragazzi stranieri, è scattata una vera e propria reazione da parte dei conducenti dei locali, dei gestori, contro alcuni ragazzi fermati come presunti autori della rapina, dalla Polizia, dalla squadra mobile.

Un episodio che ritengo preoccupante proprio perché indica quanto l'attenzione sociale spinta da esasperazione si stia alzando.

Penso che dobbiamo fare di tutto affinché questa tensione non cresca ulteriormente e non generi scontri e soprattutto il desiderio di giustizia fai da te che, confesso, sfiora anche me, perché se qualcuno torcesse un capello alla mia prole, non vi nego che il pensiero mi sfiorerebbe di farmi giustizia da sola. Penso che questo sarebbe l'esatto contrario di quel concetto di sicurezza che nasce dall'unione di forze dell'ordine, sociali, politiche, istituzionali e non dalla divisione, una divisione ideologica che abbiamo visto più volte esplodere in questa settimana, non solo tra Centrodestra e Centrosinistra, ma anche tra rappresentanti istituzionali, e ritorno al discorso del Ministro e del Sindaco che dovrebbero – penso – volare più alto, nell'interesse della comunità, impegnati in un botta e risposta su rinforzi agli organici che non hanno fatto altro che evidenziare i limiti di posizioni ideologiche e politiche preconcepite dell'uno e dell'altro, da un lato il Sindaco e l'Amministrazione, perché sui temi riguardanti le sicurezze la città deve fare dei passi avanti, ma ha



fatto dei passi indietro sotto l'aspetto sociale, urbanistico, di quelle condizioni che a livello comunale, che sono di competenza comunale, contribuiscono a garantire la sicurezza. Dall'altro, devo dirlo, del ministro Piantedosi, che al di là delle scusanti ha, di fatto, messo, per ora, una pietra tombale anche nel 2024 sulla questione della Questura di Modena in fascia A, tentando di spacciare, come soluzione, l'invio di più rinforzi, come se l'elevazione non fosse propedeutica a un rinforzo strutturale, irreversibile, che non diventa più una concessione, come diceva il Sindaco, ma diventa un diritto, senza considerare la propaganda dei 100 agenti in più, che si scontra con la realtà dei pensionamenti, dei trasferimenti e di tanti altri fattori che portano il saldo finale, oltre ad essere provinciale, forze dell'ordine in generale, non solo Polizia di Stato, a ben poca cosa. Il PD dice 17, ma potrebbero essere anche di più o di meno, che poco cambia, perché stiamo parlando di un organico Questura che era dimensionato a quello del 1989, quando la città era tutt'altra cosa, non aveva certo i problemi di sicurezza che ha oggi.

È inutile provare a nascondere l'importanza dell'innalzamento del livello della questura parlando di altro, l'innalzamento della fascia porta con sé, qui do ragione a Carpentieri, al di là degli organici, tra l'altro in maniera stabile, non più revocabile, un potenziamento strutturale e funzionale che si riverserebbe anche sugli organici, ma non solo sulla Questura, ma anche sui commissariati della Provincia che tanto ne hanno bisogno. Ciò, comunque, non basterebbe, perché se da un lato c'è un livello di competenze e di obblighi da parte dello Stato, di garantire l'ordine pubblico e la sicurezza, dall'altro ci sono funzioni da governare, amministrare a livello locale, che accompagnano queste azioni e creano le condizioni ambientali e sociali per sostenere, magari aiutare l'attività delle forze dell'ordine, eccellente per altro.

Non ci sono solo ombre critiche, c'è anche il riconoscimento delle cose fatte bene, come il citato impianto di videosorveglianza, che ha superato 500 unità, che ha permesso, anche di recente, di individuare, arrestare, documentare reati, anche se si tratta, più che altro, di un'attività post reato e non di un'attività di prevenzione, per la quale sarebbe importante incidere.

Tra le competenze del Comune c'è anche la gestione della Polizia Locale, in cui gli agenti sono sempre più impegnati, lo riconosciamo, con funzione di ordine pubblico. Forse, rispetto a questo, nemmeno adeguatamente retribuiti.

Sul tema delle sicurezze, ho molto apprezzato – devo dire – quando sono stato al convegno dove era presente il Ministro, l'intervento del Segretario Generale Felice Romano che ringrazio, insieme alla Cisl per aver organizzato questo momento, importante confronto aperto proprio sul merito, che ha posto l'attenzione sul tema della coesione sociale per garantire la sicurezza. Penso che per affrontare temi come questi, non servano scaricabarile, quello a cui abbiamo assistito più volte anche di recente tristemente, anche per bocca del PD e del Sindaco che quando si trovano in difficoltà a spiegare il perché a Modena, per aggressioni, reati di natura predatoria e emigrazione, è diventata una maglia nera, una delle peggiori d'Italia, e dicendo che la responsabilità primaria è dello Stato, che è vero, ma fino a un certo punto. Dobbiamo avere l'onestà intellettuale di dirlo, perché sono anche le condizioni in cui le forze dello Stato si muovono che contribuiscono meno alla sicurezza. Penso, di forze di polizia ce ne potrebbero essere anche 200 in più, ma se abbiamo condizioni di degrado, parchi non controllati, disagio sociale, mancata integrazione, tutto è pressoché inutile, qualsiasi fascia o classe, come dice il Sindaco, diventa inutile.

Ad esempio, quando abbiamo parlato in questo Consiglio comunale del consolidamento della figura del Vigile di Quartiere, proprio nell'ottica di quella prossimità che tanto ispira il PUG, anche nella sicurezza dovrebbe concretizzarsi, siamo stati sbeffeggiati, e questo a me non è piaciuto.

Non parlo del Taser, sinceramente, sarei favorevole perché comunque ha documentato che in molti casi nessuno si è fatto male, in molti casi ha funzionato da deterrente ed è stato adottato anche da molte altre forze dell'ordine in altre comunità.

Penso che a fronte di posizioni ideologiche demagogiche, di PD e di Destra, come Movimento 5 Stelle abbiamo preferito offrire al dibattito di oggi in Consiglio proposte finalizzate a restituire dei presidi territoriali più continui, più intensi, soprattutto nelle aree più critiche e nelle aree come i parchi e le zone di aggregazione di cui i cittadini dovrebbero poter fruire in libertà, e così non è più.

Abbiamo puntato anche sulla proposta di valorizzazione l'associazionismo, di promozione sociale e civico all'interno dei quartieri, ma non solo la riforma della Legge Regionale 24 del 2003-2018 ha introdotto la nuova funzione dello street tutor, che è incardinata sui precedenti referenti per la sicurezza, volevo spronare ad utilizzarla più significativamente in città.

Poi, anche le figure dei volontari della sicurezza e del verde, magari un'attivazione più coordinata. Su questi punti e su altri punti, come quello di un concetto di sicurezza di prossimità, anche per me molto importante, lanciamo un guanto di sfida a quest'Amministrazione affinché ci sia condivisione almeno sui principali punti, come il potenziamento del presidio dei territori da parte delle diverse forze di Polizia".

Il PRESIDENTE: "La invito a chiudere, Consigliera".

La consigliera MORETTI: "Pensiamo che l'approvazione dei nostri ordini del giorno sarebbe un ottimo segnale nell'interesse di Modena".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Stella. È l'intervento principale?".

Il consigliere STELLA: "No, non è l'intervento principale".

Il PRESIDENTE: "5 minuti".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. La sicurezza cittadina riveste un ruolo fondamentale nell'ambito delle politiche pubbliche locali, oggi rientra tra le priorità relative al Governo di una città. Ogni Sindaco, in tema di sicurezza urbana, è tenuto ad adottare provvedimenti nel rispetto generale delle norme e deve provvedere ad agevolare i cosiddetti accordi territoriali per definire politiche integrate per la sicurezza urbana. Il tema della sicurezza di una città deve essere affrontato tenendo conto di due filoni ben distinti: la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana. La sicurezza pubblica si riferisce prevalentemente all'incolumità dei cittadini e alla tutela della proprietà; la sicurezza urbana, invece, è finalizzata a garantire una buona qualità della vita ai cittadini e il pieno godimento dello spazio urbano.

Per sicurezza urbana si intende il bene pubblico che attiene alla vivibilità e al decoro della città e include, pertanto, diversi aspetti, quali l'inclusione sociale, come pure la riqualificazione socioculturale e quella urbanistica. Quest'ultima, tra l'altro, deve essere perseguita anche attraverso interventi di recupero dei siti più abbandonati e degradati. L'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, la promozione del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.

La sicurezza pubblica e urbana devono essere garantite sostanzialmente da tre soggetti, Prefetto, Questore e Sindaco, ma è comprensibilmente evidente che i primi due, per i livelli istituzionali più elevato che rappresentano, detengono un maggior peso decisionale e operativo in materia di sicurezza. Tutti gli aspetti appena citati dimostrano che la tematica è molto più articolata e complessa di quanto si possa ritenere generalmente, per questo, sono tra i convinti sostenitori che si debba ragionare con il termine di sicurezze al plurale e non sicurezza al singolare. Quello che veramente risulta di primaria importanza per contrastare efficacemente il fenomeno della criminalità è senza dubbio l'interazione tra le forze della Polizia di Stato e la Polizia Municipale, quest'ultima, però, è tenuta sì a interagire e a collaborare con le forze dell'ordine statali, ma tenuto conto delle altre funzioni ad essa assegnate non può essere considerata come la principale forza di polizia deputata a garantire, in generale, la sicurezza e l'ordine pubblico.

Nel 1998, il Comune di Modena e la Prefettura, sottoscrissero un positivo e valido protocollo d'intesa che riconosceva la necessità di integrare politiche ed azioni messe in campo dai diversi soggetti istituzionali e la collaborazione tra le forze di Polizia e il loro stato locale. Coloro che strumentalmente sostengono che il Sindaco abbia i pieni poteri e conseguentemente ogni

responsabilità, nel bene e nel male, in merito al contrasto alla criminalità da combattere in città o sono male informati oppure sono soggetti intellettualmente disonesti, in quanto, si sa bene che la principale competenza è appannaggio del Questore e del Prefetto territorialmente competenti e dipendono dal Ministero dell'Interno e certamente non dal Sindaco.

Un esempio assai recente e lampante di disonestà intellettuale in questo senso si è concretizzato per il tramite di coloro che con evidenti intenti esclusivamente polemici e denigratori, sollevarono vibranti polemiche all'indirizzo del Sindaco ritenuto, a loro dire, unico responsabile della decisione di autorizzare la manifestazione contro il Decreto anti Rave Party, autorizzazione che sappiamo ben tutti che può essere rilasciata solo dal Prefetto.

Analizzando il contenuto delle interrogazioni e delle mozioni poste in discussione oggi, emerge con evidenza che il tema delle sicurezze viene declinato, a prescindere dal colore politico di chi propone l'istanza, secondo un ampio spettro di tematiche problematiche: degrado urbano, bivacchi, microcriminalità giovanile, carenza del personale preposto a garantire la sicurezza città, necessità di presidi fissi, implementazione della videosorveglianza, sostegno di controllo di vicinato e necessità di un coordinamento interforze o fra gruppi di volontariato, ma pattuglie e controllo specifico di zona della città ritenute critiche e gestione dei migranti presenti in città. Purtroppo, però, sempre a seconda dell'area politica di appartenenza, le ricette risolutive che si propongono risultano in taluni casi diametralmente opposte, dico purtroppo perché questa tematica dovrebbe indurre chiunque abbia a cuore la nostra città a trovare soluzioni condivise e con comunità di intenti, senza rimarcare differenze con il solo obiettivo di aumentare i consensi in vista delle prossime consultazioni elettorali. Se analizziamo quotidianamente la cronaca nazionale, ci possiamo rendere perfettamente conto che in Italia, l'aumento degli eventi criminosi o di degrado o di gestione dei migranti è generalizzato e le Amministrazioni comunali, il più delle volte, sono costretti a subire decisioni prese a livello governativo, ministeriale o prefettizio.

Sul tema gestione migranti, fatti pervenire in città, ancor più dei minori non accompagnati, mi sento di rimandare al mittente chi accusa quest'Amministrazione di buonismo e di essersi svegliata solo adesso su questo problema, di contro, condivido tutto quanto fatto a Modena fino a che i numeri e le condizioni erano gestibili, nel momento in cui d'imperio e senza alcun preavviso Ministero dell'Interno e Prefettura creano condizioni numeriche insostenibili per la nostra città, la situazione diventa molto pesante e complessa da gestire, per qualsiasi Sindaco. L'atteggiamento di chi lancia simili accuse non è certo quello di chi possiede uno spirito collaborativo e finalizzato al bene della città.

Concludo, proprio sulla questione migranti e interruzione di flussi migratori, gli italiani hanno inequivocabilmente dovuto prendere atto della differenza tra idee e azioni, ovvero la differenza tra i proclami elettorali di chi oggi è al Governo, a partire dalla Presidente del Consiglio, e i risultati ottenuti e dimostrati dopo oltre l'anno di Governo.

Credo che la monotematica che affrontiamo oggi sia risolvibile molto meglio se tutti quanti ci decidessimo e concentrassimo a svolgere un esercizio di unione di intenti finalizzati al bene comune, qual è la sicurezza, la vivibilità e il decoro di Modena. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Franchini? Fa l'intervento principale? 5 minuti".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente. Direi che non possiamo non negare che siamo qui perché tutti condividiamo che la sicurezza è un diritto prioritario per i cittadini, su questo dobbiamo almeno essere tutti d'accordo, e una cosa su cui dobbiamo essere d'accordo, come cita il Patto per Modena sicura, è che è stato condiviso che è possibile eseguire quest'obiettivo di sicurezza nel quadro di un efficace rapporto di collaborazione tra Amministrazione locale e Amministrazione statale. Questa collaborazione, quasi duale, tra Amministrazione locale e Amministrazione statale, penso che ci debba, quantomeno se siamo onesti intellettualmente, far discutere rispetto a quali sono le competenze tra l'Ente Locale e lo Stato e quali sono le cose che può fare l'uno e può fare l'altro e che ha fatto in questi anni. Penso che questo ci debba far riflettere, perché in realtà pare che ci sia

una sproporzione dei Documenti presentati oggi, per cui, mentre ho letto Documenti presentati che riescono a riconoscere le responsabilità tra lo Stato e l'Ente locale, nelle richieste che fanno all'uno e all'altro, riconoscono che ci sono cose migliorabili, come nell'ordine del giorno che abbiamo presentato o istanze che presentiamo all'Amministrazione locale e allo Stato, ho letto, invece, Documenti che scaricano la responsabilità sull'Amministrazione locale.

Penso che un discorso che valorizza, come tutti abbiamo detto all'inizio dei nostri discorsi, la sicurezza della nostra città, non sia realmente vero. Se il cittadino è un centro del nostro dibattito, perché la sicurezza ci prende non solamente come amministratori, ma come persone, perché siamo ovviamente interessati alla sicurezza nostra, delle nostre famiglie e anche del futuro della città, per farlo, però, bisogna assumersi una responsabilità, assumersi una responsabilità delle proprie azioni e di quello che si dice oggi.

Una cosa che mi fa strano, ascoltando alcuni ordini del giorno, soprattutto quello del consigliere Bertoldi, è che delle due l'una, alcuni ordini del giorno, se veramente rappresentano la nostra Modena, la nostra città, e sono stati riportati a chi governa il nostro Paese, o non sono stati ascoltati realmente o non sono stati percepiti realmente. Ho visto, come tanti, venire nel nostro territorio, abbiamo visto venire Piantedosi alcune volte, recentemente, la scorsa settimana.

Mi sono interrogata, delle due l'una, o Modena è veramente una città così insicura, e giustamente vengono a Modena perché sollecitati dai loro amministratori locali, come giustamente fanno, però poi vengono qua e non c'è nessuna risposta. Probabilmente o non trovano la città che gli viene descritta o la trovano, ma c'è una volontà politica per non portare avanti delle istanze che la nostra città chiede, e non chiede per campagna elettorale, chiede perché la città ha bisogno di risposte, e se queste risposte le vogliamo dare, visto che ci piace la parola integrata, bisogna che proviamo a darle in maniera integrata, con un'assunzione di responsabilità dall'Amministrazione locale e un'assunzione da parte dello Stato, sennò non funziona.

In questo, visto che è un tema prioritario, come ci siamo sentiti dire, mi preme far emergere quanto in realtà, a dispetto di quanto si sia detto, un pochino l'Amministrazione locale ha fatto. Ha fatto bene Rossini a mantenere l'ordine del giorno sulle telecamere, perché ha ragione, la telecamera è stata installata, però non è stata installata grazie al suo ordine del giorno, perché sono trascorse tre settimane, forse un po' poco per prenderla in considerazione, però ci deve dare atto, almeno in questo, che l'avevamo anticipata, quindi, tra le sue priorità, avevamo anche noi individuato una priorità.

Evidentemente, ascoltiamo quelle che sono le richieste del territorio, perché se in questa città parliamo di 408 telecamere e ne andremo a installare, alla fine del 2024, oltre 100, come ha detto il Sindaco, evidentemente qualcosa in materia di sicurezza sarà fatto.

Poi, ci sono un sacco di altri temi, purtroppo il tempo a disposizione è molto poco, affronteranno i miei colleghi, però bisogna che proviamo ad affrontare questa discussione davvero con un po' di serietà, perché se questo diventa un dibattito elettorale, dove la sicurezza, purtroppo, viene strumentalizzata, non credo che oggi nessuno che è seduto qui faccia bene il proprio lavoro di amministratore. Allora, se oggi abbiamo una possibilità, è di continuare a condividere delle proposte, ne abbiamo fatte, ne abbiamo trovate condivisibili anche tra alcuni ordini del giorno dei 5 Stelle, proposte concrete che vedono un'assunzione di responsabilità, di impegno e di responsabilità tra Amministrazione locale e Stato, perché senza questo presupposto, qualsiasi indicazione e qualsiasi discorso viene meno. Abbiamo bisogno di lavorare in maniera duale, in maniera integrata, la città se lo merita, la città è sicuramente cambiata per composizione sociale, per difficoltà di integrazione".

Il PRESIDENTE: "Consigliera, la invito a chiudere".

La consigliera FRANCHINI: "Il Covid ha lasciato sicuramente una grande impronta rispetto società, ma proprio per questo abbiamo bisogno di risposte puntuali, reali e che non vengano strumentalizzate come abbiamo visto fino ad ora".

Il PRESIDENTE: "Prima di procedere con il dibattito, con protocollo generale 429243 è stato ritirato l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Giordani, Manenti, Moretti e Silingardi avente per oggetto "Parchi cittadini come spazi sociali da poter vivere in sicurezza" ed è stata presentata una nuova versione con protocollo generale 429247 in data odierna, sempre firmata dai consiglieri Giordani, Manenti, Moretti e Silingardi.

Chiedo al consigliere Giordani di presentare, ovviamente non l'intero dispositivo, ma le modifiche principali. Prego".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente e di nuovo buonasera a tutti. Vado direttamente nelle due parti che abbiamo modificato.

Ritenuto che:

- la socialità e la sicurezza sono temi fondanti delle Comunità ed il loro ruolo gestionale deve avere una regia unica da parte dell'Amministrazione Comunale e del corpo della Polizia Locale, come peraltro recita l'art. 17 septies della Legge regionale n. 24 del 2003 che impone "il coordinamento del Comandante o del responsabile della Polizia Locale".

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1. a predisporre, a titolo sperimentale, un progetto su un parco cittadino o altro luogo da definirsi, che preveda l'azione dei predetti volontari della sicurezza, coadiuvati e coordinati dalla Polizia Locale anche eventualmente in formazioni miste, con l'obiettivo di contribuire al presidio delle aree interessate per renderle più vivibili, valorizzando il ruolo dei cittadini nella sicurezza partecipata;
2. dare carattere continuativo e duraturo al medesimo intervento fino al raggiungimento completo dei suddetti obiettivi;
3. prevedere che, dopo la sperimentazione, vengano sviluppati simili progetti per gli altri parchi cittadini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Giordani. Prego, chi si vuole iscrivere per il dibattito? Non posso attendere all'infinito. Prego, Carpentieri? È l'intervento principale? Sì, 10 minuti".

Il consigliere CARPERTIERI: "Grazie Presidente. Come abbiamo già accennato, nelle presentazioni dei documenti è già un po' emerso, quello che voglio sottolineare, e qualche collega l'ha già fatto, per noi è importante capire il quadro istituzionale in cui ci dobbiamo muovere e, quindi, capire quali azioni è possibile ed è meglio fare e chi fa cosa.

Come detto, il contesto a nostro parere, non lo dice nemmeno il PD, è abbastanza definito. L'articolo 117 parla chiaramente che è competenza esclusiva dello Stato, in materia di ordine pubblico e tutela dell'incolumità delle persone. Allora, se lo Stato deve fare questo, è chiaro che il Governo protempore deve dare gambe all'articolo 117, deve renderlo attuabile e concreto.

I Governi cambiano, si succedono, è normale, quindi, politicamente la responsabilità, meriti, oneri o onori se li prende quello di turno. Per verità, è cambiato anche il contesto del ruolo delle Comunità locali, quindi, i Sindaci, anche le Regioni con residuale competenze, però il concetto è questo, cioè le comunità locali sono attori primari, coordinati dallo Stato e collaborano con lo Stato e, lo dice la Legge, non la Costituzione, si devono concentrare su elementi quali la riqualificazione urbana, la rigenerazione, la coesione sociale e altri pezzi. Hanno a disposizione la Polizia Locale per raggiungere soprattutto quegli obiettivi e poi il Legislatore gli ha dato altre possibilità che alcune città, come Modena, hanno usato sottoscrivere patti in cui come ogni patto, ogni contratto si possono mettere a sistema alcune azioni. Se queste sono le regole del gioco è utile e opportuno, a nostro parere, capire come siamo messi. A nostro parere, quello che dovrebbe fare lo Stato, rappresentato dal Governo protempore, non è sufficiente. Non lo dico io, lo dicono tutti i sindacati di polizia, basta andare a vedere alcuni comunicati più o meno recenti. Peraltro, l'ha anche dichiarato lo stesso Ministro, cioè, per quanto riguarda Modena siamo in carenza di organici.

Siccome qualcuno che ha un'individuazione politica precisa, sostiene, cioè Fratelli d'Italia, che il Partito Democratico sia stato completamente disinteressato al tema, almeno negli ultimi 10 anni, al punto che solo ora, guarda caso, che il Governo protempore, rappresentato dalla presidente Meloni, si interessa della sicurezza, non fosse altro per mettere in difficoltà, è una cosa abbastanza curiosa o frutto di ignoranza dei fatti o frutto di strumentalizzazione politica.

Questa mattina ho dedicato un po' di tempo a questo, togliendolo ad altro, e mi sono divertito a fare un piccolo elenco parziale, parzialissimo, di quelle piccolissime cose che il Partito Democratico ha provato a fare negli ultimi 10 anni: novembre 2015, interrogazioni, tutte queste sono interrogazioni. Capisco che Fratello d'Italia, non essendo nel Consiglio comunale 2014-2019, perché non aveva alcuna rappresentanza, questi dati non li avesse, però dal 2019 c'è; novembre 2015, interrogazione sulla sicurezza in città.

Ho fatto anche un appunto, questa tabella posso darla, ho visto vari rappresentanti del Partito, consiliari o anche del Partito politico, è a disposizione.

Governo Renzi, due interrogazioni del Partito Democratico sulla sicurezza in città, con tanto di richieste di aggiornamento al Sindaco di Modena sulla lettera che aveva fatto al Ministro degli Interni di allora sull'aumento degli organici; maggio 2017, luglio 2017, governo Gentiloni, interrogazione sul CPR, interrogazione sui negozi Viale Gramsci e Parco XXII Aprile; interrogazione sul Posto integrato di Polizia a ottobre del 2017; gennaio 2018, interrogazione sul Parco XXII Aprile, ovviamente il denominatore comune è la sicurezza; l'interrogazione sulla sicurezza in Viale Gramsci in marzo 2018; due interrogazioni sulla legalità o illegalità della sala scommesse di Viale Gramsci e Via Poletti, entrambe chiuse; novembre 2018, fine del Governo Gentiloni, nuova interrogazione sullo stato del negozio Viale Gramsci; Governo Conte Uno, organici della Polizia e Poliziotto di quartiere; sempre Governo Conte Uno, interrogazione su Viale Gramsci e sulla situazione della cittadella della giustizia; infine, giugno 2020, azioni concrete sulla zona Tempio Stazione, Parco Vittorio Emanuele; Governo Conte Due, siamo a giugno 2020, presidio mobile della Polizia di Stato; a dicembre 2021 sui forti di Modena Est; poi c'è il Governo Draghi, che ha messo insieme quasi tutti i rappresentanti, per il Governo Draghi, per non farci mancare niente, per par conditio, un'interrogazione sugli organici e sul Posto integrato, la sicurezza alla R-Nord; autostazione a febbraio 2022; Corso Vittorio, siamo a maggio 2022; Viale Gramsci, giugno 2022, eccetera. Arriviamo al Governo Meloni, iniziamo con forti in zona artigianale Torrazzi, con la richiesta e l'installazione di telecamere; la sicurezza al Parco del Lago di Modena Est, a febbraio 2022, queste sono interrogazioni, elevazioni della Questura, aprile 2023, e la sicurezza urbana l'ultima, che discutiamo anche oggi. Per non parlare degli ordini del giorno che hanno toccato l'elevazione, siamo a aprile del 2018, ottobre del 2020, dicembre 2022 e questo di oggi. Infine, abbiamo umilmente fatto una raccolta firme, mandata alla ministra Lamorgese per il tramite del Sindaco e dei nostri Parlamentari per l'elevazione della fascia della questura, con lettera aperta. Non so se vi interessa prenderlo. Non do un giudizio sull'operato del mio Partito, del mio Gruppo, visto che riguarda anche me stesso, credo che 24 interrogazioni in sette anni, 4 ordini del giorno, una raccolta firme, una lettera ai Parlamentari, e poi non aggiungo altro, come incontri con il Prefetto, incontri con il Questore possano rappresentare un discreto attivismo politico sul punto e possono giustificare di respingere al mittente che il Partito Democratico si è disinteressato della questione Sicurezza in città, perché ne fa solo una questione di bandiera.

Governo Renzi, Governo Gentiloni, Governo Conte Due e Governo Draghi, il Partito Democratico, insieme ad altri amici e colleghi, era al Governo.

Il punto focale, per noi, è quello della fascia, oltre alle richieste che abbiamo fatto al Sindaco e alla Giunta, e di cui toccheranno anche altri miei colleghi, è la fascia, la fascia della Questura, prima promessa, poi rinviata, poi a mio modesto parere negata, ho registrato l'audio della Conferenza del 3 novembre, verba volant scripta manent, audit non lo so. Ho inteso capire che ci scordiamo la fascia perché non serve, perché è una questione nominalistica. Non è una questione nominalistica, è una questione di sostanza. Lo dice Carpentieri? Macché, cosa conterebbe? Lo dice il PD? Conta poco lo stesso. Lo dicono i sindacati? Lo dice il Ministro stesso, indirettamente. Quando i sindacati

di polizia di scrivono: "l'elevazione di fascia comporta un automatico incremento dell'organico di tutti i ruoli, non solo quello di dirigente, ma quello degli agenti e degli assistenti e del personale civile", leggasi pratiche amministrazione, leggasi pratiche gestione minori non accompagnati, leggasi pratiche per l'invio al lavoro dei richiedenti asilo, comporta anche un aumento del materiale a disposizione. Credo attendibili i sindacati di Polizia, per competenza e esperienza, almeno per noi. È vero che quelli di Fratelli d'Italia sono arrivati a dire che le baby gang esistono e le nega la Sinistra, peccato che il quadro della squadra mobile, il dottor Paternostro dice che non ci sono le baby gang, si chiamano in un altro modo. Mettetevi d'accordo.

È già la seconda che in due settimane fate, prima si contesta il percorso che il signor Prefetto e Questore hanno messo in campo, del percorso del Rave, non va bene, va bene, allora contesti il funzionario ministeriale; poi, si contesta il dirigente della squadra mobile sulla qualificazione giuridica di un fenomeno. Diciamo che i tempi sono cambiati, ora la Destra non è così vicina ai propri funzionari che governano la pubblica sicurezza.

Sugli agenti, arriveranno 100 agenti, 50 li abbiamo già, sono netti, sono lordi, sono della Polizia e il riassunto da luglio, agosto, settembre 2023, anzi, passando per novembre 2022. Ad oggi, dati a me giunti, dicono quanto segue: gente arrivata, non arriveremo, forse".

Il PRESIDENTE: "Consigliere".

Il consigliere CARPENTIERI: "Sono arrivati, in Questura, a Modena, dal primo gennaio 2022 ad oggi, 69 persone agenti, ne sono andati via 37 per trasferimenti in alcune sedi, 15 tra pensionamenti o corsi assegnati ad altre sedi, il saldo è di più 17. Come ho detto in altre sedi, se abbiamo più 17 agenti è già una cosa, non sono 100, e i meriti almeno ce li dividiamo con la dottoressa Lamorgese, perché 44 sono arrivati nel 2022. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consiglia Bergonzoni".

La consigliera BERGONZONI: "Grazie Presidente. Scusate, sono un po' raffreddata, la mia voce è questa. Saremo un po' ripetitivi, molte cose che ha detto il collega Carpentieri le evidenzio anche io, credo che la sicurezza non ha bandiera di appartenenza, la sicurezza riguarda tutti i cittadini, quindi, anche Modena, come ha ricordato il Sindaco venerdì scorso, al convegno della Cisl, che è stata la prima città che ha sottoscritto un Patto per la sicurezza, preconditione importante per lo sviluppo del territorio.

Ho chiesto di averla, non sono riuscita ad averla, ma ricordo anche io la relazione del Segretario Felice Romano, secondo me, è stato un momento importantissimo di questo convegno, è stata una relazione ricca e completa sulla coesione sociale. Immagino che si potrà avere, così ce lo possiamo rileggere.

Sempre al convegno, perché com'è ho scritto su altri canali, consigliera Rossini, ero presente alla richiesta di insistenza del passaggio in fascia A della Questura. Il nostro Ministro, ho trovato questo termine, c'è chi l'ha registrato, ero lì, c'erano anche dei vostri rappresentanti, ci siamo salutati, uso questo termine, per me è stato evasivo, è l'unico termine che riesco a dire di contro, perché ricordo che il passaggio riguarda tutto il territorio, sia provinciale, com'è stato spiegato anche prima. Modena, come Provincia, è molto grande. La sicurezza vuol dire stato di diritto, stato sociale.

Parlando sempre di Modena, il Sindaco, sempre al convegno, ha ricordato che a Novi Sad ci va l'Esercito e che il progetto Strade Sicure è stato ridimensionato. Queste cose il Ministro le ha sentite, è un dato di fatto, ce l'ha detto più volte il Sindaco, l'ha ricordato anche qualche mio collega. In termini di organico è stato ridimensionato, ma gli uomini mandati in Italia, possibile che non ce ne sia uno che vive a Modena? È veramente una cosa imbarazzante.

Parlate dei minori non accompagnati. Il Ministro ha risposto che la distribuzione è qua, ma intanto a me risulta, dall'Amministrazione, che arrivano qui senza che siamo informati, ma su questo punto ci vogliono coperture economiche nel prossimo Bilancio, 2024-2026, perché bisogna provvedere

all'accoglienza, all'insegnamento della lingua, alla progettazione. Ricordo che le aziende piangono, vogliono manodopera. Ci sono delle aziende che non hanno persone da inserire.

Inoltre, servono risorse per i progetti a scuola, e su questo, sui progetti a scuola, va verificata la copertura economica.

Poi, dare priorità ai controlli di Polizia Locale in materia di sicurezza stradale con i progetti di sensibilizzazione e prevenzione di Guida Sicura. Ricordo questo progetto Guida Sicura, era un bel progetto su Modena, non so se abbiamo le risorse.

Il Ministro ha detto che sono arrivati 68 mila migranti sbarcati, e non erano prevedibili. Come si fa a prevedere? Sono anni che ce lo diciamo che non sono prevedibili, quindi, questa non è una novità. Lui ha detto che non sono prevedibili e non gestibili. Quindi?

Scusate, se la competenza è del Ministero, da quello che ho capito, come ci organizziamo? Chi ci deve pensare? Veramente sono rimasta basita l'altro giorno, non ero l'unica, eravamo 350 persone, è stato veramente un bellissimo convegno.

Concludo, e vi dico che la penso io, in Italia abbiamo bisogno di un Paese che impari ad ascoltare le voci dei suoi Sindaci scelti dalle comunità locali, tutti indipendentemente dal loro schieramento, nessuno come loro conosce le comunità, nessuno come loro è in grado di stabilire se una riforma sta funzionando o stia complicando la vita delle persone e dal patrimonio enorme rappresentato dalle Associazioni del Terzo Settore, perché abbiamo anche questo patrimonio enorme. Non sottovalutiamolo. Per me, questo, sarebbe un buon controllo di gestione di tutta l'Italia. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bosi, 5 minuti".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Oggi, discutiamo un tema molto complesso, che abbiamo dibattuto diverse volte in questa Consiliatura e che andrebbe affrontato e risolto tutti insieme e a tutti i livelli per il bene dei nostri cittadini, senza sterili contrapposizioni ideologiche. Purtroppo, ad oggi, questo non è avvenuto, sebbene le proposte costruttive, da parte dell'Opposizione di Centrodestra, non siano mancate, come ad esempio la richiesta di potenziare il Poliziotto di quartiere, la sperimentazione del Taser anche per la Polizia Locale e la nomina di un Assessore ad hoc per la sicurezza che se ne occupi a tempo pieno. Oggi, tutte le deleghe, come sappiamo, le ha il Sindaco che ha tante altre cose da fare.

Su queste proposte ed altre, c'è sempre stato un no secco da parte della Maggioranza di Centrosinistra, al quale si aggiunge, a nostro avviso, una mancata attenzione a questo grave fenomeno, fino addirittura a negarlo per molti anni, affermando che i cittadini modenesi e i Consiglieri di Centrodestra avevano una percezione sbagliata della realtà.

Oggi finali, forse, ci sembra che anche il Centrosinistra si sia accorto che questo problema esiste, per cui, ribadisco l'invito a tutti a collaborare per trovare soluzioni utili per i nostri cittadini, a tutti i livelli.

Tra i tanti problemi sulla sicurezza, a nostro avviso, desta molta preoccupazione il cosiddetto fenomeno delle baby gang, giovani stranieri che agiscono con estrema violenza in centro storico e che devono essere fermati senza se e senza ma, su questo fenomeno la misura è colma, come dimostra il parapiglia di ieri sera in Via Gallucci.

In conclusione, a nostro avviso, per migliorare la sicurezza nella nostra città occorre un mix equilibrato di repressione del fenomeno da un lato, un nuovo slancio educativo e valoriale dall'altro lato, sostenendo maggiormente, ad esempio, tutte quelle realtà presenti nel nostro territorio che quotidianamente aiutano i giovani a crescere correttamente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini. 5 minuti".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Innanzitutto, volevo ringraziare la collega Bergonzoni, visto che non ero presente, mi ha raccontato tutta la relazione del ministro Piantedosi, forse non era questa la sede, magari ce lo potevamo raccontare altrove, perché qui non stiamo



facendo un'esegesi di tutta quella che è stato l'incontro a cui la collega ha partecipato, mi fa piacere per lei, ma qui stiamo parlando d'altro".

*(Intervento fuori microfono)*

La consigliera ROSSINI: "Collega Carpentieri, sto parlando. Grazie. Innanzitutto, volevo chiarire questo, poi un altro appunto, forse ho sentito male, collega Bergonzoni, ma il Ministro non è il vostro Ministro, inteso come Ministro del Centrodestra, è il Ministro della Repubblica Italiana, è il Ministro di tutti. A questo proposito, voglio ricordare, perché un altro richiamo che mi risuona, anche molto condivisibile, quello che ha fatto la collega Franchini, sul tema dell'assunzione di responsabilità su cui mi trova assolutamente d'accordo.

Allora, su questo, sul tema dell'assunzione di responsabilità, vorrei ricordare perché, e perché lo ricordo come assunzione di responsabilità, perché se ci si rende conto, da parte della Maggioranza e da parte del Sindaco, e si fa un esame di quello che è stato fatto in passato e degli atteggiamenti tenuti nel passato, nei confronti dei Ministri, dei Governi italiani, dei Governi precedenti, forse si riesce ad avere quell'obiettività necessaria per affrontare un tema che i cittadini necessitano sia affrontato in maniera seria per quello che deve essere. Non propaganda politica, ma ricerca della soluzione di un problema reale.

Allora, se vado a vedere quello che è successo negli anni passati, vedo che nell'ottobre 2021, sono stata abbastanza diligente e mi sono tenuta tutto, ho un fascicoletto sul tema della sicurezza, avevo conservato quest'articolo della Gazzetta di Modena del 22 ottobre 2021 che era successivo di qualche mese rispetto alla visita del ministro Lamorgese del maggio 2021.

Ci sono dei virgolettati del Sindaco che denotano proprio la marcata differenza rispetto all'atteggiamento tenuto dal Sindaco nei confronti del Ministro e che denotano una carenza di assunzione di responsabilità del Sindaco nei confronti della città e di mera propaganda politica delle parole del Sindaco e delle parole che ho sentito dalla Maggioranza.

Virgolettato dal Sindaco: "I 7 agenti assegnati in più la scorsa estate alla Questura di Modena, per un incremento dell'organico, al netto del turnover di personale rappresentano un passo concreto verso gli adeguamenti degli organici delle forze dell'ordine. È necessario andare oltre, con una maggiore presenza strutturale dello Stato. Intanto, pure il corpo di Polizia Locale continua a crescere – poi dice – aspettiamo nuovi arrivi, nel frattempo, continueremo ad attivarci in tutte le sedi politiche istituzionali per l'adeguamento degli organici e delle dotazioni, anche attraverso l'elevazione della Questura in fascia A".

È esattamente quello che ha detto il ministro Piantedosi".

*(Intervento fuori microfono)*

La consigliera ROSSINI: "Solamente che siccome il ministro Piantedosi".

*(Intervento fuori microfono)*

La consigliera ROSSINI: "Consigliere Carpentieri. Siccome il ministro Piantedosi non vi piace, perché appartiene a un Governo che non vi piace, allora, riceve dal Sindaco della città di Modena, che dovrebbe essere Sindaco di tutti i cittadini modenesi, anche di quelli che votano Centrodestra, riceve un trattamento molto diverso e riceve considerazioni molto diverse rispetto a un identico discorso fatto dalla Lamorgese.

Vi dirò di più, sempre nel maggio 2021, il Sindaco dice: insieme al Ministro abbiamo ragionato in particolare della Questura, e l'obiettivo è di passare da 350 a 387 persone al suo interno, tra Poliziotti e impiegati. Un successone. Quello che dice il ministro Piantedosi, non lo è.

Quando parliamo di assunzione di responsabilità, consigliere Carpentieri, dovremmo dire che bisogna che iniziamo ad affrontare quest'argomento per quello che è, senza fare propaganda.

Consigliere Carpentieri, ho fatto la stessa attività che ha fatto lei, questa mattina, cioè mi sono andata a rivedere quella che è stata la attività del Gruppo Fratelli d'Italia in questi anni e devo dire che sentendo il suo elenco e guardando il mio, ho detto: cavolo, sono stata brava, perché ho fatto il paragone, ho fatto molto di più, considerando anche le mozioni firmate con l'intero Gruppo di Centrodestra. È stato abbastanza sconcertante andare a vedere questo, perché i risultati sono stati assolutamente pari a zero, ma poi c'è la spiegazione.

Dicembre 2020, i giovani che frequentano il centro storico, condotta, prevenzione e efficacia delle iniziative adottate dal Comune di Modena; 17 agosto 2021, la sicurezza dei cittadini modenesi; 4 ottobre 2021, nuovi episodi criminosi ad opera delle cosiddette baby gang; 19 settembre 2022, ancora episodi di microcriminalità e risse tra giovani. Più le mozioni che ho presentato, firmate insieme agli altri Gruppi che giustamente ha evidenziato anche il collega che mi ha preceduto.

Le risposte che mi sono state date a queste interrogazioni sono tutte risposte, e qui parlavamo in particolare del discorso delle bande giovanili, riguardavano la questione dell'utilizzo dell'educativa di strada, della collaborazione con esperti di mediazione sociale e così via. Per riuscire a farmi rispondere dal Sindaco, Assessore alla Sicurezza, non da Bortolamasi, Assessore alle Politiche Giovanili, ho impiegato qualche interrogazione, perché un pensato come strutturarla in maniera tale da avere una risposta sulla sicurezza e non sulle politiche giovanili, perché mi va benissimo che si debba trattare il tema anche su quello, siamo d'accordo, ma come dimostrano i fatti delle ultime settimane e come abbiamo detto sin dal dicembre 2020, abbiamo un problema di sicurezza che non è stato affrontato nella maniera opportuna da chi, in base all'articolo 54 del Testo Unico degli Enti Locali, è responsabile per la sicurezza dei cittadini modenesi. Qui chiudiamo l'aspetto.

La responsabilità del Sindaco è evidenziata bene nella nostra mozione e riguarda l'utilizzo della Polizia Locale. Perché dico questo? Perché l'approccio nei confronti della Polizia Locale è segno e dimostrazione di come questa Giunta intende affrontare il problema della sicurezza, perché se utilizziamo la Polizia Locale a fare attraversare le strade alle scuole, le utilizziamo sui carri attrezzi, compriamo le *body cam* e poi le teniamo a prendere polvere negli scatoloni, non gli forniamo le armi ad impulsi elettrici e così, via, diamo un segnale chiaro. La Polizia Locale non è lì per occuparsi della sicurezza dei cittadini, ma è lì per fare altro. Sappiamo che la Polizia Locale si deve occupare anche di altro, ma c'è un momento, e questo è il momento, ma lo era già prima, perché adesso siamo arrivati a una situazione che, come vediamo nelle ultime settimane, è una situazione ingestibile, ma lo è per carenze precedenti, che risalgono negli anni precedenti, lo è per questo. Dobbiamo prendere atto che l'approccio della Sinistra sul tema della sicurezza è un approccio fallimentare, così come lo è quello sull'integrazione. Il giovane nigeriano e il giovane pakistano che sono morti erano qui da anni e si sono persi, quindi, è un modello che non funziona. Questo va detto. Va detto!

Chiediamo al Sindaco che il Sindaco faccia la sua parte, che collabori con il Governo, che non abbia nei confronti del ministro Piantedosi un atteggiamento diverso rispetto a quello che ha avuto con il ministro Lamorgese, perché questo non va bene. Che ci sia una collaborazione, il Governo si è assunto degli impegni, perché non è vero che il ministro Piantedosi è stato generico, si è assunto degli impegni, ce li siamo assunti anche noi, perché abbiamo sostenuto e sosteniamo che l'elevazione della Questura in fascia A sia un elemento importante, non lo neghiamo, non l'abbiamo mai negato.

Tra l'altro, voglio dire, il ministro Lamorgese ha assunto l'incarico nel 2019, è venuta qua nel maggio 2021, è caduto il Governo di cui faceva parte il settembre 2022, da maggio 2021 a settembre 2022 non ha elevato la Questura in fascia A. Evidentemente, non c'è riuscita la Lamorgese, c'è un iter, ci sono delle altre priorità, sono passati dei capoluoghi di Regione, nessuno ce l'ha con Modena. Deve essere chiaro.

Il Ministro non ha assolutamente negato il fatto sia in prospettiva questo passaggio, così come si è impegnato, ed è quello che verrà fatto, a portare 100 agenti, così come ha riferito anche Sindaco, sicuramente, se il Sindaco era contento dei 7 agenti della Lamorgese, non vedo per quale ragione

debba fare una piazzata oggi per i 100 del ministro Piantedosi, perché è una cosa che lascia totalmente increduli.

Accolgo volentieri l'invito della consigliera Franchini alla responsabilità che va intesa in questo modo, quindi, collaborazione con il Governo, in maniera assolutamente imparziale rispetto ai Governi precedenti, e questo è un invito che va fatto. Collaborazione con il Governo, che si è assunto, tramite i suoi Ministri, determinati impegni, e anche attraverso i rappresentanti locali di Fratelli d'Italia e i Parlamentari, si è assunto precisi impegni, perché sul problema della sicurezza noi ci siamo, e anche da parte del Sindaco, assunzione della sua responsabilità come colui che deve garantire la sicurezza alla città di Modena, come previsto dall'articolo 54 del Testo Unico degli Enti Locali.

Non sto a elencare ogni emozione, e qui prendo posizione sulle varie mozioni, non sto a elencarle una ad una.

Volevo aggiungere una cosa a proposito della Polizia Locale, ma l'ho già detto durante la presentazione della mozione, però si ricollega alla questione della responsabilità del Sindaco. Quando a Modena arrivano 9 agenti il primo di ottobre, e questi 9 agenti non possono andare in giro, perché ancora oggi non sono formati, non hanno la divisa, devono affiancare un altro. In una situazione in cui si trova Modena adesso, capite che è una cosa che non può funzionare in questo modo. Su questo, visto che è il Sindaco che organizza l'organico della Polizia Locale, che si intervenga. È una sollecitazione che faccio.

Per quanto riguarda le mozioni, per noi è prioritario il tema della sicurezza, quindi, tutte le mozioni che affrontano direttamente questo tema, non in maniera propagandistica, avranno il nostro voto favorevole, le altre avranno il nostro voto contrario".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi. È l'intervento principale?".

Il consigliere BERTOLDI: "Sì, è l'intervento principale".

Il PRESIDENTE: "10 minuti".

Il consigliere BERTOLDI: "Dopo il comizio del Sindaco e gli interventi degli esponenti della Maggioranza, in cui è chiaro il tentativo di giocare allo scaricabarile sulle vere responsabilità della situazione che oggi ci troviamo a vivere in questa città, vediamo di fare il punto della situazione sulla sicurezza a Modena. Intanto, tranquillizzo la consigliera Franchini, la città è attenzionata dal Governo che non solo ha inviato qui uomini e mezzi, ma ha anche dato risposte nuove dal punto di vista legislativo, si tratta, però, di usare questi nuovi strumenti che abbiamo a disposizione, perché se vengono promulgati e poi non si usano, capite bene che sono strumenti inutili, scontati.

Detto questo, cerchiamo di centrare il problema. Un tempo, Modena era una città pulita e sicura, tra le più pulite e le più sicure, oggi, no, oggi è una città sporca e insicura. Quali le cause? Politiche sbagliate, molto ideologiche che hanno reso invivibile e pericolosa la nostra città, con i cittadini spesso costretti a vivere chiusi, reclusi in casa, perché spesso si barricano avendo paura, soprattutto la sera, di uscire, e aree della città in mano a bande di stranieri senza documenti e senza lavoro che spesso vivono di reati e di espedienti. La situazione della criminalità, per anni negata, quindi, hanno dato il tempo di radicarsi bene nel nostro territorio, è chiaramente fuori controllo e basta aprire qualunque giornale, in qualunque giorno della settimana per rendersene conto, è pieno di casi gravi. Oggi, siamo arrivati al punto che un genitore, con figli adolescenti, deve vivere con angoscia ogni uscita dei propri figli, perché non sa se torna a casa bene, se malmenato o gli hanno rubato i pantaloni, il portafoglio, il cellulare, le scarpe.

Dopo anni di demagogia ci troviamo in una situazione in cui a forza di favorire l'accoglienza indiscriminata, indipendentemente dal fatto che fosse accoglienza di persone legali o illegali, oggi, ne stiamo pagando il prezzo. Ci troviamo con ragazzi che vengono aggrediti, ragazze che vengono molestate, eccetera.

Al di là del numero impressionante di furti, sono i dati che lo dicono, e di aggressioni ai danni di anziani, l'emergenza più seria è quella, secondo me, legata alla devianza giovanile, in cui abbiamo delle bande di giovani, a volte giovanissimi, che imperversano per la città. Il problema è che queste persone cresceranno e se crescono in quella direzione, cosa faranno da grandi? Adesso sono apprendisti criminali, dopo diventeranno criminali professionisti. Come la gestiamo la città?

Ciò che più sorprende è il numero di atti criminali e la loro obliquità in tutto il territorio cittadino, non c'è più un'area sicura a Modena, perché le cose succedono dappertutto.

La situazione vede un aggravamento anche degli esiti, con ragazzi che sono stati malmenati, con fratture, perdite di denti, con violenza gratuita, è questo che preoccupa di più, c'è la violenza dentro alcuni di questi ragazzi, per arrivare anche a casi, che abbiamo visto, di omicidio. A Modena queste cose non succedevano.

Alcuni dei ragazzi dediti ad attività criminali, sono spesso anche minori stranieri non accompagnati, ospiti delle strutture convenzionate che vengono pagate ampiamente per il loro servizio, ma il loro servizio non si deve limitare soltanto a fornire vitto, alloggio e vestiario, ma deve fare qualcosa di più, deve anche educare questi ragazzi. Non è possibile che queste strutture non sappiano cosa fanno questi ragazzi, dove vanno, cosa fanno quando vanno in giro. Non possiamo pensare che alcuni di questi ragazzi siano in giro per spaccio o a fare piccoli reati, devono comportarsi come dovrebbero fare dei genitori bravi, sensati.

Oggi, molti ragazzi modenesi hanno paura ad uscire di casa. Tengo a ricordare che chi ha subito un'aggressione rimane segnato e traumatizzato. Ci sono ragazzi che, dopo aver subito, dopo essere stati vittime di questi pestaggi, non vogliono nemmeno più tornare a scuola. Credo che non ci meritiamo tutto questo.

Se quest'Amministrazione non è in grado di gestire la sicurezza e il rispetto della legalità, si faccia aiutare. Noi, come Lega, un po' di proposte le abbiamo fatte, ma ne possiamo fare anche tante altre, ma ci sono degli esperti eventualmente che possono essere utilizzati, se abbiamo un Assessore alla Sicurezza che esperto di questi problemi, forse, può essere la persona più adatta, ci si può sempre fare aiutare. Tra l'altro, il Sindaco ha la possibilità di nominare un ulteriore Assessore, si è riservato la possibilità di farlo, si è tenuto il posto, quindi, se lo volesse fare, lo può fare.

Iniziamo da quello che è successo in questi giorni in Via Gallucci. In quella zona imperversa, da parecchi giorni, una banda che tutti sanno da chi è costituita e continua a fare decine di reati, e nessuno interviene. Siamo arrivati al punto che la gente che era presente in Via Gallucci, quindi, i commercianti o i cittadini presenti, sono intervenuti. Si sta arrivando alla giustizia fai da te. Capite bene che se la risposta delle istituzioni non c'è, si rischia questo. Non voglio vedere una città che arriva in condizione in cui tutta la gente per difendersi è costretta ad autodifendersi. Le istituzioni, la città, la Polizia Municipale, le Forze dell'Ordine, ma soprattutto quello che è il pensiero, un progetto di sicurezza che deve avere la città che deve difendere i cittadini, anche perché quando ci sono delle bande ben conosciute, reiterate, bisogna intervenire, non è che bisogna aspettare il morto. Certe volte si agisce troppo tardi, bisogna prevenire i problemi, se possibile.

Per quanto riguarda il discorso dei minori, credo che anche le istituzioni scolastiche debbano fare la loro parte, pianificando una serie di azioni e di programmi di lotta alla violenza, intervenendo, soprattutto, sull'interruzione dei percorsi di istruzione dell'obbligo. Tra l'altro, il Decreto Caivano dà degli strumenti in più, perché permette di intervenire anche sui genitori.

Gravissimo il fatto che l'Ufficio Scolastico provinciale non ci abbia dato i dati sull'abbandono scolastico, perché su quei casi abbiamo l'obbligo di intervenire come Comune, dobbiamo fare qualcosa, dobbiamo reindirizzarli, reinserirli nella loro formazione.

Non meno importante è una certa interlocuzione con la magistratura ordinaria, quella minorile e con la prefettura, al fine di favorire anche un maggiore inasprimento delle pene nei confronti degli autori di reati.

Inoltre, proponiamo anche di aumentare, nel prossimo Bilancio di previsione del Comune, un sostanziale aumento dei fondi dedicati alla sicurezza urbana, nonché l'istituzione, insieme all'Asl,

di specifici percorsi di supporto ai minori e giovani vittime di violenze, ragioni di veri e propri drammi psicologici da cui, penso, non riescono a riprendersi da soli.

Per quanto riguarda le critiche del Sindaco al ministro Piantedosi, capisco che la miglior difesa è l'attacco, penso che lo stesso Sindaco si renda conto che su quest'ambito ha toppato, non è riuscito ad ottenere dei risultati decenti, quindi, contrattacca.

Secondo me, queste dichiarazioni, questi attacchi sono irricevibili, perché lo Stato ha fatto quello che doveva fare, ha fatto lo Stato, adesso, siamo noi che dobbiamo occuparsi della situazione a livello locale, abbiamo gli uomini, abbiamo tutti gli strumenti che sono disponibili per contrastare seriamente la criminalità e ridare una serenità ai cittadini di questa città.

Faccio mie le dichiarazioni del Segretario del principale sindacato di Polizia di Modena, è stato già citato, Romano, il sindacato Siulp, che ha detto: "Per avere sicurezza serve coesione della filiera istituzionale e non paletti ideologici". Assolutamente ragione. Non solo, ha detto: "E non si può non ringraziare il Ministro dell'Interno, Piantedosi, che è venuto a Modena per ben tre volte negli ultimi due mesi e sta mantenendo l'impegno assunto, di portare molti più Poliziotti in città, a prescindere dall'elevazione in fascia A della Questura". È questa la cosa fondamentale, avere i Poliziotti, poi, in fascia A ci andremo, arriverà anche questo e anche se non arriva nell'immediato, non è importante, ci si arriva, l'importante, visto che viviamo in una situazione di emergenza, è avere gli agenti, poi penseremo al resto. Intanto che il Comune si preoccupi di trovare alloggio a questi Poliziotti che non sanno dove andare, intanto".

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere BERTOLDI: "Ci sono altri 50 da mettere. Ve l'ho scritto, lo so che 50 hanno trovato posto, bisogna trovare posto anche per gli altri 50.

Con le proposte presenti nel nostro ordine del giorno, a partire dall'istituzione di uno specifico Assessorato alla Sicurezza, si può cominciare ad invertire la tendenza, questa è l'ultima chiamata, o si pone un argine al dilagare della criminalità, in questa città, o la città sarà persa e quando mi riferisco a questo, significa che non arriveremo più a perdere mille 500 abitanti l'anno, come abbiamo facendo in questo momento, perché Modena rischia di non essere più una città attrattiva, ne perderemo molti di più, quindi, anche questi numeri, queste statistiche, devono essere motivo di nostra preoccupazione, perché se la gente va via da Modena non è solo per motivi economici, perché le case costano molto, ma è perché a Modena si comincia a vivere male. Dobbiamo porre freno a questa tendenza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Manicardi. 5 minuti".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Intervengo in questo dibattito che mi lascia da un lato, ma non avevo aspettative diverse, interdetto.

È un tema, quello delle sicurezze, che continua a essere presente in questo Consiglio, spesso, come già chi è intervenuto del mio Partito prima di me, in particolare il Capogruppo ha detto, anche per sollecitazioni stesse nostre, quindi, nessuno ha nascosto – credo – mai la testa su eventuali problemi che ci sono in città e di cui bisogna parlare. Il primo a non aver mai nascosto la testa su questi problemi, credo che sia il Sindaco che ha scritto, come ci ha detto più volte, ha dimostrato con tutto il cartiglio che c'è, ha più volte scritto ai vari Ministri, ai vari Governi, alle varie competenze sul tema della sicurezza, perché la Legge la si legge, la si interpreta, ho detto sicurezza al singolare, perché parliamo di quello. Ha scritto ai membri del Viminale appositamente di ogni Governo, chiedendo sempre le stesse cose, senza spostare, perché a un colpo c'era quello di Sinistra, a un colpo c'era quello di Destra, la Lamorgese peraltro non ha la tessera del PD in tasca, quindi, è vero, era un Governo dove il PD era dentro, ma non era un nostro esponente. Mettiamocelo in testa.

Salvini Matteo, mi risulta non ha mai risposto alle lettere del Sindaco, quindi, gli atteggiamenti anche con cui uno si interfaccia alle altre persone, è anche in base a quello che riceve in cambio. A

quella conferenza Piantedosi, il ministro Piantedosi, ha detto una cosa specifica, ha detto che al momento non è una priorità l'elevazione in fascia A, quindi, se il Sindaco ha risposto a quest'affermazione, c'è un perché, non perché il ministro Piantedosi è brutto e cattivo, ma perché il ministro Piantedosi, nel merito, ha detto una cosa diversa da quella che da anni si dice, che da questo Consiglio comunale è uscita come priorità. Noi diamo la linea di indirizzo, qualcuno ha detto prima. Bene, le linee di indirizzo valgono, le abbiamo presentate noi, le abbiamo votate noi, l'ha votate qualcuno anche di voi, qualcuno ha votato contro e qualcuno si è astenuto uscendo dall'Aula. A questo punto, mi viene da dire che se c'è una priorità, bisogna lavorare perché quella sia la priorità. E vado a trattare, queste sono affermazioni che mi premeva fare in fase di dibattito, dopo vado a dire una roba che volevo dire fin dall'inizio, dicevo che l'elevazione della fascia A non riguarda solo la presenza del personale che, per regalie del Ministro, anche da come si legge nel Documento che avete presentato, sembra quasi una regalia del Ministro, non deve essere questo, deve essere un Piano strutturale, deve essere un qualcosa di strutturale, e legato al Piano strutturale ci sono anche tutte quelle politiche di contorno che servono a dare spazio, a dare titolarità, a dare strumenti, a dare forza alla presenza dell'organico qui, perché stiamo parlando di numeri, sembra quasi che spostiamo le pedine su un gioco, ma sono lavoratori, sono persone che su questo tema ci mettono dell'impegno, quindi, bisogna dare degli strumenti e gli strumenti li si danno dandogli, appunto, le condizioni elevati, che l'elevazione della fascia, a questo punto, gli dà, ma non è una condizione del Comune, è una condizione di chi ha competenza, perché dobbiamo cominciare a dirci di chi sono le competenze. A qualcuno, forse, non è chiaro.

Nell'ultimo minuto, mi premeva sottolineare un aspetto legato alle Costellazioni, è stato trattato, anche in questo caso qui, l'ha detto bene il Sindaco nella risposta all'interrogazione, le Costellazioni, anche lì, ci sono delle proprietà, l'interrogazione si basa molto su un aspetto mirato che riguarda credo un paio di piani, non di più, di quella struttura lì. Giacobazzi, un paio di piani di competenza comunale, ma tutti gli altri piani sono di competenza del Ministero, sono competenza di chi ha la proprietà di quella struttura. Se c'è la proprietà, e bisogna prendere delle decisioni, è la propria che le prende, mica chi c'è dentro a gestire la situazione? Ve lo dico con estrema cognizione di causa, quella situazione la conosco, quando ero in Quartiere, ci siamo andati più volte, anzi, è un'occasione per ringraziare ancora una volta il Quartiere Quattro che lavora su quello spazio, cerca di creare delle mediazioni, cerca di lavorare al fianco delle cooperative, al fianco del personale addetto e al fianco anche dell'Amministrazione per cercare di creare delle condizioni di integrazione su quello spazio di politiche attive che possono permettere una funzionalità di questi spazi. Permettetemi questo ringraziamento.

Ho visto davvero l'impegno, ma se non hai le condizioni, se non hai gli strumenti, non hai le politiche, e torno al plurale, perché si parla delle sicurezze, se uno non lavora per delle politiche, sono politiche anche in ambito giovanile, perché quando parliamo di devianze giovanili, per usare una parola vostra, non mia, la risolvi mica con il manganello? La risolvi mica con il Taser?"

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere MANICARDI: "Bertoldi, mi lasci finire, sennò mi perdo ancora più nel tempo".

Il PRESIDENTE: "Consigliere, la invito a chiudere".

Il consigliere MANICARDI: "Presidente, chiudo. Le risolvi con delle politiche attive, le risolvi con delle politiche mirate, sociali, giovanili, culturali e che accompagnano. È per questo che parliamo di sicurezze e non di sicurezza. Se pensiamo che con un manganello o un Taser risolviamo un problema, allora, non abbiamo capito niente, perché immobilizziamo una figura, ma ne creiamo altre dieci di fianco. Ci tenevo a dire questo. Scusate per il tempo".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Parisi. 5 minuti".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Gli aspetti legati alla sicurezza della nostra città sono sicuramente, in questo momento, il problema più sentito dei cittadini e dalle famiglie, specie quelle che hanno figli in età adolescenziale, anche alla luce degli ultimi spiacevoli episodi accorsi ai ragazzi che frequentano, in modo assolutamente pacifico, ogni luogo della nostra città. A questi ragazzi e a queste famiglie abbiamo il dovere politico e morale di dare delle risposte. Tutti i cittadini dovrebbero poter frequentare in tranquillità tutti gli angoli della nostra città e in qualsiasi orario. Attualmente, purtroppo, così non è. Siamo tutti preoccupati per quello che sta accadendo nella nostra città, ma più in generale nelle nostre città, perché il problema non è esclusivamente di Modena, basti vedere quello che accade a Milano o in altre città di dimensioni simili a quelle di Modena.

Per poter analizzare bene il fenomeno dobbiamo partire dalle competenze. Dunque, pur rimanendo le competenze in materia di sicurezza e ordine pubblico in capo allo Stato, gli Enti Locali, ciascuno rispetto alle proprie competenze, possono concorrere attivamente al fine di rendere le città più sicure e più vivibili.

Ma come un Comune può, allora, davvero incidere rispetto al problema della sicurezza? Sicuramente lo può fare sottoscrivendo, soprattutto con la Prefettura, patti per la sicurezza e protocolli, ed in questo il nostro Comune, già da qualche decennio, si è reso parte attiva, come correttamente evidenziato dai colleghi nelle premesse di un'interrogazione oggi in trattazione ed utilizzando le forze di Polizia Municipale in modo più assiduo per il controllo del territorio.

Come Modena Civica, dall'inizio della Legislatura, stiamo evidenziando che abbiamo un problema serio legato alla sicurezza, abbiamo presentato interrogazioni e mozioni in tal senso. In tutti gli incontri che abbiamo fatto, in tutti i quartieri della città, il maggior problema espresso dai cittadini è sempre quello della sicurezza.

Ho letto, con molta attenzione, le interrogazioni e le mozioni presentate oggi. Nella quasi totalità si fa riferimento al potenziamento delle forze dell'ordine, all'installazione di nuove telecamere, al maggior presidio del territorio. Tutte questioni meritevoli di attenzioni e sulle quali dovremmo essere tutti d'accordo senza alcuna divisione rispetto a questo tema, infatti, non c'è né Maggioranza, né Opposizione. Il tema della Sicurezza non è né di Destra, né di Sinistra, è un tema che nel prossimo futuro, se non gestiamo adeguatamente, potremmo peggiorare ulteriormente, degradando seriamente la qualità di vita della nostra città, e questo francamente non possiamo permettercelo.

Il punto che voglio porre all'attenzione di tutti voi colleghi, del Sindaco e della Giunta, è un altro: siamo sicuri che basta installare più telecamere, avere la Questura in fascia A o avere più forze dell'ordine per risolvere il problema legato alla sicurezza?

Secondo la narrazione e le richieste di chiarimenti delle varie interrogazioni e mozioni presentate, dovrebbe essere così. Dunque, raccontiamo ai cittadini che con 50, 100 agenti in più e con un po' più di presidio nei parchi e in alcuni condomini complicati della nostra città, abbiamo risolto il problema della sicurezza? A nostro avviso non è questa la sola strada da seguire, al netto del fatto che come già evidenziato, è necessario e sacrosanto l'aumento di contingenti delle forze dell'ordine, com'è sacrosanto e necessario un maggior presidio di parchi e zone a rischio nella nostra città. Se vogliamo parlare seriamente di sicurezza dobbiamo partire dal profondo disagio sociale che c'è alla base dei gravi atti di microcriminalità che stanno succedendo nella nostra città e nessuna delle interrogazioni o mozioni, oggi in trattazione, affronta questo tema. Atti di microcriminalità tante volte nemmeno legati a furti o rapine, ma piuttosto semplicemente per il gusto di farlo.

Siamo fermamente convinti che se non partiamo da quest'elemento potremmo anche militarizzare la città con agenti in ogni angolo della nostra città, ma il problema non lo risolviamo mai. Dobbiamo avere il coraggio di dirci e dire ai cittadini che c'è un grosso problema nella gestione di minori non accompagnati, troppi ragazzi in giro non controllati e non indirizzati verso l'inserimento nel mondo scolastico o del lavoro, come invece dovrebbe essere. Eppure, ci sono strutture che percepiscono tantissime risorse per la gestione di questi ragazzi. Non riescono a gestirli perché hanno troppi,

rispetto a quanti potrebbero averne o non riescono a gestirli perché non sono organizzati come dovrebbero?

È possibile che nessuno si indegna quando un minore non accompagnato viene trovato a delinquere, alle tre di notte, all'interno di un'area della nostra città? Perché nessuno si chiede qual è la struttura a cui è stata affidata la custodia e come se ne sta prendendo cura? Soprattutto, vengono fatti dei controlli sul percorso che dovrebbe essere attivato per l'inserimento di questi ragazzi sia nel mondo scolastico che del lavoro? Queste cose bisogna dirle ai cittadini, non basta chiedere sempre e solo più forze dell'ordine.

C'è, poi, il tema del disagio giovanile, che riguarda anche i nostri ragazzi, un disagio accentuato nel periodo del Covid e che andrebbe intercettato con progetti mirati che devono necessariamente partire dalle istituzioni scolastiche in primis, e poi dalle famiglie. A tutto ciò si deve aggiungere il tema delle persone adulte che vivono nella nostra città e non riescono o non vogliono integrarsi, quindi, si lasciano andare a vie più brevi e più facili, quelle della delinquenza e quelle dello spaccio. Più cittadini riusciamo a strappare a questo triste destino e più le nostre città saranno sicure.

Ricordiamo che i ragazzi con genitori o purtroppo senza, che commettono già in età adolescenziale crimini, diventeranno adulti e cosa potranno diventare da adulti se non riusciamo a intervenire prima? Il risultato sarà avere nelle nostre città, tra qualche anno, centinaia di adulti delinquenti che sarà ancora più difficile recuperare.

In conclusione, ribadisco il nostro parere favorevole a tutte le richieste di maggior controllo del territorio e all'aumento di contingenti delle forze dell'ordine, ma se questo non verrà abbinato sia ad una più efficiente gestione dei minori non accompagnati, anche in relazione alle cospicue risorse che ogni anno vengono spese, comprese quelle per l'ipotetico inserimento nel mondo del lavoro, ai vari Enti e sia a progetti di integrazione seri, mirati a togliere da situazioni di degrado ragazzi giovani e meno giovani, tra qualche anno non basterà più chiedere più agenti, ma finiremo per chiedere l'intervento dell'Esercito. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Silingardi. 5 minuti".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie. Parto da quello che è già stato detto dal consigliere Moretti, ricordando come in questo Consiglio comunale fosse stato espressamente chiesto, con una richiesta della Conferenza dei Capigruppo, tra l'altro mi risulta non con l'approvazione da parte di tutti i Capigruppo, mi fa piacere che si discute di questo tema, ma come giustamente diceva la consigliera Moretti, il punto dovrebbe essere un altro, noi dovremmo stare qui a capire le cause del perché si verificano certi eventi. È questo il compito principale di chi svolge un ruolo istituzionale, per non cadere nella propaganda, che è facile, soprattutto su un tema di questo tipo. In effetti, capire le cause, tra l'altro, di un fenomeno che non sono particolarmente d'accordo con quello che ha detto il consigliere Bertoldi. Quando ero ragazzo io, entrare in Piazza della Pomposa, bisognava tirare la monetica se si riusciva ad uscire, non è che prima era tutto bello e arriviamo oggi ed è tutto brutto. Certamente, la cronaca ci dice che ci sono episodi gravi in questa città, ma nessuno ancora ha affrontato il tema del perché.

Ripeto, è facile parlare di sicurezza perché sembra che non ci siano tecnicismi in questo tema e invece non è vero, ce ne sono, e come. Soprattutto, è necessario avere chiara la visione con cui si affronta questo tema.

Secondo me, c'è un errore di fondo che coinvolge molti, e parte dalle famose linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana, che risalgono al 2017, c'è la firma dell'allora Presidente del Consiglio dei Ministri che in una premessa giusta, dove si dice che emergono nuovi bisogni riferiti alla qualità della vita nelle città, le città che hanno perso quella caratteristica di essere i luoghi più sicuri, si andava a vivere nella città perché era un luogo più sicuro, adesso, non è più così, si arriva a dire una cosa che denota un po' il vulnus di come si affronta, secondo me, male, spesso questo tema, e si dice: la sicurezza urbana va concepita come un bene autonomo e distinto da quello afferente il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. No, è proprio il contrario.



Il tema della sicurezza urbana, è stato affrontato, lambito in alcuni interventi, la risoluzione dei problemi dei degradi, soprattutto di certe periferie, va di pari passo e va integrato assolutamente con il tema degli interventi per mantenere l'ordine. L'aspetto preventivo è fondamentale, ma se non lo si associa ad un efficace effetto repressivo delle situazioni di legalità, non ce ne usciremo mai da questo problema con una soluzione seria.

Allora, così come se si affronta solo il tema con un principio di tolleranza zero, e basta, non si affrontano le cause che determinano i problemi di legalità.

Questo per dire che, e vado a concludere per stare nei tempi, ad esempio anche il tema che è stato affrontato, delle aggregazioni giovanili o baby gang, come le chiama qualcuno, non è un tema che ci sono e quindi le dobbiamo reprimere, oppure è tutta colpa di. Ci dobbiamo porre la domanda di cosa si può fare e come si può intervenire per capire il disagio che porta a queste situazioni, con interventi che sono di costruzione della condivisione di chi viene da altre realtà, quando sono queste che determinano, non è sempre la migrazione che determina la creazione di queste aggregazioni giovanili, ma in questi casi, si è parlato di minori non accompagnati, il tema principale è costruire e formare una condivisione sui valori, sulle regole, sulla nostra costituzione, sul rispetto di tutta una serie di valori che costruiscono la convivenza giusta tra tutti quanti i cittadini.

Allora, da un lato la prevenzione, soprattutto nelle zone marginali, e non a caso abbiamo citato i parchi, il Parco XXII Aprile, R-Nord, la costruzione di un presidio del territorio che, però non è solo un presidio così, sono lì, ma è un presidio che funzioni, la costruzione di sistemi che portino al superamento del degrado di determinate aree e al recupero di luoghi di aggregazione che, però, non devono essere solo un posto, ma devono essere anche dei momenti, delle opportunità per viverli, da un lato, ma anche, e qui c'è l'impegno – e vado a concludere – di tutti quanti noi, attraverso le nostre forze politiche, di norme nazionali che non depotenzino l'aspetto repressivo, che non depotenzino gli strumenti in capo alle forze dell'ordine per poter poi arrivare a stoppare certe situazioni. Senza l'aspetto, quest'aspetto repressivo che funzioni, l'aspetto preventivo non può funzionare e viceversa. Non funziona da solo l'aspetto repressivo, quindi, anche sull'aspetto preventivo occorre intervenire.

È per questo che crediamo che i nostri ordini del giorno affrontino questi temi nei limiti delle competenze che possiamo avere in questo Consiglio comunale, ma è soprattutto il tema dell'approfondimento del tema e della visione e dello studio su questi aspetti che, secondo noi, è centrale e su cui speriamo di tornare con la stessa ottica che abbiamo provato ad impostare chiedendo questa Commissione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Cugusi. È il suo intervento principale?".

Il consigliere CUGUSI: "Sì, Presidente, il mio è l'intervento principale".

Il PRESIDENTE: "10 minuti".

Il consigliere CUGUSI: "Buon pomeriggio a tutti, colleghi Consiglieri. Affronto tranquillamente questo dibattito, perché è un tema che mi appassiona, anche se non mi appassiona il modo in cui nei vari interventi, nella maggior parte degli interventi, è stato declinato.

Sicurezza, dice il dizionario italiano, è il fatto di essere sicuro, come condizione, che ti fa sentire di essere esente di pericoli, che ti dà la possibilità di prevenire, eliminare o rendere meno gravi i danni, i rischi, le difficoltà e evenienze spiacevoli. Questo termine non attiene solo ai fatti di cronaca nera, sia ben chiaro. Possiamo parlare di sicurezza sul lavoro, quanti incidenti sul lavoro accadono in questa città? Quanti morti sul lavoro abbiamo in questa città? Quanta sicurezza ambientale abbiamo in questa città, con l'area avvelenata che abbiamo? Quanta sicurezza a tutto campo, non è mai uscita la parola criminalità organizzata, mafie, non è mai uscita la responsabilità che spesso hanno i colletti bianchi, perché non è mai uscita? Un motivo c'è. Parlare di queste cose non produce consenso elettorale, a mio avviso. Quello che crea allarme sociale sono i furti, gli omicidi, le rapine,

le violenze di strade, creano un grandissimo allarme sociale, per questo i cittadini, ma non lo dico per dire che non debbono avere paura, debbono essere coscienti che è un grave problema anche questo, però di questi temi, quando si parla di sicurezza, vorrei che si declinassero a 360, che non possono essere le forze di polizia di ogni ordine e grado, ci vogliono, ci vuole la Polizia Locale, ci vuole lo Stato in primis e ci vuole la collaborazione degli Enti Locali, ma questi fenomeni non si combattono solo con le forze di polizia, sia ben chiaro, perché faremo un grande buco nell'acqua, a mio avviso.

Per esempio, se sulla questione delle mafie non riusciamo ad educare i professionisti della nostra città che non devono coprire, avallare, favorire. Ricordiamoci che questa è una città dove c'è un numero di bonifici ogni anno, dal relazione della Banca d'Italia, che parte verso i paradisi fiscali, tra i più alti d'Italia. Sono tutte cose che sembra che non appartengano alla sicurezza, invece, quando sappiamo che esistono anche delle situazioni lavorative, vi ricordate gli anni scorsi com'è balzato agli onori delle cronache tutto lo schiavismo delle cooperative spurie nel comparto delle carni nella zona di terra dei castelli? Ve lo ricordate? Migliaia e migliaia, milioni di euro di evasione fiscale contributiva, schiavismo, noi ci rimettiamo a parlare spesso di prodotti di eccellenza di questo territorio.

È un tema da declinare anche con la sicurezza, quindi, è estremamente importante. Quando si parla di degrado, per rendermi conto, perché ho visto che c'è anche un'interrogazione che nello specifico parlava di Via delle Costellazioni, dal collega di Forza Italia, Giacobazzi, ho fatto una visita di un'ora in Via delle Costellazioni, ho incontrato gli operatori che mi hanno parlato per circa un'ora, mi hanno fatto visitare una parte della cosa, abbiamo sostato anche all'esterno, perché c'è la possibilità, e soprattutto nei garage da cui accedono quelli dell'Agenzia delle Entrate, ci sono i corridoi che vanno in giù che sono aperti, ci sono spesso dei giacigli di fortuna, dei senza tetto che si affluiscono lì e ci hanno spiegato che hanno 250 richiedenti asilo in quella struttura, divisi su cinque piani, hanno un medico, un infermiere e uno psicologo, un'attività scolastica e hanno una cucina in ogni piano. Non vi dico, provate ad immaginare, una cucina con due piastre per un piano di 50 persone, cosa possono essere le condizioni igieniche in una situazione di questo tipo, sicuramente molto carenti.

L'altro problema evidenziato è la lunghezza dei percorsi per avere i permessi ai richiedenti asilo di poter essere inseriti nel mondo del lavoro. Torniamo al discorso del personale civile e amministrativo che deve essere presente nelle questure per espletare questo tipo di attività. Se non risolviamo questi problemi, è possibile che una percentuale, non so quanto grande, di quei richiedenti asilo, possono finire nelle mani della criminalità organizzata e spacciare droga in giro per la città, e non è un bel lavoro questa cosa qui.

Gli operatori della cooperativa mi sottolineavano anche che con una cifra di 30 euro al giorno, che loro ricevono negli appalti che fanno, nelle convenzioni di servizio con la Prefettura, non credo che possano andare molto lontano a garantire vitto, alloggio, vestiario, scuola, servizi sanitari e quant'altro, sembra un po' poco. Quando si parla di competenza dello Stato e di competenza dei Comuni, la cosa fondamentale, secondo me, è capire anche quali risorse abbiamo, umane e finanziarie, per poter dare risposta a queste esigenze di sicurezza, di tranquillità, di benessere e di inclusione sociale nelle nostre città. Se non riusciamo a far sì che queste risposte vengono date in maniera complessiva, ci possiamo accapigliare, noi del Centrosinistra, diremo: è colpa vostra che siete al Governo. Voi che siete al Governo direte che è colpa del Sindaco e dell'Amministrazione comunale che è incapace. Sembrano dei posizionamenti in senso letterale, però così non rendiamo un servizio alla città, né come Maggioranza, né come Opposizione.

Vi invito caldamente, cari colleghi, me incluso, perché non sono esente da vizi, anche io, di questo genere, di far sì che ci sia un'unione di intenti per fare in modo che si possa davvero cercare di dare una soluzione.

Penso sempre alla frase che diceva un grande scrittore siciliano, Gesualdo Bufalino, diceva che per combattere la mafia ci vorrebbe un esercito di maestri elementari. Mi riallaccio con questo discorso, pensando al problema del disagio giovanile e anche alle azioni delittuose anche commesse da

ragazzi giovani, oggi, che siano italiani o stranieri non importa, sono sempre azioni delittuose e vanno prese e represses, però va interrogato il perché, e penso che un esercito di educatori di strada, di 100 educatori di strada, affiancato a quei 100 poliziotti che arriveranno in tutta la Provincia, sia quantomeno salutare, però per avere un Esercito, quei 100 educatori di strada, ci vogliono tanti bei soldini e da dove arrivano questi soldini? Il Comune li ha? Perché queste sono le domande che ci dobbiamo porre.

Nel 1990 avevo iniziato a lavorare in Terra dei Castelli come educatore, ero capitato, all'inizio, in una struttura con dei minori sottratti alle famiglie cosiddette multi-problematiche, quindi, che avevano i genitori in carcere o la madre si prostituiva, insomma, c'erano varie tipologie di utenza e questi vivevano lì a carico del servizio notte e giorno, erano dei ragazzini che andavano alle scuole medie, insomma, erano dei minori, uno dei problemi più grossi che c'insegnavano, perché in quell'anno, se ricordo bene, fu anche inserito nel Codice penale italiano l'istituto della messa in prova, proprio per evitare il percorso penale del carcere a questi ragazzini che, poi, il carcere, come sappiamo, spesso diventava anche una scuola di crimine per i minori che capitavano in determinate situazioni e i nostri informatori ci dicevano che dietro ogni atto di devianza c'era spesso una richiesta d'aiuto, un messaggio che quel ragazzo deviante voleva dare.

Se uno dava fuoco a qualcosa, mi è capitato anche di lavorare alle scuole medie Carducci, per tre o quattro volte erano entrati di notte nella Scuola, facevano dei danni: buttavano il toner per strada, creavano un sacco di problemi, alla fine, dopo tante indagini riuscii a risalire che erano degli alunni che erano stati bocciati da quell'istituto, era una sorta di rivalsa, quindi, anche dietro certi gesti che sono "criminali" va ricercato quest'aspetto qui, quindi, abbinare, a tutti questi bei discorsi che si fanno sulle questure, su altre questioni di tipo securitario, a me piacerebbe davvero, cari colleghi, che si parlasse moltissimo di come le mafie si sono radicate in questa città, in questa Regione, in tutto il Paese, perché si sono radicate dal nord al sud e in tutta Europa, anche adesso, quindi, penso che dobbiamo unire le forze per impedire che queste organizzazioni criminali che usano, poi, queste manovalanze del crimine che vediamo nei parchi a spacciare, sono, poi, dipendenti della ndrangheta, della camorra, delle varie mafie nazionali, quindi, cerchiamo di stare con i piedi nella realtà, nel senso che: guardiamo quelle cose, ma dobbiamo decidere la testa della criminalità organizzata se vogliamo davvero vivere in una città sicura e tranquilla. Grazie per la vostra attenzione. Vi chiedo scusa, devo allontanarmi, ma avevo un impegno pregresso, non rimango per il resto degli interventi".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Lenzini, 5 minuti".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Oggi parliamo del diritto dei cittadini a vivere in una città in cui si sentono sicuri, in qualsiasi orario, in qualsiasi luogo e credo che sia un obiettivo che vada perseguito a prescindere dal livello di sicurezza in cui uno si trovi. Condivido molti alcuni interventi che hanno parlato della difficoltà d'individuare quali sono le cause che portano ad un'insicurezza della nostra città, delle città in generale, è molto difficile individuarle ed è molto difficile trovare delle soluzioni. Il tema della sicurezza è molto ampio, alcune risposte abbiamo provato a darle con la prossimità, con la socialità, con la rigenerazione urbana, abbiamo rigenerato tanti campi da calcio negli ultimi 10 anni che si portano dietro, inevitabilmente, anche una rigenerazione sociale, se ben gestita.

Il tentativo di portare nei nostri territori vivibilità e socialità, il contributo, le iniziative di contrasto ai disagi sociali, un pezzo di queste politiche, per arrivare alla sicurezza nella nostra città è anche la sicurezza in senso stretto che oggi è un po' la protagonista nonostante l'appello di Silingardi. Oggi voglio cadere anch'io in quell'errore, quindi, parlerò anch'io di sicurezza in senso stretto, perché la rappresentazione, quello che è stato detto oggi di legge cose credo che vada rimesso a fuoco.

Otto anni fa è stato portato alla Polizia Municipale il 247 ed è stata una battaglia che ha fatto il Centro Sinistra.

Il Centro Destra, in questa battaglia, è stato un grande assente.

Il 247, Rossini, non è per far attraversare le strisce pedonali le scuole serali. La lotta, la difficoltà nel tenere invariato l'organico della Polizia Municipale, nonostante, lo sappiamo benissimo, la diminuzione costante che negli ultimi anni abbiamo avuto, dei dipendenti pubblici, a scapito di altri servizi altrettanto importanti, ma la Polizia Municipale ha cercato di non diminuire l'organico.

Le centinaia di telecamere installate, tante, poche, la vita è comparativa, andate a vedere, mediamente, quante telecamere ci sono in una città delle nostre dimensioni e vedrete che sono tante e ne metteremo ancora, ma una delle iniziative che era stata portata avanti, anche con una petizione, lo ha citato prima il mio capogruppo Carpentieri, era la fascia A della Questura e non è stata un'iniziativa estemporanea, è stato un percorso cominciato con un ministro, Lamorgese, che non vedeva solo Modena, vedeva 5 città, 5 Comuni, che è stato portato avanti finché non si è arrivati ad un momento in cui bisognava soltanto spingere la palla in porta. In quel momento 4 città sono andate avanti e una è rimasta indietro.

Questo non è un tecnicismo, non è una mancanza di soldi, è una precisa scelta politica.

Il capoluogo di Regione può essere una difesa, ma questo vuol dire che è più importante, per questo Governo, fare un Capoluogo di Regione di 70 mila abitanti, piuttosto che la nostra città. Se questo lo avesse fatto un nostro Governo noi avremmo fatto una battaglia perché Modena rientrasse tra le città che andava in fascia A.

La fascia A non è soltanto agenti, è tante prerogative.

I 100 agenti di cui parliamo sono in difficoltà quando li sento nominare da un Ministro della Repubblica, perché quando viene e dice: "La soluzione sono 100 agenti al posto della fascia A", mi deve dire che cosa faranno i 47 della Guardia di Finanza, al netto del fatto che non si capisce quanti sono quelli che, effettivamente, sono a saldo positivo, togliendo quelli che se ne andranno, mi deve dire qual è la progettualità che hanno dietro questi 47 agenti della Guardia di Finanza, che non è predisposta a fare prettamente sicurezza in città, mi deve dire quanti saranno dedicati a fare cosa e che progettualità.

Il fatto che il Questore e il Viceprefetto vengano spostati in questo preciso momento, in condizioni che tutti conosciamo, è una scelta politica. Ci devono spiegare perché ci tolgono il Questore e il Viceprefetto, che hanno fatto bene alla nostra città, lasciandoci con non si sa chi arriva, anzi, sembra che arrivi un questore di cui non giudichiamo, ma che sia alla prima esperienza.

La gestione dei rifugiati. I flussi mediatori, va bene, questo Governo non è in grado di controllarli, ma il fatto che vengono scaricati in città senza una progettualità, senza una formazione, senza una prospettiva, quale scelta hanno, molto spesso, se non finire nelle braccia di chi li sfrutta nella criminalità? Tutto questo viene fatto con Confindustria che dice che c'è bisogno di 800 mila operatori nelle nostre industrie e il Ministro dell'Agricoltura di Destra che ci dice che servono 500 mila addetti nel settore dell'Agricoltura. Il fatto di non riuscire a mettere a sistema una domanda e un'offerta non è una scelta politica, è incapacità politica".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Scarpa, 5 minuti".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Chiaramente in 5 minuti si fa fatica a toccare tutti i temi, per cui farò una riflessione, chiaramente, insomma, gli altri interventi dei colleghi del Gruppo hanno già detto diverse cose.

Leggendo la maggior parte degli ordini del giorno di oggi, direi, praticamente tutti, con un'eccezione, l'impressione è stata quella di un copione che si ripete, sempre uguale: telecamere, presidi di polizia, decoro, degrado, sono le stesse parole che abbiamo più volte sentito in quest'Aula da parte delle Opposizioni dopo ogni episodio di criminalità in città. Ci pare che l'analisi della situazione, di quello che l'Amministrazione ha fatto in questi anni, delle responsabilità attribuite al Comune, quando in realtà sarebbero di competenza di altri, a partire dal Governo, siano in diverse mozioni del tutto strumentali e crediamo che la nostra città meriti più di questo, che i nostri concittadini e le nostre concittadine meritino più di questo.

Attraverso un'analisi completa e complessa, di quanto stia avvenendo, ad esempio, qualcuno diceva: "Bisognerebbe interrogare le cause" ed è vero, in questa discussione mancano le cause, manca un'analisi anche rispetto a quello che l'Amministrazione ha fatto in questi anni, manca un'analisi, invece, su quello che non sta facendo il Governo in questi mesi, il fatto che abbia deliberatamente voltato le spalle alle richieste del territorio in materia e manca anche un'analisi specifica dei diversi fenomeni che sono tanti e sono diversificati, possono essere messi tutti assieme.

Manca un approccio che guardi alle sicurezze in generale, lo si diceva prima, non solo alla sicurezza urbana, ma anche alla sicurezza sociale, la sicurezza stradale, la sicurezza nei luoghi di lavoro per dirne soltanto alcune e soprattutto manca una discussione che prenda tutto il ventaglio delle possibili politiche e non soltanto di alcune.

Come Sinistra per Modena crediamo che i problemi di sicurezza vadano affrontati con uno sguardo più ampio di quello meramente repressivo, che spesso abbiamo sentito negli interventi che si sono succeduti oggi e non lo crediamo soltanto noi, sono tantissimi gli esperti in materia di politiche pubbliche che da anni scrivono e ci dicono che l'approccio deve essere per forza un approccio integrato, un approccio che guardi alle politiche della città, alle politiche urbanistiche, alle politiche sociali ed educative, alle politiche culturali, alle politiche di promozione della legalità e del lavoro di qualità.

Avremmo voluto sentire delle riflessioni come ci sono in tante città in Europa, quelle più avanzate, quelle in cui si ragiona anche, appunto, di questi temi in un'ottica più innovativa, su cui disegnare le città perché siano sicure per tutti, non solo dal punto di vista della mobilità, dico due temi: riduzione dell'utilizzo delle automobili e la Città 30, ma anche di come riempire gli spazi di cultura, aggregazione e socialità perché una città vissuta è una città più sicura per tutti e per tutte.

Avremmo ancora voluto sentire delle riflessioni sul tema, ad esempio, delle molestie, delle aggressioni verbali e fisiche nei confronti delle donne, delle persone LGBT, delle persone emigranti, sul tema della violenza di genere, perché anche questa è sicurezza e anche su questo si può e si deve fare un grande lavoro culturale e sociale e servirebbero anche delle leggi, come, evidentemente, la sicurezza a per la destra vale solo per qualcuno e per qualcun altro, invece, no.

Avremmo voluto sentire interventi coordinati delle educative di strada, ma anche del coinvolgimento delle scuole del terzo settore, del contrasto alla criminalità organizzata, della sicurezza nei luoghi di lavoro, perché quando si parla di sicurezza si parla anche di questo.

Avremmo voluto sentir parlare più di giovani, del tema psicologico enorme che attraversa la nostra generazione e quando la consigliera Rossini dice: "Il modello d'integrazione della Sinistra è fallito", le ricordo sommessamente che il motivo per cui ora ci troviamo in questa situazione, una situazione in cui non riusciamo a garantire accoglienza degna a queste persone è perché ci sono delle cose che sono state fatte negli anni, ne cito soltanto 2: la Legge Bossi-Fini, l'avete fatta voi, la chiusura degli Sprar, la chiusura dell'accoglienza diffusa, l'avete fatta voi.

Di tutto questo, però, non abbiamo sentito parlare davvero, è per questo che voteremo contro gli ordini del giorno della Destra che dimostra un approccio esclusivamente repressivo, ne cito soltanto due: quello a prima firma consigliera Rossini, che chiede di dare in dotazione il taser alla Polizia Municipale, peraltro proposta già discussa e bocciata da questo Consiglio diversi mesi fa o quella del consigliere Bertoldi in cui i problemi legati alla criminalità organizzata vengono messi sullo stesso piano e viene dato uno stesso approccio rispetto a quelli delle cosiddette bande di giovani, peraltro è dimostrato ampiamente che non si tratta di un fenomeno univoco, ma di situazioni ben diverse.

Anche rispetto agli ordini del giorno del Movimento 5 Stelle, purtroppo, mostriamo delle perplessità rispetto sempre a quest'approccio. Voteremo, invece, a favore dell'ordine del giorno a prima firma Carpentieri".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Santoro, 5 minuti".

La consigliera SANTORO: "Grazie Presidente. L'emergenza sicurezza si è ripresa all'interno dei Consigli comunali. Allarme criminalità. Secondo la classifica de Il Sole 24 Ore, sulla base dei delitti commessi e denunciati, in ottobre 2021 Modena era la dodicesima peggior Provincia, visto che il Sindaco ci teneva alle classifiche migliori, per indice di criminalità su 106 Province e non c'era questo Governo.

A fine giugno 2022 il Sindaco, a seguito di un incontro a Roma con il ministro Lamorgese, si dichiarava soddisfatto – testuali parole – per la promessa mantenuta del cambio di fascia della Questura, diceva testualmente: "In questi giorni ho trovato la completa attuazione ordinamentale e di conseguenza l'aggiornamento degli organici delle Forze dell'Ordine".

Come mai, se era cosa fatta, non è andata in porto o palla non è arrivata a rete, come ha detto il consigliere Lenzini? È chiaro il fallimento del Patto Modena Città Sicura che avrebbe dovuto potenziare la sicurezza e il concetto stesso di sicurezza, come pure il fallimento delle politiche di accoglienza del Comune di Modena, dei minori stranieri non accompagnati, le cui modalità, evidentemente, non sono in grado di determinare l'integrazione ospitata attraverso: lo studio, gli inserimenti lavorativi, le attività sportive o altro, anziché ritrovare questi ragazzi organizzati in baby gang o attività illecite.

Non penso siano solo gli ultimi arrivati, i problemi in via delle Costellazioni risalgono ad anni addietro e anche noi andammo a visitare via delle Costellazioni, erano molti i piani, non ricordo quanti. Ricordo che in passato il Sindaco, più volte sollecitato sullo stato di grave insicurezza e pericolo delinquenza, affermava trattarsi d'insicurezza percepita quando quello stesso articolo de Il Sole 24 Ore dava a Modena il terzo posto per furti in abitazione, al quindicesimo per rapine, al quattordicesimo posto per danneggiamenti, penso che le biciclette non siano considerate.

A ciò si aggiunge lo stato di degrado urbano e del verde pubblico, che interessa anche il Parco delle Mura, dove anche l'illuminazione è molto scarsa. Vorrei sottolineare che queste problematiche sono in carico a chi governa la città, non c'entra quanti agenti abbiamo, che favorisce situazioni di delinquenza e consente attività di spaccio non solo nelle aree più nascoste, ma anche in prossimità dei parchi giochi lasciati in condizioni pietose.

È responsabilità di quest'Amministrazione valorizzare e corredare al meglio dei giochi queste aree limitrofe al centro storico, perché diventino attrattive e frequentate dalle famiglie e allontanino i delinquenti.

Va sottolineato che i passaggi di controllo delle Forze dell'Ordine sono presenti però insufficienti e andrebbero incrementati, ammesso che possano davvero far qualcosa, perché a volte rispondono: "Lo sappiamo, non possiamo far niente" e questo vale sia per i parchi gioco tra viale Muratori e via delle Rimembranze che tra quello di via Martiri della Libertà e via Fabrizi. Di questo ho una foto di spaccio dall'altalena dei bambini. Certamente nelle ore pomeridiane, certamente un aumento di personale potrà prevenire qualche atto di delinquenza o individuare e forse arrestare qualche colpevole, ma non risolverà il problema che sta degenerando e che deve essere gestito alla radice con controlli più attenti e sulle formazioni di questi minori stranieri non accompagnati, incarico che andrebbe anche verificato: controlli nelle scuole e con una migliore manutenzione e illuminazione della città e delle aree verdi pubbliche. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Aime, 15 minuti".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente, buonasera a tutti. Il tema della sicurezza è molto complesso e difficile da dipanare. I fattori che concorrono a garantirla hanno radici e ramificazioni differenti. Oggi, all'attenzione dei Consiglieri viene portato tanto materiale tra interrogazioni e mozioni e abbiamo provato a comprenderlo nelle varie declinazioni. Le macrocategorie del discorso sono riconducibili, seppure con sfumature diverse, ad alcuni temi di fondo: il controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine, gli strumenti sanzionatori, la collaborazione tra Forze dell'Ordine e associazionismo dei cittadini. Vengono, poi, indicati, in alcuni documenti, zone calde, particolarmente a rischio nella nostra città.

Come Europa Verde seguiamo da sempre, con attenzione e preoccupazione, anche il tema della sicurezza sia reale sia percepita, con particolare riferimento alle donne e ai bambini senza dimenticare, ovviamente, il resto della popolazione.

È indiscutibile che il desiderio di sentirsi sicuri nei luoghi sia un diritto e una garanzia di buon vivere, com'è innegabile che in tutto il nostro Paese, dunque, anche nella nostra città, esista una recrudescenza dei fenomeni di violenza.

In Italia, dopo un calo generalizzato dei crimini durante la pandemia, già dal 2022, secondo i dati diffusi annualmente dal Viminale, i reati sono tornati a salire, in particolare quelli di criminalità predatoria e due italiani su tre affermano di non sentirsi sicuri e di desiderare un maggior numero di Forze dell'Ordine.

Spesso sentiamo lamentare che non si vedono passare auto di Polizia, Carabinieri, Vigili, per controllare il territorio, oppure che alle chiamate vengono date risposte tardive o ancora che nelle zone extra traffico veicolare, come ad esempio i parchi, proprio non passi nessuno. Almeno questa è la percezione.

La situazione attuale ha visto fenomeni nuovi nel solo a Modena, ma anche a Modena, come ad esempio quello dei gruppi minori estremamente aggressivi che colpiscono quasi a casaccio i cittadini comuni di ogni età in una sorta di flash mob di inaudita violenza. Dicevo, organizzano anche sorti di azzuffate tra pari, regolarmente filmate da qualcuno del gruppo stesso e lanciati in rete.

La giovane età non è più un baluardo ad una contaminazione dell'anima che una volta si produceva in età più adulta, ma solo uno scudo penale per la minore età.

Abbiamo, poi, i disagi, le paure legate ai furti, da quelli di biciclette fino alle nostre abitazioni o uffici, gli scippi, le violenze sulla persona, dunque, che cosa vorremmo e di che cosa avremmo bisogno? Di avere quel vigile, quel poliziotto in più in organico, ma proprio nel momento in cui accadono questi eventi delittuosi, a nostro avviso, è poco meno di un sogno sperare che si trovi proprio lì nel momento giusto, sempre quando abbiamo bisogno. Allora, possiamo, forse, immaginare una necessaria politica sinergica di repressione ma unita alla prevenzione, abbiamo bisogno di fermezza e di severità, ma sarebbe davvero limitante non chiedersi il perché di questi fenomeni e dove abitano le responsabilità di noi adulti, di noi educatori, di noi cittadini. Il bisogno retorico, un tantino ipocrita di dividere il mondo tra buoni e cattivi, ci consegna una visione piatta e limitata dove le responsabilità individuali e collettive diventano evanescenti. Lo Stato diventa quello che non manda più poliziotti, dimenticando che è anche il soggetto che contribuisce alla costruzione di società dove i valori fondanti sono l'avere anziché l'essere, che permette continue ingiustizie sociali, che spesso non ha abbastanza a cuore la nostra salute, il nostro benessere sociale e ambientale, uno Stato che permette un numero spropositato di programmi televisivi, vuoti di cultura e pieni di violenza, una violenza che continuamente riproposta fa entrare l'orribile nel possibile, nel facile, la via dritta per la rapacità e lo sfogo di una rabbia che, come ci spiegano i terapeuti, è spesso il manto che vela la depressione e la mancanza di senso nella vita.

Un Paese con un'evasione fiscale alle stelle, sulla quale nessun Governo, meno che meno quello attuale, è mai intervenuto in maniera strutturale, ma paradossalmente con premiate condoni da un esempio pessimo di senso civico, rende legittimo essere furbi e borderline nel rispetto delle leggi. Decisori politici, tenuti per la collottola da poteri economici capaci di governare i propri bilanci, ma non l'interesse pubblico, ci fanno scivolare nell'ignoranza, anticamera di un indebolimento dei valori molto pericoloso per il mantenimento della legalità. Il timore di dire chiaro e tondo che in auto bisogna andare più piano, di sanzionare, di non ascoltare i lamenti dei patiti, di risparmiare un minuto di tempo pigiando sull'acceleratore, ci toglie la sicurezza quando siamo pedoni o ciclisti.

Abbiamo in Italia un numero di morti sul lavoro vergognoso, in buona parte frutto della mancanza di rispetto per le norme.

Abbiamo un numero di femminicidi, di violenze sui minori che spezza il cuore.

Abbiamo, anche nella nostra città, una diffusione di lavoro nero che lascia senza fiato e i colpevoli sono adulti integrati nella società che dovrebbero ispirare i più giovani, i più influenzabili e non seminare senso d'impunità.

Guardate che non sto dicendo questo per giustificare comportamenti criminali, ma per riconoscere il collegamento tra il tutto, per la difesa della nostra sicurezza e per senso di equità.

Arresti non bastano, abbiamo bisogno di percorsi più potenti, di educazione, d'integrazione, altrimenti chi entra ed esce continuamente dal carcere per reati minori reiterati difficilmente potrà diventare un cittadino rispettoso della legalità e non rappresentare più un pericolo per la collettività e anche chi resterà lo straniero, l'extracomunitario, il diverso, sarà un corpo estraneo nella società, interessante, residualmente, forse, come forza lavoro non qualificata e poi uomo o donna oggetto ingombrante.

Abbiamo bisogno di progettare un mondo più sano moralmente o la situazione potrà solo peggiorare.

Vorrei, poi, fare un ragionamento sugli strumenti a disposizione di chi ci deve garantire la sicurezza, non parlo dei taser o di pistoleri della sicurezza, questo tempo di tecnologia, faccio una provocazione, dove la fantascienza del secolo scorso sta diventando realtà, allora, immagino, più del poliziotto o del vigile che nella notte ci può scortare sicuri a casa, un drone istituzionale a chiamata, un'applicazione sullo smartphone, un Avatar, un ologramma, l'intelligenza artificiale, le nuove tecnologie, saranno sicuramente un rischio per la tenuta della natura umana, ma potrebbero, almeno, essere utili in questi casi. L'etica del limite è saltata in tutti i campi, a partire da quello ambientale, della crescita fino al senso d'impunità e alla sicurezza, ma è il delinquere, con un'incredibile tranquillità. Nel tempo attuale a noi cittadini resta un senso di frustrazione e di paura che sono un vero e proprio veleno per le nostre complesse esistenze. Nell'attesa delle svolte tecnologiche, educative, riabilitative e di qualità, la città resta in attesa, almeno, del passaggio della Questura in fascia A. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bignardi, 5 minuti".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Inizio con una citazione, su suggerimento della mia Segretaria: In guerra, la massima "La sicurezza innanzi tutto" porta diritto alla rovina. (Winston Churchill). Partiamo da questo punto di vista.

Oggi parliamo di sicurezza. Vivo a Villanova, la zona è molto migliorata, le persone sono importanti "migliore" non è perfetto, ma i furti sembrano essere calati, mi confrontavo anche con Lucia, c'è un rapporto forte con il vicinato, più telecamere. Certo, la Stazione andrebbe illuminata un po' di più, ma si migliora un po' alla volta. Sono anche Consigliere della zona Sacca, poi, in alcune zone abbiamo più vicinanza. Non posso non parlare dell'R Nord, uno tra i tanti. Per il capitolo sul lavoro fatto, non solo perché è tanto, ma perché i cittadini che ci seguono sappiano che una risposta semplice, ad una condizione complessa – non uso la parola "problema" – non esiste e devono saperlo. In R Nord è stato oggetto di tantissimi interventi: la sede della Polizia, che si è trasferita al di sotto, un supermercato completamente ristrutturato, adesso una nuova gestione, prima un bar, adesso un nuovo bar, una palestra, perché porta persone, la Croce Rossa che dà il suo supporto, il Fab lab che fu e l'innovazione che ha portato, lo studentato, sappiamo che alcuni sono contrari. L'acquisizione di quote del condominio, sino a raggiungere un numero sufficiente per procedere alla sistemazione delle facciate, l'acquisto da parte di CambiaMo, di appartamenti orrificanti, di 10 metri quadrati, fusi per migliorare la qualità dell'abitare.

Tutti gli interventi hanno avuto successo? No. Abbiamo migliorato? Sì. Abbiamo finito? No.

A sentire la Destra, con gli affitti alle stelle, invece di sistemare l'esistente avremmo dovuto radere al suolo l'R Nord. Mi fa sorridere l'esproprio proletario che viene suggerito dalla Destra, ogni tanto gli estremi si toccano, la stessa destra che non vuole comprendere che per fermare il cambiamento climatico, perché c'è chi dice che spera di avere due auto per cittadino, bisogna fare una serie di attività, quindi, a volte, ascoltandovi si ha l'impressione che il problema lo vediamo insieme, poi,



dopo, ci perdiamo nel fluire verso la soluzione. Vogliamo parlare del Parco XXII Aprile? Facciamolo. Interventi sulle vasche, rifacimento di due parchi connessi nella stessa zona, attività promosse nell'area, sistemazione dei campi, Archistar che sono venuti a portare il loro Know how per migliorare la zona. Maggior presidio, associazionismo laico e non che viene incentivato.

Abbiamo risolto? No. Abbiamo migliorato? Sì. Bisogna continuare? Sì.

Per quanto riguarda, invece, l'idea di società che la Destra ha, per noi è complessa, perché il lavoro che viene fatto è costante e continuo, ma avrei il piacere che i Consiglieri di Destra avessero presente che alcune dinamiche con le quali ci scontriamo derivano da un modello sociale, nazionale e mondiale, non solo di Modena, quindi, è difficile prevedere di non far nascere alcune problematiche, ma l'importante è rispondere a quelle problematiche e cercare di migliorare sempre di più.

Lo shock di Bertoldi sulla cattiveria distribuita mi lascia un po' stupito, veramente non c'è mai stata questa cattiveria nell'essere umano? Pensiamo, completamente fuori dallo schema, Palestina e Israele, indipendentemente dal punto in cui siamo? La natura umana è la stessa, non siamo esseri umani diversi. La soluzione vera che mi proponete sono i manganelli e i taser? Davvero? Una delle richieste di oggi è mettere delle telecamere dove le abbiamo già messe, per esempio. C'è della lentezza, da parte vostra, nel capire il lavoro che abbiamo fatto, a quanto pare. Infine, lasciatemi finire con un afflato, poi, non ho finito perché mentre parlavate ho scritto altre 20 righe: "Questa Destra che chiede ad una città, ad un Sindaco, di fare quello che è ovvio, cioè, interagire con i ministri e compagnia bella, in modo costruttivo, mi ricorda un po' il caso dell'amico brutto che ha paura di non essere invitato ad una festa". Sappiate che noi non discriminiamo, la festa c'è, ci dobbiamo andare tutti, perché dobbiamo risolverla e dobbiamo risolverla insieme. Smettiamola di parlare del problema, iniziamo a parlare delle soluzioni. La soluzione non è un poliziotto per ogni cittadino. Parliamo di educazione civica, che va fatta, va incrementata, di educazione sessuale affettiva, Rossini, di cui ricordo che voi siete contrari e fate di tutto per far impazzire le Scuole e i funzionari che ci mettono la loro sapienza. La lotta al bullismo. Mi parlate di stupri, ci vuole educazione sessuale affettiva".

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere BIGNARDI: "Sto diventando più bravo della Rossini che mette la riproduzione dentro al Pug. Ne hai parlato tu prima.

Lotta al bullismo per tutelare tutti i ragazzi che hanno paura di tornare a Scuola, dobbiamo farle quelle lezioni che ci dite di non fare.

Ho quasi finito. Non per forza taser e manganelli, carichiamo anche gli studenti, le immagini non ce le dimentichiamo. Mi piace sentire Bertoldi che parla di una Modena che è sempre stata sicura utopia pura, ci sono sempre stati, i dati sono diversi, le modalità sono diverse, sempre abbiamo avuto la Polizia, non c'è stato un momento in cui non abbiamo avuto le Forze dell'Ordine, ma Bertoldi vive in un mondo in cui si tenevano le porte aperte, a quanto pare, una retrotopia, la cui definizione è: utopia che idealizza il passato, considerato come più rassicurante. Spieghiamo che una città che cresce diventa cosmopolita, fruttuosa di aziende e di sapere ovunque nascono bisogni complessi a cui bisogna dare risposte complesse e non solo più Carabinieri. Visto che siete al Governo sistematate le leggi che permettono al carcere di avere le porte girevoli, mi piace che fate i protettori del Governo nazionale, ma non ce n'è bisogno, agite, elevateci in classe A, che i cittadini sappiano anche – ho finito – che questa Maggioranza si adopera ogni giorno sul tema della sicurezza, non solo con manganelli e schiaffoni, ma soprattutto con interventi di cultura, grazie ad Andrea Bortolamasi, a politiche giovanili, d'istruzione, grazie a Baracchi, tramite i lavori pubblici che segue Andrea Bosi, tramite il Bilancio che Cavazza ci sposta e decide dove spendere i soldi, politiche giovanili, patrimonio, dove Lucà mette il suo impegno, politiche sociali della casa dove c'è Pinelli, ambiente dove c'è Filippi perché ci sono le luci nei posti giusti, promozione della città che fa Ludovica, finanche l'urbanistica tramite Vandelli e un Sindaco con delega alla sicurezza. Non

sentiamo il bisogno di un singolo Assessore, perché ne abbiamo 10 che fanno questo lavoro, tenetevi il vostro 1, noi ne abbiamo 10 e finisco con una riga a Cesare Beccaria: "Quando la pena sarà più pronta e più vicina al delitto commesso ella sarà tanto più giusta e tanto più utile". Lavorate lì che funziona meglio, grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Venturelli, 5 minuti".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente. Parto anch'io con dei ringraziamenti. Ringrazio, prima di tutto, chi ha voluto questo momento di confronto, quindi, grazie al Movimento 5 Stelle, grazie perché per noi questa è un'occasione molto importante su un tema dirimente per il futuro delle nostre città e delle nostre comunità.

Importante perché in un mondo sempre più globalizzato sempre più digitalmente interconnesso le città sono il luogo ultimo in cui si scaricano tutte le tensioni di fenomeni spesso di difficili soluzioni.

Penso al tema dell'immigrazione, penso ad un tema che è stato, purtroppo, citato poco questa sera, alla lotta alle mafie, alle infiltrazioni mafiose, penso al tema della legalità e al contrasto al traffico internazionale di droga, alla tratta degli esseri umani e al tema del riciclaggio. Soluzioni che vanno, quindi, ben oltre la dimensione locale, ma queste richieste vengono spesso rivolte all'istituzione più prossima, quindi ai Comuni, anche se per legge non ne hanno competenza locale, con un'attenzione che sappiamo essere sempre più in aumento e che, quindi, rischia di ledere ancora di più la fiducia e la credibilità nelle istituzioni.

A proposito di fiducia e credibilità delle istituzioni, qualche giorno fa al congresso, all'iniziativa in cui è stato presente il ministro Piantedosi, ho visto due scene, ho visto chi difendeva la città e ho visto chi è venuto in città solamente per dire dei "No" o per dare delle risposte insufficienti.

Sull'elevazione della Questura in fascia A no, sul potenziamento degli organici forse. Tra il 2022 e novembre 2023 sono arrivati 67 agenti di cui 37 sono stati trasferiti e 15 sono andati via tra i pensionamenti e i corsisti che, quindi, non torneranno a Modena, quindi, è inutile che parliamo di + 100 agenti, al momento il saldo è 17.

Sui migranti arrangiatevi.

Mentre noi chiediamo di uscire dalla logica dell'emergenza perché il tema delle migrazioni, sono 10 anni che parliamo di emergenza, sono dei fenomeni, fenomeni che chiediamo a questo Governo di governare, fenomeni in cui chiediamo il ripristino del sistema di accoglienza diffuso, che aveva permesso ai nostri territori di fare una vera e propria accoglienza e soprattutto chiediamo strumenti per poter adempiere ai nostri compiti, ma, purtroppo, dopo l'iniziativa a cui ha partecipato il Ministro ho capito una cosa: Modena, ancora una volta, è sola, ancora una volta è chiamata a cavarsela da sola e su questo vorrei essere molto chiara, visto che sono anni che siamo accusati di essere quelli che parlano di percezione. Il Centro Sinistra di Modena, il PD di Modena ritiene necessario dare risposte ai cittadini sui temi delle sicurezze, lo facciamo da sempre, con tutti i governi che si sono succeduti, di tutti i colori politici, lo ha detto già bene il mio Capogruppo, dalle lettere del Sindaco, dalle interlocuzioni che ha avuto il Sindaco con i vari Ministri dell'Interno, fino ad arrivare alle nostre mozioni. Perché è importante parlare di sicurezza? Perché occuparsi della sicurezza dei cittadini e delle cittadine modenesi significa innanzitutto tutelare i più fragili, i più deboli, chi non si può permettere la vigilanza privata e noi questo lo facciamo, lo facciamo con Modena e con i modenesi in testa e lo abbiamo fatto da sempre – lo faremo sempre – a prescindere dal colore politico del Governo, perché gli unici colori politici che a noi interessano sono i colori di Modena, quindi, mi fa piacere che la consigliera Rossini oggi ci dica che è d'accordo sull'elevazione della Questura in fascia A, peccato che nell'ultima mozione che abbiamo presentato lei ha votato contro e nelle scorse mozioni lei non ha mai votato a favore, mi fa piacere, spero che lei voti a favore del nostro ordine del giorno proprio perché facciamo questa richiesta. Il tema della sicurezza è un tema che deve essere affrontato in tutta la sua complessità. Non può esserci sicurezza se non c'è benessere, al contrario, nel convegno si è detto: "Non ci può essere benessere se non c'è

sicurezza", per me fare il contrario, non ci può essere sicurezza se non c'è benessere, benessere economico diffuso, benessere sociale, coesione sociale, perché accanto al capitale economico serve il capitale sociale, perché se guardiamo solo le classifiche economiche Modena cresce, ma se non prendiamo in considerazione il diritto alla casa, che deve essere accessibile per tutte e tutti, il lavoro di qualità, la salute, la sanità che deve essere pubblica e universale, l'istruzione, il contrasto alle disuguaglianze, a nulla serviranno le risposte o, in questo caso, le mancate risposte, securitarie, ma per fortuna, mentre Roma dorme, Modena, per quanto di sua competenza, prova a fare sicurezza, lo abbiamo già detto, non sto a ripeterlo: le nuove assunzioni della Polizia Locale, le nuove telecamere per la videosorveglianza ed io penso che anche su questo – nella nostra mozione c'è – ci debba essere un equilibrio tra la sicurezza in senso stretto e anche la sicurezza: sociale, stradale, ambientale. Tutto questo c'è nella nostra mozione".

Il PRESIDENTE: "La invito a concludere l'intervento".

La consigliera VENTURELLI: "Sto per concludere Presidente. Da questo dibattito, purtroppo, duole constatare che ancora una volta la Destra modenese è più preoccupata a difendere il Governo che Modena, ma i modenesi stiano tranquilli perché noi staremo sempre da parte di Modena e dei modenesi. Voi dite di avere a cuore la sicurezza dei modenesi e delle modenesi? Che cosa hanno fatto i rappresentanti locali e nazionali della Destra modenese rispetto all'elevazione della Questura in fascia A? Penso che la mancata elevazione della Questura in fascia A sia innanzitutto un fallimento politico della Destra modenese locale, più preoccupata a difendere il suo Governo che a difendere gli interessi di Modena e forse anche dovuta ad incapacità, a portare a casa i risultati, con una Destra locale che si scaglia contro skipass senza rendersi conto che una città più vissuta è una città più sicura.

Posso 30 secondi sui migranti? Ultima cosa".

Il PRESIDENTE: "No, no".

La consigliera VENTURELLI: "Allora concludo".

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Prampolini, se vuoi puoi sostituirmi".

La consigliera VENTURELLI: "Seguo quello che dice il mio Presidente, concludo, grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Prampolini, 5 minuti".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie Presidente. Parto dai migranti perché sicurezza e migrazione sono connesse indelebilmente in questa città. Negli anni i modenesi sono stati costretti a cambiare abitudini. Non dico che era il periodo delle porte aperte, ma Modena era sicuramente una città diversa, non c'erano le inferriate alle finestre, si andava via di sera, io andavo in giro in bicicletta a 14 anni di notte dagli amici e non succedeva niente, tornavo al buio, quando era inverno e non succedeva niente. Bisogna che questo ce lo diciamo. Le famiglie sono costrette, adesso, a scortare i propri figli, per non dire le proprie figlie, che è molto più tragico, per tutti gli spostamenti ed è un dispiacere, in verità, che una cosa che è stata fatta bene dal Comune, che ci siano un sacco di accessi, l'anno scorso erano più di mille, direi, in ZTL, per accompagnare le ragazze o le signore, di notte, nelle proprie abitazioni del centro storico da parte di autisti che non hanno la ZTL, il che vuol dire che la percezione è una percezione: "Ciao, vai a casa, ci salutiamo a Porta Bologna e puoi andare a casa", questo è l'andazzo.

Il combinato disposto di buonismo, che è uno storico cavallo di battaglia della Sinistra nel nostro Paese, è unito ad un'immigrazione incontrollata, ha generato nella nostra città questa situazione d'insicurezza che i modenesi ritengono ormai insostenibile. Mi sembra che sia un'abitudine dei modenesi trovare la gente che si accoltella per la strada, naturalmente. Se non siamo ipocriti, tutti sappiamo e leggiamo che il coinvolgimento degli stranieri negli atti criminosi, specialmente predatori in città, ma in verità in tutta la Provincia, poi non dico in tutta Italia, trovano percentuali elevatissime senza parlare delle molestie diffuse dei comportamenti antisociali su: treni, corriere e autobus. Basta che uno faccia il treno Modena-Bologna e se ne rende conto. Bastava, in passato, non essere ciechi e voltarsi dall'altra parte per intuire dove si sarebbe andati a finire nell'approccio all'immigrazione e alla sicurezza. La tutela verso i delinquenti coinvolge in Italia da anni la Sinistra. Prima di sentire le usuali proteste ricordo solo alcune esempi che sono riportati, ma ce li leggiamo in maniera diversa: la legge sulla legittima difesa ha avuto un coro contrario di tutta la Sinistra e credo che noi siamo uno dei pochi paesi dove il rapinatore può fare causa al rapinato per essere trattato male. Il Ministro dell'Interno, Salvini, è sotto processo, è un'altra nostra esclusiva per aver fatto il suo dovere e bloccato l'immigrazione clandestina. Per venire al nostro piccolo, il surreale confronto, ho trovato surreale il confronto in Consiglio comunale per l'uso del taser, che è stato negato perché altrimenti il delinquente si fa male.

Il richiamo alla privacy, questo sempre dai giornali, è la critica per chi mette i filmati dei ladri e dei borseggiatori su internet, che sarebbe un buon motivo per dire almeno, quando lo incontro: passo dall'altra parte. Perché, in effetti, il delinquente ci tiene moltissimo alla propria riservatezza.

Criminali che dopo l'arresto sono già liberi la mattina, quindi, le Forze dell'Ordine sono massivamente demotivate, perché, è come votare una botte dall'acqua con un secchio bucato, poi, Forze di Polizia e Carabinieri che vanno facilmente, sempre, sotto indagine e di esempi ce ne possono essere migliaia.

Cerchiamo di sconfiggere la malattia abbassando la febbre con Tachipirina, invece di andare alla causa della malattia, cioè, all'immigrazione incontrollata che danneggia per primi – se avete parlato con le associazioni è così – tutti gli stranieri irregolari che lavorano in Italia regolarmente e che si mantengono. Ricordo che per il lavoro possono entrare in Italia decine di migliaia di persone, 136 mila nel 2023, 151 mila nel 2024. Questa può essere la vera risorsa per il nostro Paese, di cui abbiamo bisogno, non chi arriva di notte non invitato, perché la ricchezza del nostro Paese sono le imprese, purtroppo mi dispiace di dire così, ma le scuse per andare avanti, invece, con quest'andazzo, sono molteplici, perché sullo sfondo ci siano miliardi di euro buttati nella macchina dell'accoglienza, che fanno sicuramente gola, vedi gli ultimi casi della famiglia Soumahoro.

Poi ci sono i segnali inequivocabili dati dal Comune verso l'esterno, di cui il nostro Sindaco va molto fiero, mi dispiace che non ci sia qua, ma la polemica è quella già fatta l'altra volta, parlo del Festival della Migrazione sponsorizzato nel Comune di Modena, che trova nel manifesto iniziale diritto al viaggio, liberi di partire e liberi di restare, che è una palese incitazione allo sbarco, ma alla luce dei fatti criminali modenesi, suggerirei per quest'altro anno, di scrivere anche "liberi di delinquere".

Personalmente condivido che l'immigrazione può essere un problema sovranazionale, ma incentivarla anche solo a parole trovo sia, da parte istituzionale, assolutamente sbagliato. La politica nei confronti dei cosiddetti minorenni non accompagnati, nelle statistiche sappiamo che almeno il 70 per cento, guarda caso, ha sempre 17 anni. Sono diventati, nei fatti, intoccabili e liberi di delinquere. Ha ricordato il collega Bertoldi le nuove norme applicabili grazie a questo Governo, una politica che deve essere incisiva e non incisiva solo a parole, perché non credo che siano inconsapevoli di quello che fanno o provengono da paesi dove sia consentito rubare o rapinare, altrimenti sarebbe carino trovare il modo di applicare le leggi dei loro paesi di origine, così gli passa la voglia di delinquere.

Cercare d'includere chi non vuole essere incluso è tempo e risorse perse. Tornando ai minori di 14 anni, a 14 anni un ragazzino sa già da dove viene, dove abitava e il numero di telefono dei genitori, è sempre così. A Modena si è aspettato che le baby-gang si diffondessero, diventassero sempre più

strafottetti, affrontandole con palliativi e non si è agito con decisione al primo manifestarsi. Per prima cosa dobbiamo tutelare le persone oneste e separare le mele marce dalle mele buone. Con tutto questo premesso il Comune ha pensato di sconfiggere la criminalità diffusa con un buffetto sulle guance e vorrei dire, del tipo "Non farlo più, ti faccio parlare con qualcuno che ti convince che stai sbagliando", sanno già che stanno sbagliando, perché quelli che rapinano per le strade sanno già che stanno sbagliando. Credo che necessiti un monitoraggio degli stranieri, tutti quelli che bighellonano per le nostre strade, come sono sottoposti e devono rispondere tutti i cittadini italiani che lavorano e che si barcamenano tra regole di antiriciclaggio, di tracciabilità dei pagamenti, di banche dati, di verifiche dell'Agenzia delle Entrate, perché i cittadini dovrebbero dare contezza di sé come si dice, con 3 domande semplici: dove vivi, di cosa vivi e con chi vivi. Non è molto difficile.

Si deve supportare un percorso per rendere disagiata la permanenza dei criminali e allontanarli dal territorio nazionale, non spostarli a Reggio, Bologna e viceversa, più semplicemente non posso trattare una pantera con l'affettuosità che ho verso il mio gatto di casa e la soluzione non è certamente la militarizzazione del territorio, per quanto, in questo momento, potrebbe essere utile, quindi, alla fine, a mio parere, ben vengano i centri di espulsione per maggiorenni, perché non dobbiamo tenere sul territorio le mele marce venute da fuori, perché abbiamo già quelle autoctone, come dicevano prima: la mafia e via dicendo e non abbiamo bisogno di averne delle altre a cui pensare.

Ogni volta che si tenta di agire con decisione e la dovuta durezza a Sinistra si sentono strilli forti sui diritti dei delinquenti e si sponsorizzano montagne di ricorsi. In un'economia e in una situazione sociale delicata come quella del nostro Paese, un'Amministrazione accorta dovrebbe prima guardare gli interessi dei cittadini modenesi, ma per alcuni, forse, non è così. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giordani, 5 minuti.

Grazie Presidente, farò molto prima, quindi, recupererò gli sforamenti altrui. Semplicemente ringrazio tutti quelli che oggi sono intervenuti, perché è stata una giornata molto lunga, quasi tutti sono intervenuti, hanno detto la loro su questa giornata sul Consiglio comunale dedicata ad un tema che per noi era molto importante e avevamo richiesto, appunto, un Consiglio del genere. Vorrei fare semplicemente un appunto sulla questione dell'elevazione della Questura nella fascia A, semplicemente che per quanto ci riguarda a non è che non vogliamo entrare nel merito di questa querelle: "Abbiamo ragione noi, voi lavorate contro, noi abbiamo tutto quello per fare, per elevare e voi no".

Appoggiamo tutti coloro che cercano di lavorare per il bene di questa città, quindi, sosteniamo tutti quelli che portano avanti l'elevazione della Questura nella fascia A, in particolare la nostra deputata che qualcuno ha chiamato in causa: cosa fate ai vostri parlamentari di turno? Lei sta lavorando a questo e noi siamo contenti, speriamo che ciò avvenga al più presto, ma non sarà la soluzione di tutti i problemi. Oggi non è che abbiamo portato qui le nostre mozioni e interrogazioni perché è così, io abito in una zona un po' disagiata, quindi, qualcosa ne so, è che semplicemente nel tempo abbiamo accolto e raccolto le varie istanze di cittadini e comitati che ci hanno chiesto di fare qualcosa in merito e noi, semplicemente, da Consiglieri, abbiamo portato alcune proposte condivise con queste associazioni, cittadini, per cercare di fare in modo che si possa risolvere, questa situazione che alcuni hanno detto: "È l'emergenza dell'emergenza, continuiamo ad essere in emergenza". Sì, è vero, però, ultimamente mi sembra di percepire anch'io che le cose stanno un po' cambiando e in un momento particolare in cui serve agire, purtroppo, bisogna mettere in campo tutte le azioni volte a ciò, poi, ovviamente, come ha detto qualcuno come Bignardi: serviranno mediatori, serviranno sicuramente altre forme per mantenere uno stato vitale, sereno e una serena e pacifica convivenza, al momento, però, dobbiamo fare uno sforzo che, purtroppo, impegna ad utilizzare le forze nel meglio delle loro possibilità e mi dispiace che dal banco del Gruppo Consiliare di Sinistra per Modena ci sia stata la notizia che non voteranno le nostre proposte e via dicendo e che facciamo dei discorsi che non si sono sentiti nel resto dell'anno o durante questa

Consiliatura, ma nessuno vietava di proporle, noi non siamo contrari, oggi, però, parliamo di una tematica ben precisa e vorrei semplicemente capire – ringrazio tutti del dibattito che si è avuto – di cosa si pensa di fare per queste problematiche. Tutto qua. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giacobazzi, 15 minuti".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Consigliere Giordani, deve riprendere la parola alla fine per ringraziare anche me e la consigliera Carriero perché ha ringraziato tutti quelli che sono intervenuti, noi dovevamo ancora intervenire, quindi. Sarò breve e diretto: una prima considerazione, stavo pensando prima chi ci sta guardando da casa e secondo me la prima domanda che si è fatto è: se i Consiglieri comunali leggono i giornali di Modena, perché leggendo i giornali di Modena in questi giorni, c'è una chiara idea di quello che è il fallimento della politica di emigrazione incontrollata e voluta dal ministro Minniti nel 2017, quindi, parto dalla fine, parto da chi ha fatto gli interventi finali della consigliera Venturelli e dal consigliere Prampolini, perché di questo tema se ne è parlato poco fino ad adesso, non lo dovete spiegare a me se non è così, lo dovete spiegare alle mamme dei ragazzini picchiati in queste sere lungo i viali. Il rapporto direttamente proporzionale tra accoglienza indiscriminata creata dal sistema voluto nel 2017 dal ministro Minniti e criminalità è confermato dai giornali e dalla quotidianità di Modena, con gli effetti che a Modena hanno avuto e stanno avendo anche una portata maggiore, effetti che si sono allargati alla delicata fascia dei minori stranieri non accompagnati, un'emergenza nell'emergenza che al di là degli slogan e degli appelli caduti nel vuoto, nelle stanze dei ministri, non è stata gestita soprattutto a livello locale. Nemmeno a seguito delle denunce, delle segnalazioni che negli anni ancora precedenti erano state fatte dalla Polizia Locale e anche recentemente dai sindacati della Polizia di Stato. Nemmeno dopo le svariate interrogazione, anche mie, che sono passate da quest'Aula consiliare, che risalgono a 4 anni fa, segnalazioni rispetto alla presenza di organizzazioni criminali che letteralmente scaricavano e scaricano minori stranieri davanti alle sedi delle Forze di Polizia con tanto d'istruzione su come fare, compreso il dichiararsi minori consapevoli, ormai, del fatto che i controlli sono diventati rari se non inesistenti e se non è così vorremmo essere smentiti. Un'emergenza che a Modena è esplosa non per i numeri che per quanto riguarda i richiedenti asilo sono oggi addirittura inferiori a quelli del 2017, ma perché si è voluto, a livello politico, nascondere un problema che noi, per contro, abbiamo sempre denunciato, bisogna vedere i dati, consigliere Venturelli, non solo le sicurezze.

Venivamo tacitati quando, dopo aver ottenuto, a fatica, i dati sui richiedenti asilo presenti, che non avevano ottenuto il permesso di soggiorno, denunciavamo il fatto che una percentuale era il 60 e il 70 per cento non era – ripetiamo "non era" – rappresentato da chi davvero era scappato dalla guerra, da condizioni sfavorevoli e aveva davvero diritto alla protezione e che questi, in uno status che era tornato da irregolari, continuavano a scorrazzare per la nostra città, anche se autori di reati o spacciatori, se non peggio, alimentando la rete della criminalità e soprattutto la consapevolezza diffusa di una loro sostanziale impunità, elemento fondante per attirare, qui, altri delinquenti, certi che a Modena avrebbero trovato una città ricca anche per il mercato della droga e per la possibilità di trovare, magari, rifugio in una delle tante aree degradate e orfani di una riqualificazione o ghetti come quello dell'R Nord o, come oggi, quello delle costellazioni, vera e propria polveriera per l'ordine pubblico, simbolo di ciò che non tutela, bensì mette in pericolo la coesione sociale, con tanto di bollino del Comune di Modena che in quello stabile dove 6 piani sono occupati dai richiedenti asilo, vanno ad abitare, temporaneamente, famiglie con bambini in emergenza abitativa, queste sì che sono le persone che hanno veramente bisogno. Criticità che per anni abbiamo denunciato, tacciati, criticati dal PD, da un'Amministrazione che solo qualche mese fa ha cambiato registro, almeno pareva, guarda caso da quando al Governo nazionale c'è il Centro Destra, un'Amministrazione che ammette finalmente che il rapporto tra emigrazioni regolari e criminalità è direttamente proporzionale e che il sistema di accoglienza, così come costruito dalla Sinistra anni

fa, non funziona, soprattutto sul fronte dell'integrazione, quella che parte dal rispetto delle regole e del lavoro.

Nella primavera del 2020 il Sindaco, autore di decine di lettere, di questo gliene diamo atto, l'impegno è stato veramente importante, anche perché in molti sono rimasti senza risposta da parte di tutti i ministri che si sono succeduti, dopo la visita a Roma, del ministro Lamorgese, che dava la prima disponibilità, a Modena, a livello di Amministrazione locale, di esperienza di lavoro, anche socialmente utili per gli immigranti. Noi non ce ne siamo mai accorti, non abbiamo visto traccia e anche questo è un dato abbastanza emblematico. Oggi i numeri delle immigrazioni irregolari non sono solo la causa dei problemi dell'ordine pubblico, ma anche l'evidenza di un sistema che non funziona e la cosa preoccupante è che anche a livello istituzionale, che il PD, forza di Governo a Modena, di fronte al bubbone nascosto e ora scoppiato dei minori stranieri non accompagnati, scarichi la colpa su un presunto pregiudizio politico del Governo che vorrebbe punire Modena dirottando un numero maggiore di minori stranieri non accompagnati proprio qui, ipotesi quest'ultima che sconfesserebbe lo stesso PD e lo stesso Sindaco che dal 2020 al 2021 segnalava un influsso anomalo verso Modena di minori stranieri, riassumendo: o ce n'erano tanti nel 2020 o ce ne sono tanti nel 2023, le due cose non stanno insieme. È già altrettanto preoccupante che il PD, forza di Governo a Modena, davanti ai gravissimi fatti di cronaca che hanno visto i protagonisti i minori stranieri e non, riporti il tutto ad un problema di mancati rinforzi delle Forze dell'Ordine o di questori in fascia A, invece di prendersela con un Ministro della Repubblica sarebbe, forse, ogni tanto necessario prendere su il telefono e fare due urla a chi gestisce queste persone, perché, come sapete, spesso e volentieri non sanno dove sono. Smettiamola anche a provare a giocare sui sensi di colpa delle persone, le persone ormai non ci cascano più, sugli immigrati ci pagano la pensione, sul "sei razzista" non ci cascano più, ormai le persone si devono guardare alle spalle quando escono di casa, il tempo è finito, lo avete finito, lo avete finito cercando un'inclusione che per anni non ha portato altro che costi in termini economici di sicurezza, perché così non va, perché vedere ragazzi minorenni e non con in mano coltelli e droga, che non hanno nulla da perdere è una bomba sociale intollerabile, perché ciò significa continuare a rimuovere o ignorare ideologicamente i problemi fondanti, quelli che mettono a nudo le responsabilità del Comune che ha in carico questi minori e che ha il dovere di garantire le condizioni di sicurezza prima di tutto dei minori stessi, perché potremmo avere anche 200-300 agenti in più e avere una Questura in fascia A++, ma a ben poco servirebbe, fino a quando le Forze di Polizia, a cui rinnoviamo il ringraziamento per l'enorme e sempre più difficile servizio, continueranno a trovare negli stessi luoghi, a commettere gli stessi reati, minori stranieri richiedenti asilo, fermati o arrestati il giorno prima, la situazione non si risolverà mai, anzi, peggiorerà sempre, fino a quando non si affronterà il problema degli operatori e dell'accoglienza che garantiscono, come io e alcuni miei colleghi abbiamo dimostrato, quelle condizioni di sicurezza e di tutoraggio previsto per legge, per prevenire la devianza soprattutto degli ultimi minori arrivati e abbiamo sbagliato anche oggi. Questo Consiglio comunale non andava convocato giovedì ore 15.00 in questa Sala, andava convocato di sera, verso le ore 21.00-22.00 al Parco Ducale lungo i giardini o lungo i viali del Parco, meglio ancora in Viale Gramsci. V'invito a farlo lì la prossima volta il Consiglio sulla sicurezza, perché vedrete che non sarà l'ultimo sul tema, anche se c'abbiamo messo ben 4 anni a convocarlo.

È facile, qui non si vede il bello della diretta, lì sì, si vede veramente il sangue e la commissione dei reati in tempo reale. Bisognava convocarlo questo Consiglio comunale con un ordine del giorno, è importante, però, una premessa: si parla di argomenti importanti, si parla di aggressioni, ci sono scappati già un paio di morti e tanti accoltellamenti. Giochiamo, una volta a per tutte, a carte scoperte e lasciamo da parte il "politicamente corretto" e guardiamoci negli occhi tutti quanti, che anche oggi, di fronte all'emergenza criminale è legata soprattutto l'immigrazione irregolare, Rifiuti Centri di Espulsione non può dare lezione. Chi ha negato per anni l'equazione + immigrati regolari + criminalità non può giustificarsi. Chi ha negato errori di fallimento delle politiche dell'immigrazione a livello nazionale e locale, che hanno creato sacche di degrado ai ghetti sociali

urbani e a Modena, una delle città più insicure d'Italia, non è nelle condizioni di salire in cattedra e insegnare agli altri.

Chi in decenni di interrotto Governo locale, lungo il periodo di Governo nazionale di Centro Sinistra, non è riuscito ad ottenere per Modena e le sue Forze dell'Ordine, ciò che oggi viene chiesto e già in parte garantito dal Governo di Centro Destra, ha perso sul tema della sicurezza ogni credibilità. Chi ha creato nel 2017 e difeso quel sistema di accoglienza che in questi anni non ha funzionato e che ha creato disintegrazione sociale, che abbiamo criticato perché non ha garantito integrazione e lasciato per anni per strada il 60-70 per cento dei richiedenti asilo che non avevano diritto alla protezione internazionale e all'asilo, dovrebbe oggi fare una cosa sola: dire di aver sbagliato.

Il primo responsabile non è riuscito a garantire un'accoglienza adeguata, in sicurezza, ai minori stranieri non accompagnati, lasciandoli allo sbaraglio sul territorio, oggi dovrebbe fare una cosa sola: dire di aver sbagliato".

Il PRESIDENTE: "Preso consiglieria Carrieri, ha 5 minuti".

La consiglieria CARRIERO: "Buonasera a tutti, grazie Presidente. Mi ero approcciata al Consiglio comunale di oggi confidando, sinceramente, che l'obiettivo comune sarebbe stato quello della sicurezza. Concludo un pomeriggio intenso con, invece, un'amarezza: mi sono resa conto che in questi banchi c'era chi discuteva e combatteva con le parole e con i propositi, per una città sicura e c'era chi faceva campagna elettorale. Credo che non ci possiamo permettere di fare campagna elettorale sulla sicurezza, specialmente lì dove abbiamo [...]

*(Intervento fuori microfono)*

La consiglieria CARRIERO: "Non ho interrotto nessuno, sono stata in silenzio per 5 ore, abbiamo sicuramente un approccio differente rispetto al problema che io penso sia un problema di tutti, ma non è un problema di Modena, è un problema generale, un problema di Milano, è un problema di Torino, è un problema di Roma, è un problema di tutte le città con una popolazione alta, motivo per cui, proprio per il numero di popolazione, oggettivamente, razionalmente e scientificamente la richiesta della fascia è oggettiva e non avrebbe neanche dovuto essere discussa perché per legge ci sono dei numeri, c'è un territorio, c'è una popolazione che richiede l'inserimento, quindi, pertanto, il rifiuto del ministro Piantedosi, che non è un discorso simile a quello di Lamorgese, mi permetta la collega Rossini di dissentire sul punto, è imbarazzante, perché non c'era niente da discutere. È una questione di numeri, di territorio e di soggetti che vivono questo territorio. Mi rendo, però, conto che abbiamo sicuramente un approccio differente. Illustri giuristi, non sono un illustre giurista, ma ho studiato su libri di illustri giuristi, hanno sempre parlato di rieducazione, quindi non credo che, come ha detto il collega Prampolini, il bastone e la punizione sia l'unico strumento o, credo che lo stato di diritto sia fondamentale per la gestione di un territorio, ma l'approccio rieducativo è altrettanto fondamentale, pertanto, non sto giustificando, assolutamente, chi delinque, ma credo che sia importante che andiamo a guardare le cause e oltre a bloccare e a tamponare una situazione di pericolo per il cittadino dobbiamo anche trovare la soluzione perché non possiamo immaginare che si annulli, ma sicuramente si riduca, perché dobbiamo andare a cercare le cause di questo problema e rieducare perché la funzione rieducativa di chi vive su un territorio è fondamentale, credo che sia, ripeto, differente l'approccio e non cambio idea: sono convinta che l'approccio utilizzato da quest'Amministrazione, che ha richiesto quanto di competenza allo Stato e non è stato fornito, che continua ad utilizzare le Forze di Polizia Locali che sono le uniche, nella sua disponibilità e su cui può governare, per il territorio, anche in modalità differenti dall'usuale, credo che sia un approccio importante. Mi piacerebbe concludere quest'intervento dicendo che quelle parole di responsabilità, quelle parole di collaborazione, usiamole davvero non per fare campagna elettorale, ma per proteggere questo territorio. Grazie".



Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Se non c'è nessun altro passiamo agli interventi dei primi firmatari delle interrogazioni, quindi, la replica alla risposta del Sindaco. Andiamo in ordine: la parola al consigliere Giacobazzi per la sua interrogazione. Prego".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. L'unica cosa che vado a rilevare è che il Sindaco mi ha messo in bocca parole che non ho detto e che non sono nell'interrogazione perché l'interrogazione ha 6 righe iniziali che non vi so neanche leggere. Otto domande dopo, quindi, bisognerebbe dire a chi prepara le risposte del Sindaco che io sono responsabile di quello che scrivo, ma non di quello che capisce lui.

Per quanto riguarda via delle Costellazioni il problema principale, oltre alla problematica relativa al degrado sociale ed è ancora più allarmante della notizia di oggi, confermata – mi dispiace che non ci sia il Sindaco in questo momento – è che noi mettiamo delle persone fragili in mezzo ad appartenenti con persone che vengono quotidianamente perquisite, arrestate, portate via, che commettono reati, che si sfregiano, che si accoltellano, noi prendiamo le famiglie fragili di Modena che hanno bisogno di tutto quello che possiamo dare e le mettiamo lì in mezzo a questi soggetti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Carpentieri sull'interrogazione sugli organici delle Forze dell'Ordine".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. L'interrogazione – mi ha soddisfatto in parte la risposta, gliela comunicherò di persona al Sindaco – era mossa da precise ragioni perché è chiaro che le domande sottintendevano una lettura che è stata esplicitata, cioè, le domande, ci dai i numeri ufficiali, una volta per tutte non promesse, farò, impegnerò, quindi, la Prefettura, il Governo italiano era chiamato, attraverso il Sindaco, a darci i numeri, purtroppo andremo a casa sconsolati senza numeri ufficiali della Prefettura su quanto arrivi e non arrivi, quindi, rimarrò ai miei numeri che ho già detto, perché così mi risultano degli arrivi che hanno già altri colleghi, quindi su questo non sono stato molto soddisfatto. L'interrogazione precostituiva un fatto che se si chiede lumi su quanto lo Stato farà o ha intenzioni di fare, non ultima, appunto, la fascia A, è proprio perché quello che sta succedendo in città – su questo siamo d'accordo con il collega Giacobazzi – (rapine, aggressioni, violenza privata), non possiamo pensare di risolvere con le telecamere o con il nonno vigile o con la Polizia Municipale, credo, ritengo, cultura mia giuridica, che debba essere una forza preparata che si chiama Polizia di Stato, ovvero Carabinieri ed è per questo che la domanda è: ma quanti ne sono arrivati? Continueremo a fare la battaglia per la fascia A? Purtroppo, anche sulla fascia, il Sindaco ha detto: "Ci sto". Permettetemi questo: non so se devo credere alla collega Rossini che ci e mi rassicura che il partito che lei rappresenta molto bene in quest'Aula la vuole, perché se passiamo per il senatore Barcaiolo, lui dichiara che la Questura a in fascia A comporta una maggiore presenza solo di funzionari e stipendi più alti, si tratta di dettagli.

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere CARPENTIERI: "Mai dichiarato. Non c'era bisogno degli avvocati. Il Ministro, invece, che sulla fascia doveva dire qualcosa, che ho registrato, è a disposizione dei colleghi la mia registrazione audio e, quindi, non c'è interpretazione, ha proprio detto: "La fascia A non è una priorità". Si può dire tutto quello che vuoi, quindi, il Sindaco dice che continuerà a farlo, il Ministro dice che non è una priorità, che a me hanno insegnato che in politichese vuol dire: "Scordatevela". Il Senatore di Fratelli d'Italia dice: "È solo una spesa", parafraso io. Invece, per fortuna, il Capogruppo di Fratelli d'Italia, dice: "Noi ci crediamo".

Su questo cosa dire? Non sono particolarmente soddisfatto o perché non arrivano i dati dal Governo, tramite la Prefettura che è preposta o perché siamo sempre lì, non si sa, faremo. Per il

resto, riguardo sempre, ovviamente, la mia interrogazione, sono abbastanza soddisfatto per gli aumenti della Polizia Locale, qua tutti dovremmo gioire o quasi, per l'investimento sulla videosorveglianza confermata e sugli aumenti previsti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Giordani sull'interrogazione sull'R Nord".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente, di nuovo buonasera a tutti. Dispiace anche a me che il Sindaco non ci sia nel senso che mi reputo abbastanza soddisfatto della risposta, chiedo, preventivamente, di avere una risposta scritta alla nostra interrogazione per avere tutti i dati che sono stati elencati in maniera chiara.

Vorrei solo far presente, visto che lo ha fatto il Sindaco, avevo messo solo un'interrogazione, l'incipit iniziale del fatto che l'R Nord era interessata da lavori di riqualificazione, nei 5 minuti che si è preso per elencarli tutti, che poi anche Bignardi ha provveduto nel suo intervento di prima, poc'anzi, di rimarcare, è vero che c'è stato un avvicinarsi di attività commerciali e non solo, in tutti gli spazi attigui all'R Nord, ma questo è un presupposto di altri che se ne sono andati per i soliti motivi e anche le attività che ci sono adesso soffrono, purtroppo, delle cattive frequentazioni dell'R Nord e pongono sempre quello stabile in un contesto abitativo unico, non dico di Modena, ma, comunque, per chi abita in una zona particolare. Mi auguro che gli interventi, come ha detto il Sindaco, sono tutti a carico, come ha rimarcato più volte, della Polizia Locale, infatti, nell'interrogazione, abbiamo chiesto, appunto, quali sono gli interventi della Polizia Locale e come mai non si è arrivati, dopo tanta profusione di mezzi e di soluzioni più o meno alternative messe in campo, ad una risoluzione di tutte queste problematiche. Tutto qua, grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno n. 2969, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 23: i consiglieri Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi, Venturelli

Contrari 2: i consiglieri Scarpa, Stella

Astenuti 2: i consiglieri Aime, Poggi

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Cugusi, De Maio, Manenti, Reggiani ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 3228, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 10: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Moretti, Parisi, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 17: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Scarpa, Stella, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Cugusi, De Maio, Manenti, Reggiani ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 3279, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 10: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Moretti, Parisi, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 17: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Scarpa, Stella, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Cugusi, De Maio, Manenti, Reggiani ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno n. 3478, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Silingardi, Venturelli

Contrari 2: i consiglieri Scarpa, Stella

Astenuti 6: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Cugusi, De Maio, Manenti, Reggiani ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno n. 3479, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 21: i consiglieri Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero,

Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Prampolini, Silingardi, Venturelli

Contrari 2: i consiglieri Scarpa, Stella

Astenuti 4: i consiglieri Aime, Poggi, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Cugusi, De Maio, Manenti, Reggiani, ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 3943, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli

Contrari 6: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Cugusi, De Maio, Manenti, Reggiani ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno n. 4093, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 9: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 17: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Scarpa, Stella, Venturelli

Astenuti 1: la consigliera Parisi

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Cugusi, De Maio, Manenti, Reggiani, ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno n. 4109, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 9: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi  
Contrari 17: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Scarpa, Stella, Venturelli  
Astenuti 1: la consigliera Parisi

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Cugusi, De Maio, Manenti, Reggiani ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 4215, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27  
Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 9: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi  
Contrari 17: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Scarpa, Stella, Venturelli  
Astenuti 1: i consiglieri Parisi

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Cugusi, De Maio, Manenti, Reggiani ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 3077/2023 APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL  
COMUNE DI MODENA E I COMUNI DI BASTIGLIA, BOMPORTO,  
CAMPOGALLIANO, CASTELFRANCO EMILIA, CASTELNUOVO RANGONE,  
NONANTOLA, SOLIERA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CANILE  
INTERCOMUNALE DI MODENA E PER ATTIVITÀ VETERINARIE NON  
ISTITUZIONALI - PERIODO 01.07.2023 30.06.2025**

Il PRESIDENTE: "Partiamo dalla proposta n. 3077/2023: "Approvazione schema di convenzione tra il Comune di Modena e i comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuevo Rangone, Nonantola, Soliera per il servizio di gestione del Canile Intercomunale di Modena e per attività veterinarie non istituzionali - periodo 01.07.2023 30.06.2025".

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 31 ottobre scorso, la presenta l'assessora Filippi. Prego Assessora per la presentazione".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte le Consigliere e i Consiglieri. Proviamo ad affrontare questa delibera e anche l'altra, magari in maniera veloce per due ragioni: 1) perché l'abbiamo discussa, penso, in maniera molto approfondita in Commissione, poi, va bene, soprattutto perché sia questa che quella successiva, di fatto, sono la riconferma di convenzioni già, in qualche modo, messe in campo negli anni precedenti, che hanno avuto, insomma, un effetto positivo, insomma, in termini di gestione. Questa, in particolare, si occupa di rinnovare una nuova convenzione tra il Comune di Modena e i comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuevo Rangone, Nonantola, Soliera per il servizio di gestione del Canile Intercomunale di Modena e per attività veterinarie non istituzionali - periodo 01.07.2023 30.06.2025, dove all'interno sono, poi, state definite tutte le quote per ogni Comune aderenti alla convenzione. Perché abbiamo bisogno di fare questa delibera? Perché, appunto, è compito dell'Amministrazione comunale la gestione ordinaria della struttura, trattandosi di un obbligo di legge che comporta, essenzialmente, l'operazione di recupero di cani vaganti, pulizia, accudimento degli animali, nonché la gestione amministrativa svolta da soggetti in grado di garantire con personale dipendente e di ruolo questi servizi in modo assiduo e continuativo all'interno del canile intercomunale.

Il servizio di vigilanza sanitaria e veterinaria è integrato con il servizio di competenza dell'USL e competenza ancora del Comune sono una serie di promozioni delle adozioni degli animali ospiti e altre attività di sensibilizzazione e di raccordo con i cittadini, considerato il sovraffollamento della popolazione canina all'interno della struttura, in modo tale che il canile venga inteso non solo come ricovero, ma come luogo d'incontri, quindi, attivandosi per promuovere la relazione tra umani e cani.

Poiché il Comune di Modena gestisce, tramite appalto di servizi, il Canile Intercomunale e i servizi di attività veterinaria, anche a favore dei Comuni già elencati e che tali servizi sono stati rinnovati per 2 anni, con possibilità di proroga per un anno, è stato, quindi, attivato il percorso di confronto con i Comuni convenzionati per concordare le nuove quote annue, un percorso che ha ridefinito le quote secondo il criterio di popolazione a superficie comunale e a differenza della precedente convenzione anche valutando i numeri della presenza di cani provenienti dai singoli territori.

I Comuni aderenti hanno già provveduto a formalizzare gli atti di adesione e ad approvare le rispettive quote concordate. Oggi chiediamo al Consiglio di approvare il nuovo schema di convenzione e le quote annue a titolo di partecipazione alle spese di gestione del Canile. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli        21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli

Astenuti         5: i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Cugusi, De Maio, Manenti, Reggiani ed il Sindaco Muzzarelli.

## **PROPOSTA N. 3364/2023 APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER IL CONTROLLO DELLA SPECIE NUTRIA (MYOCASTOR COYPUS) ANNI 2024-2026**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 3364/2023: "Approvazione schema di convenzione per il controllo della specie nutria (myocastor coypus) anni 2024-2026".

La proposta di delibera è stata discussa e licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 31 ottobre, se approvata metterei in votazione anche l'immediata eseguibilità. La presenta l'assessora Filippi. Prego Assessora per la presentazione".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente, come le dicevo, si tratta di un rinnovo di una delibera che si pone in continuità con tutte le attività che sono state fatte precedentemente, anche con gli stessi soggetti, relativamente al tema della gestione delle nutrie.

La convenzione precedentemente stipulata dalla Provincia di Modena viene riconfermata, i Comuni della Provincia, gli ambiti territoriali di caccia, Modena 1 e Modena 2, Aipo, i Consorzi di Bonifica Burana ed Emilia Centrale, le organizzazioni professionali, agricole interessate, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, la ditta Hera SpA per il controllo della specie nutria per il triennio, invece, 2024-2026, anche qui con la definizione annue per ogni soggetto. Questa convenzione vuole essere uno strumento per giungere alla soluzione di un impegno serio e concreto da parte di tutti i soggetti firmatari, coordinati dalla Provincia quale soggetto capofila finalizzato alla mitigazione delle problematiche connesse alla presenza di popolazioni sempre più numerose di nutrie, ovvero la prevenzione dei danni idraulici, agricoli ed ecologici arrecati da questo roditore.

La Provincia ha coordinato, negli anni, gli interventi per gestire il problema nutria attraverso la realizzazione di Piano di Controllo volti all'eradicazione della specie ai sensi dell'articolo 19 della legge 157/92 e dell'articolo 16 della legge regionale Emilia Romagna 8/94, avvalendosi di operatori abilitati come previsto dalla legge regionale suddetta e in conformità con il Piano Regionale per il controllo della nutria adottato con una delibera di Giunta regionale 546 dell'aprile 2021.

Su tutto il territorio provinciale, grazie alle favorevoli condizioni ambientali e alla mancanza di predatori naturali, si sono insediate comunità, nutrie, particolarmente numerose, in prossimità dei corpi idrici superficiali. Questa specie di roditori provoca ingenti danni alle coltivazioni agricole e a manufatti arginali idraulici, dei corsi d'acqua naturali e artificiali, mettendo in pericolo la sicurezza idraulica del territorio di pianura.

Si è anche insediata in area privata di uso pubblico del depuratore acque reflue urbane di Modena, sito in via Cavazza.

In termini economici gli interventi manutentivi necessari al ripristino dei danni causati dalla nutria gravano pesantemente sui Bilanci degli Enti di presidio territoriale idraulico quali: il Consorzio della Bonifica di Burana, il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale e Aipo.

Questi sono i motivi per i quali tanti e vari sono i soggetti sottoscrittori perché tale convenzione e collaborazione, negli anni precedenti, ha prodotto significativi risultati nelle attività di contrasto alla presenza della nutria, senza risolverla, deve essere chiaro che non è facile, appunto, l'eradicazione, quindi, il controllo e la collaborazione coordinata di questi interventi è importante.

Questa convenzione ha validità dal primo gennaio 2024, fino al 31 dicembre 2026 e le attività previste sono quelle individuate nel Piano di Controllo adottato dalla Regione Emilia Romagna. La convenzione, oltre ad individuare gli obiettivi generali ai soggetti partecipanti, norma le funzioni, le attività, i servizi svolti dal personale degli Enti e dei soggetti sottoscrittori, le modalità operative d'intervento e i rapporti tra i soggetti aderenti con l'individuazione delle rispettive quote economiche. Si chiede, quindi, di deliberare, in sintesi, l'approvazione dello schema di convenzione per il controllo della specie nutria (anni 2024-2027) tra la Provincia di Modena, il Comune di Modena e gli Enti di cui nell'elenco riportato in premessa, per il triennio 2024-2026, con scadenza il 31.12.2026 e relativo prospetto di ripartizione delle spese e di dare atto che la spesa



annua di 3 mila 900 euro a carico del Comune di Modena trova disponibilità al capitolo specifico di Bilancio. Grazie".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Venturelli

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Moretti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Cugusi, De Maio, Giacobazzi, Guadagnini, Manenti, Reggiani, ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere alla sottoscrizione della convenzione e all'assunzione degli impegni di spesa tramite apposita determinazione e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Venturelli

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Moretti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Cugusi, De Maio, Giacobazzi, Guadagnini, Manenti, Reggiani, ed il Sindaco Muzzarelli

*La Seduta termina alle ore 19.47.*

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA